Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6462 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

AL SENATO ENTRO LA SETTIMANA LA LEGGE CHE FISSA NEL 1969 LE ELEZIONI DEI CONSIGLI

# IL GOVERNO ESAMINA I COMPITI DA AFFIDARE ALLE NUOVE REGIONI

**Un'apposita commissione nominata da Moro - Bisognerà evitare «duplicazioni di uffici e di interventi e conseguentemente di costi» - Ma qualche spesa in più rispetto a oggi, si ammette, appare inevitabile**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Caso Merzagora e legge elettorale regionale: questi i due argomenti della giornata che, seppure festiva, ha registrato una notevole attività nel settore politico.

Sul momento, almeno in via ufficiale, il caso Merzagora non registra ulteriori sviluppi. Si sa solo che in giornata da parte di ambienti autorevoli c'è stato un discreto contatto telefonico con il Presidente del Senato, che si trova a Porto Santo Stefano, a circa duecento chilometri da Roma, sulla costa tirrenica. E' stata confermata, comunque, l'esistenza della lettera con la quale l'eminente parlamentare annuncia la dimissioni dalla presidenza di Palazzo Madama. Rimane da conoscere il contenuto della lettera, vale a dire la motivazione delle dimissioni, e questo potrà sapersi, come già si è detto altre volte, solo nel pomeriggio di lunedì 6 novembre, alla ripresa dei lavori del Senato, allorquando il vicepresidente anziano dell'Assemblea darà comunicazione della lettera. Al riguardo in ambienti autorevoli viene sottolineato che sarà soprattutto la motivazione quella che orienterà i gruppi nelle rispettive prese di posizione.

Per quanto concerne la legge elettorale regionale, si può dire che il disegno di legge approvato ieri dalla Camera sarà inviato al Senato entro sabato. Gli uffici competenti di Montecitorio hanno ultimato il lavoro di coordinamento e si attende solo il rientro di Bucciarelli-Ducci che dovrà firmare il messaggio di accompagnamento del disegno di legge. Si tenga conto che alla Camera l'esame in commissione, in sede referente, occupò circa un mese. E' ovvio che al Senato ci vorrà almeno altrettanto tempo per l'esame in commissione. Quindi, se non vi saranno complicazioni inerenti alla presidenza del Senato con conseguente fermo dell'attività dell'Assemblea, l'esame in sede di commissione dovrebbe concludersi poco prima di Natale.

La Presidenza del Consiglio ha intanto fatto sapere che il Governo si è messo al lavoro per studiare i problemi del riordinamento delle strutture statali e degli enti locali, connessi con l'attuazione dell'ordinamento regionale. E' stata nominata, a tale scopo, una commissione interministeriale presieduta dal Ministro dell'Interno, e di cui fanno parte anche i Ministri del Bilancio, Tesoro, Finanze, Riforma burocratica, Giustizia, Industria, Agricoltura nonchè una schiera di esperti. La commissione esaminerà gli aspetti finanziari dell'attuazione delle Regioni, l'armonizzazione delle strutture dei nuovi enti con quella dello Stato e degli altri enti locali, allo scopo di evitare, dice un comunicato, «duplicazioni di uffici e di interventi, e conseguentemente di costi».

La commissione, prosegue il comunicato di Palazzo Chigi, «procederà all'attenta ricognizione dei compiti che dall'amministrazione statale dovranno essere trasferiti o decentrati alle Regioni, nonchè alla delineazione dei criteri che dovranno presiedere alle leggi-quadro da emanare nelle materie sulle quali le Regioni saranno chiamate ad operare. Dalla serenità ed armonicità di tali criteri dipenderà infatti, in misura decisiva, la riconduzione degli interventi dei vari enti pubblici territoriali ad un razionale ed organico sistema.

«Al subentrare delle regioni nei compiti da esse integralmente o parzialmente assunti dovrà corrispondere un correlativo alleggerimento nelle funzioni e nell'organizzazione dello Stato ed, eventualmente, di altri enti locali: è questa la via che dovrà seguirsi per un riodinamento di tutto il complesso della pubblica amministrazione che porti a una compensazione tra il costo insorgente per l'entrata in funzione dei nuovi organismi e lo sgravio di spesa che dovrà risultare dal ridimensionamento di strutture e di funzioni dell'apparato amministrativo attualmente esistente».

La commissione è stata incaricata di dare immediatamente inizio al suo lavoro.

Con l'odierna decisione il Governo ha voluto far fronte alle esigenze emerse dal dibattito alla Camera e cioè accertare definitivamente quanto costeranno le regioni, organizzare un effettivo decentramento di funzioni, alleggerire l'apparato statale in rispondenza alla realizzazione dell'apparato regionale. In sostanza, negli ambienti governativi si contesta quanto ha affermato Malagodi, e cioè che le regioni costeranno, in più, allo Stato, 1500 miliardi. Invece, si dice, avremo un trasferimento di spese da un bilancio ad un altro, anche se inevitabilmente ci sarà qualche spesa in più.

Moro ha voluto anche rispondere alla proposta di La Malfa, di abolire le province per riassumere tutto nelle regioni. Il leader del PRI è tornato sull'argomento in un discorso pronunciato a Milano. Dopo aver sottolineato che rimane alla responsabilità della maggioranza, nel due anni che ci separano dalle elezioni regionali, il compito di non aggiungere, per la creazione di esse, un altro costo a quelli già tanto alti che il contribuente sostiene per il funzionamento di tutte le nostre strutture pubbliche, ha ribadito, con il linguaggio piuttosto contorto tanto caro agli uomini politici, che «le regioni, come organo di rappresentanza elettiva, sia per quel che riguarda l'applicazione del principio autonomistico, sia per quel che riguarda la necessaria articolazione del principio territoriale della programmazione nazionale, costituiscono la dimensione istituzionale ottima nella società odierna, mentre le province non lo sono altrettanto con riguardo alle loro ben delimitate funzioni e alle spese che esse comportano».

Lo stesso La Malfa in una intervista rilasciata ad un settimanale ha osservato che un eventuale referendum dovrebbe chiedere al popolo se vuole i consigli regionali o quelli provinciali. Per quanto riguarda i costi, il segretario del PRI ha affermato che anche se sono esatte le cifre «iperboliche» di Luigi Einaudi (1500 miliardi annui), la proposta repubblicana consentirebbe un notevole risparmio.

A sua volta il segretario liberale, Malagodi, rispondendo alle stesse domande poste dal settimanale, si è detto molto scettico sui vantaggi del decentramento e ha osservato che a 10 anni dalle previsioni di Einaudi i costi dovrebbero oscillare tra i 4 e i 5 mila miliardi annui. Malagodi ha anche affermato che con le regioni l'Italia si dividerebbe in due blocchi, uno comunista e l'altro democristiano. Lo stesso Malagodi, conversando con i giornalisti, ha ribadito che anche i senatori liberali si batteranno per ostacolare la legge elettorale regionale: «La maggioranza si ostinerà, ci ostineremo anche noi».

Del ««tour de force» a Montecitorio si è occupato il socialista Orlandi in una dichiarazione rilasciata ad un'agenzia di stampa. «La maggioranza — ha detto — ha superato la prova: il collaudo dell'ostruzionismo ha finito con renderla più compatta ed impegnata: tutto questo è di buon auspicio in vista della realizzazione degli impegni legislativi che la maggioranza sarà chiamata ad affrontare in questo scorcio di legislatura».

C. M.

## IN AUSTRIA IL COVO delle spie dell'Est?

Vienna, 1

Il quotidiano viennese «Express» scrive che l'ex capo del servizio segreto polacco Vladislav Tykocinski, morto venerdì scorso in America, dove si era rifugiato l'anno scorso, aveva accusato tre austriaci, nel corso di una deposizione fatta davanti a una commissione della Camera americana dei rappresentanti, di essere i «principali informatori» di servizi segreti di paesi dell'Est europeo.

A questo riguardo, il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato in cui fa presente che da nessuna parte è giunta alle autorità austriache la minima segnalazione circa le dichiarazioni fatte da Tykocinski.

Dal canto suo, il quotidiano «Tiroler Tageszeitung», di Innsbruck, in una corrispondenza da Vienna, ha criticato la polizia austriaca di stato per l'incapacità di controllare i servizi segreti di paesi esteri operanti in Austria, incapacità che si manifesta anche per quanto concerne il terrorismo.

## RINVIATO A VARSAVIA l'incontro cino-americano

Varsavia, 1

Si è appreso all'Ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia che il 134.o incontro tra gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare, previsto per l'8 novembre prossimo, è stato rinviato di due mesi, all'8 gennaio 1968. Il rinvio è stato deciso su richiesta dell'Ambasciatore cinese Wang Kuo Chuang, il quale ha motivato la sua richiesta con ragioni amministrative.

Gli Ambasciatori si sono incontrati l'ultima volta il 6 giugno scorso. Anche il 132.o incontro era stato rinviato per motivi di carattere amministrativo su richiesta dell'Ambasciatore cinese ed era stato posticipato di due settimane.

## Trenta arresti a Patrasso fra gli oppositori

Atene, 1

Un'organizzazione clandestina di una certa importanza è stata scoperta a Patrasso. Una trentina di persone sono state arrestate, fra esse un capitano della gendarmeria (fratello dell'avvocato di Andrea Papandreu, Koutsoyorgas, anche lui recentemente arrestato) e un dirigente dell'Unione del Centro, Constantin Koumaniotis, nella cui abitazione sono state trovate 300 armi da fuoco.

IL 50.o ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE IN RUSSIA

# Anche Tito per la prima volta presente alle celebrazioni a Mosca

**Da parte jugoslava si esclude però la possibilità di un «vertice rosso» Modesta la partecipazione dei comunisti della Corea, del Vietnam e di Cuba**

Mosca, 1

Anche il Presidente jugoslavo Tito è giunto nella capitale sovietica per partecipare alle celebrazioni della Rivoluzione di ottobre, a capo di una delegazione di cui fanno parte il segretario del Comitato centrale Todorovic e il presidente della Lega comunista macedone Crvenkovski. Tito è accompagnato anche dalla moglie Jovanka.

E' la prima volta che il Presidente jugoslavo interviene alle manifestazioni celebrative che si svolgono annualmente nella capitale sovietica per la ricorrenza dell'ascesa al potere dei comunisti. Dopo la sconfessione dei comunisti jugoslavi da parte del «Cominform», solo in questi ultimi anni, con l'avvenuta riconciliazione e il riaccostamento fra i due Paesi e i rispettivi movimenti comunisti, delegazioni jugoslave sono state invitate a prendere parte alle celebrazioni moscovite.

Fonti jugoslave escludono che il Maresciallo Tito possa partecipare a un eventuale «vertice rosso», convocato approfittando della presenza nella capitale sovietica dei «leaders» di quasi tutti i partiti comunisti del mondo, per esaminare la situazione all'interno del movimento comunista mondiale, in rapporto alla «dissidenza» cinese. Come è noto, gli jugoslavi, anche per esperienze subite in passato, si oppongono energicamente a una qualsiasi iniziativa comunista, avente carattere per così dire «ecumenico». A loro giudizio, una conferenza mondiale dei partiti comunisti «potrebbe trasformarsi in questo momento in un assurdo».

Sono arrivate intanto a Mosca le delegazioni di Polonia, Bulgaria, Mongolia esterna e Corea del Nord, che assisteranno alle cerimonie del cinquantenario della rivoluzione. Gli ospiti sono stati accolti dai massimi dirigenti sovietici e cioè dal segretario generale del PCUS Leonid Brezhnev, dal capo del Governo Aleksei Kossighin e dal Capo dello Stato Nikolaj Podgorni.

La delegazione bulgara è guidata dal Primo Ministro e primo segretario del PC Todor Zhivkov; quella mongola dal Primo Ministro e primo segretario del comitato centrale del partito comunista, Yumzhaghin Tsedenbal; quella nordcoreana dal membro del Presidium del Politburo e segretario del comitato centrale del partito del lavoro Tsoi Yen-gen. La Corea del Nord, il Vietnam del Nord e Cuba sono soli paesi comunisti che non abbiano mandato a Mosca il segretario del partito. La delegazione polacca è guidata dal leader comunista Vladislav Gomulka ed è composta dal Primo Ministro Joszef Cyrankiewicz e dal segretario della federazione della Slesia, Gierek.

Altre delegazioni sono attese: fra queste una del partito socialista giapponese, guidata dal segretario generale Koichi Yamamoto, ma nulla si sa ancora circa la presenza a Mosca di una delegazione del partito comunista nipponico. I rapporti fra i comunisti sovietici e quelli giapponesi sono difficili da alcuni anni. Per questo mese è previsto un incontro «chiarificatore» a Tokio, ma sembra che i dirigenti comunisti nipponici non vogliano impegnarsi con una visita ufficiale a Mosca prima di tale incontro.

Frattanto, il Sindaco di Mosca Vladimir Promyslov e il Ministro della Cultura signora Ekaterina Furtseva hanno deposto oggi, nella grande piazza Manezh (piazza del Maneggio) della capitale, una grossa pietra di granito, sulla quale verrà costruito nei prossimi anni un monumento commemorativo del cinquantenario della Rivoluzione di ottobre. La piazza, che per l'occasione è stata ribattezzata «Piazza del cinquantenario della Rivoluzione di ottobre», domina il Cremlino e la grande arteria di via Gorki. Il monumento sarà inaugurato nel 1970, in occasione del centenario della nascita di Lenin.

La crisi nel Medio Oriente

## ESKOL DISPOSTO a incontrare Hussein

New York, 1

Re Hussein di Giordania arriverà domani negli Stati Uniti per una visita che potrebbe avere importanza determinante nell'evoluzione della crisi in Medio Oriente. Gli ambienti di Washington, infatti, si propongono di compiere uno sforzo decisivo per indurre il Sovrano a scendere a patti con Israele e far uscire così la situazione dal pericoloso punto morto in cui si è attualmente arenata.

Sebbene il Dipartimento di Stato smentisca qualunque coordinamento tra la sua azione diplomatica e i tentativi compiuti da Tel Aviv per rompere il fronte d'intransigenza opposto dagli arabi al negoziato, non è certo una coincidenza che le notizie di un nuovo sforzo americano siano arrivate assieme all'annuncio fatto a Tel Aviv dal Primo Ministro israeliano Levi Eskol, che egli è disposto a incontrarsi quanto prima ad Amman o a Gerusalemme con il Re di Giordania.

Secondo informazioni molto attendibili, l'atteggiamento americano, che originariamente era di assoluta imparzialità rispetto al conflitto arabo-israeliano, ha subito, dopo i recenti gravi incidenti, un'evoluzione di parecchi gradi in favore della posizione di Israele. Di questo si è avuto un indizio concreto nella decisione di Washington di riprendere la vendita di aviogetti a Tel Aviv, una decisione che, a quanto pare, sarà al centro delle discussioni che si svolgeranno con il Re di Giordania.

Uno dei motivi dell'evoluzione americana starebbe nella persuasione che in questo momento il Presidente egiziano, Nasser, possa essere smosso dalla sua posizione di intransigenza soprattutto dalla minaccia di un peggioramento della situazione economica del suo Paese, già estremamente precaria. Un indurimento dello atteggiamento americano nei confronti dei Paesi arabi potrebbe accrescere notevolmente il peso di questa minaccia.

Nel corso di un'intervista televisiva a Londra, Re Hussein ha respinto il suggerimento avanzato dal Primo Ministro Eskol di colloqui di pace diretti fra Giordania e Israele. Dopo una lunga risposta, Hussein si è detto d'accordo con il suo intervistatore, il quale aveva sintetizzato il suo pensiero dicendo che il Sovrano aveva risposto in sostanza di no: «con molti ma, ma no».

All'ONU continuano senza particolare successo i contatti tra i membri non permanenti del Consiglio di sicurezza. U Thant, in un rapporto al Consiglio in cui ha proposto il rafforzamento dei reparti di osservatori della tregua, ha rinnovato a Israele e all'Egitto il suo appello per «l'esercizio della massima moderazione» in una situazione ancora potenzialmente esplosiva.

Al Cairo, Mohamed Hassan El Zayyat, capo del servizio stampa governativo egiziano, ha dichiarato intanto che nei territori occupati da Israele si darà inizio alla resistenza se le Nazioni Unite non riusciranno a raggiungere una soluzione pacifica della crisi medio-orientale. Egli ha aggiunto: «La delegazione americana all'ONU va bloccando una risoluzione dopo l'altra».

A Gerusalemme, gli effettivi della polizia sono stati da ieri mattina rinforzati con unità della difesa civile, che hanno il compito di sorvegliare le stazioni ferroviarie e di autopullman, i mercati, gli edifici pubblici e i pubblici ritrovi. Gli uomini della difesa civile, in uniforme ma disarmati, pattugliano notte e giorno le strade e hanno il compito di prevenire atti terroristici e attività sovversive.

Rappresentanti del Governo egiziano si trovano attualmente a Londra per negoziare con compagnie britanniche la fornitura di prodotti petroliferi raffinati. Un portavoce della «Shell-BP» ha dichiarato a tale proposito che i colloqui sono tuttora in corso e ha fatto presente che la fornitura di carburanti desiderata dal Cairo è in larga misura condizionata dalle possibilità di trasportarla in Egitto. «Attualmente — ha spiegato il portavoce — vi è una penuria di petroliere».

*NUOVO RIFIUTO A UN APPELLO DEL GOVERNO DI HANOI*

# Washington non intende sospendere i bombardamenti

***E' necessario che Ho Chi-minh dica prima se vuole iniziare negoziati Johnson torna a denunciare l'aggressione - Lunga tregua per Natale?***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 1

All'appello di Hanoi a tutti i Paesi del mondo perchè premano sugli Stati Uniti per la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, ha risposto oggi l'America con una premura persino eccessiva. E la risposta, data dal portavoce del Dipartimento di Stato, non muta i termini posti da Johnson per la pausa nella guerra aerea: essa comincerà nel momento stesso in cui Ho Ci-min farà sapere che la fine del bombardamento significherà l'avvio di negoziati utili e se Hanoi garantirà di non approfittare della pausa per raggiungere vantaggi militari sul fronte di guerra.

Gli Stati Uniti, pertanto, non si muovono da una posizione di vecchia data che, in ultima analisi, chiede reciprocità di atti al Vietnam del Nord per raggiungere, se non la pace, almeno un accordo sul negoziato. E' esattamente la posizione che Hanoi rifiuta e dunque la guerra in Vietnam ha tutta l'aria di continuare come ora sta andando, con le prospettive di pace ancora lontane e quasi invisibili.

Ma se si va al di là di questi atteggiamenti pubblici, si scopre che essi mascherano qualche fatto che dietro la quinte sta realizzandosi, per esempio lo studio della pausa di Natale, che potrebbe diventare questa volta più lunga e più significativa, potendo durare (e su questo punto che l'esame del problema accende discussioni segrete e accese fra sostenitori della lunga sospensione e tenaci negatori della efficacia di essa) fino a febbraio. Se tale pausa fosse realizzata unilateralmente dagli Stati Uniti, automaticamente la richiesta di Hanoi di sospendere il bombardamento senza richiedere atti reciproci si realizzerebbe, e allora si potrebbe vedere realmente se Ho Ci-min quando parla di fine della guerra aerea come condizione assoluta per avviare una trattativa, espone uno stato d'animo generale e sincero oppure se cerca di approfittare della tregua per rinforzare gli appoggi al Vietcong.

Alla direzione di una pausa lunga lavora la diplomazia sovietica che, pur non volendo avere una parte appariscente almeno per il momento, è impegnata a convincere tanto Hanoi quanto Washington che la tregua nella guerra aerea «deve» portare a un negoziato utile e cioè a un negoziato che determini un cessate-il-fuoco nel Vietnam.

Sempre a proposito dei bombardamenti, il Segretario di Stato Rusk ha avuto ieri sera un colloquio di quasi due ore con un gruppo di membri della Camera dei rappresentanti firmatari di una lettera in cui si chiede al Governo di sospendere le incursioni aeree contro il Vietnam del Nord.

A sua volta il portavoce del Dipartimento di Stato, commentando l'accusa nordvietnamita secondo cui gli Stati Uniti bombardano volutamente i civili, ha dichiarato che si tratta di una assurdità. I piloti americani, egli ha detto, bombardano solo obiettivi militari o di valore strategico: questo talvolta può provocare vittime fra la popolazione civile, nonostante ogni precauzione, e la cosa è dolorosa. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti sono favorevoli «all'iniziativa di qualsiasi Governo che possa contribuire ad avviare il conflitto verso una soluzione pacifica e onorevole».

Questa sera Johnson ha tenuto una conferenza stampa improvvisata, nella quale ha confermato che gli Stati Uniti proseguiranno, senza modificarla, la loro azione nel Vietnam fino a quando Hanoi non accetterà di iniziare negoziati di pace in cambio di un arresto dei bombardamenti americani contro il Nord.

Johnson ha affermato che i bombardamenti contro il Nord costituiscono «la giusta ed adeguata cosa da fare» di fronte all'aggressione comunista; gli Stati Uniti sospenderanno i bombardamenti se il Nord Vietnam inizierà colloqui fruttuosi e non cercherà di trarre vantaggi militari da una sospensione di questi bombardamenti. Gli Stati Uniti continueranno la loro attuale azione fino a quando Hanoi non si renderà conto di non potersi impadronire di altri popoli con l'uso della forza.

S. T.

## PROTESTE IN MALAYSIA per la visita di Humphrey

Kuala Lumpur, 1

Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey è giunto in serata a Kuala Lumpur per una visita di tre giorni. Come è noto, il Vicepresidente proveniva dal Vietnam del Sud dove oggi aveva sorvolato la zona di operazioni nei pressi della fascia smilitarizzata, al confine fra i due Vietnam.

A Kuala Lumpur, Humphrey è stato impiccato in effige da gruppi di estrema sinistra contrari alla visita. La polizia ha lanciato diverse bombe lacrimogene per disperdere una settantina di persone radunatesi a dimostrare contro Humphrey nei pressi dell'aeroporto. In tutta la Malaysia la polizia vigila su eventuali agitatori. A Penang, giovani, per lo più cinesi, sono sfilati per le strade recando cartelli di denuncia dello «imperialismo anglo-americano». Nella capitale è stato attuato un ingente spiegamento di forze per evitare il ripetersi delle violente dimostrazioni che avvennero il 3 ottobre dell'anno scorso, durante la visita di una giornata del Presidente Johnson.

A Saigon, intanto, la polizia ha arrestato quattro sospetti in relazione all'attacco effettuato ieri contro il palazzo presidenziale con un mortaio, durante la cerimonia per l'insediamento del nuovo Presidente Nguyen Van Thieu, alla quale era presente anche Humphrey. Il mortaio è stato ritrovato in una casa a circa 800 metri dal palazzo. Un individuo è stato trovato cadavere nello stesso locale e si ritiene sia stato ucciso dall'esplosione di una bomba nella canna del mortaio.

Dei quattro colpi sparati, due sono esplosi nel terreno del palazzo, uno vi è caduto ma non è esploso, il quarto ha ucciso un anziano vietnamita di 73 anni ad un isolato di distanza dal palazzo. Un uomo che aveva dato l'allarme alla polizia nei pressi della casa dalla quale sparava il mortaio, è stato ucciso da tre vietcong in fuga.

Fonti militari americane hanno dichiarato che negli ultimi giorni i vietcong hanno subito gravi perdite. In una battaglia di tre giorni a Loc Ninh, vicino al confine cambogiano, essi hanno avuto 369 morti. Tre operazioni militari condotte vicino alla zona smilitarizzata hanno causato la morte di 1353 guerriglieri. Secondo le stesse fonti americane, alcuni documenti segreti rinvenuti parlerebbero di «timori e pessimismo» diffusi in alcune unità nordvietnamite

## Humphrey da Saigon in Malaysia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saigon — Il Vicepresidente americano Humphrey si congeda, all'aeroporto, dal neo Vicepresidente sudvietnamita Cao Ky, al termine della visita di tre giorni nel Paese. Humphrey si trova ora a Kuala Lumpur, in Malaysia, gruppi di sinistra hanno inscenato vivaci proteste**

CASE E CAMPANILI CROLLATI IN QUALCHE VILLAGGIO MA NESSUNA VITTIMA

# Notte di panico in Sicilia per le scosse di terremoto

**Un violento temporale aggrava la situazione nell'epicentro del sisma nella zona dei Nebrodi Fuga degli abitanti nelle campagne - Ad Agrigento si è subito pensato a un'altra frana**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 1

*L'epicentro del terremoto, classificato «forte-molto forte» (intensità 3 e 6 della scala Mercalli), di cui si è avuta sommaria notizia a tarda ora di questa notte e che ha seminato panico e danni in quasi tutto il territorio isolano, è stato localizzato nella zona di Santo Stefano di Camastra, grosso centro che dista circa centotrenta chilometri da Messina.*

*Due sono state le scosse a carattere ondulatorio: una di notevole entità alle ore 22,08 e l'altra alle 22.59; avvertite distintamente anche a Palermo, Trapani, Caltanissetta, Catania, Enna e Agrigento, oltre al capoluogo messinese.*

*Scene di terrore e allarme hanno caratterizzato la notte degli agrigentini, già provati dalla frana dell'anno scorso. La scossa è stata avvertita particolarmente nei più alti dei numerosi edifici: in via Dante e in tutte le vie interessate al movimento franoso è successo un vero parapiglia; centinaia di agrigentini si sono riversati verso il mare, rifugiandosi in alloggi di fortuna e trascorrendo la notte in automobile. Più che alla scossa sismica, della quale la cittadinanza ha avuto notizia soltanto successivamente, si è infatti, pensato subito che stesse per ripetersi il movimento franoso, del 16 luglio del 1967.*

*Una notte di terrore è stata vissuta dalle popolazioni dei Nebrodi, dove le scosse sismiche sono state di particolare violenza. In quella zona, infatti, si registrano i maggiori danni. Ad aggravare la situazione ha contribuito pure un violento nubifragio, che per tutta la notte ha battuto la costa tirrenica.*

*A Santo Stefano di Camastra, numerosi gli edifici lesionati in maniera grave. Tra questi il «palazzo del Tirreno», uno stabile di 12 piani, occupato da 30 famiglie, che lo hanno evacuato in brevissimo tempo. Parte della chiesa del Collegio di Maria è crollata, mentre gravissime lesioni si sono verificate nello storico tempio di San Nicola da Bari. A San Marco d'Alunzio sono crollati il campanile e l'intero cornicione della abbazia di San Giuseppe. A Mistretta si è letteralmente spezzata la cella campanaria della chiesa del Redentore, mentre a Castel di Lucio due abitazioni si sono sgretolate.*

*Per fortuna i crolli hanno provocato soltanto panico. La popolazione sembrava impazzita; e in tutta la zona è venuta a mancare la luce mentre si erano interrotte le comunicazioni telefoniche. Una prima valutazione fa ascendere i danni a circa mezzo miliardo di lire.*

*Molta paura anche a Palermo, dove il sisma ha fatto riversare migliaia di persone in mezzo alle strade. Il parco della Favorita è stato la meta preferita dagli automobilisti, che con le loro macchine hanno bloccato il traffico in attesa dell'alba. L'intensità della scossa avvertita nel capoluogo isolano, è stata del grado 5/6 della scala Mercalli. I sismografi dell'Università di Palermo — ubicati nei locali del Seminario arcivescovile — hanno fatto «saltare» le lancette. Innumerevoli le telefonate ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alla polizia e alle redazioni dei giornali per notizie.*

*A Caltanissetta, la zona più interessata al fenomeno sismico è stata quella tra viale Trieste, via Palmintelli e viale della Regione. L'Ufficio tecnico comunale si sta interessando ad alcune segnalazioni di stabili lesionati in contrada «Balate».*

*A Trapani, squadre di vigili del fuoco, coadiuvate dalle forze dell'ordine, si sono prodigate per buona parte della notte per rassicurare la popolazione, che alla prima scossa si è riversata in mezzo alle strade. Trascurabili i danni. Soltanto qualche lesione di poco conto in abitazioni semicadenti. Le due scosse di terremoto sono state avvertite nettamente anche ad Enna, ubicata su un cocuzzolo di montagna. La fitta nebbia, che gravava sulla cittadina, ha reso ancor più drammatica la situazione.*

*I sismografi dell'Osservatorio meteoricosmico del Collegio Pennisi di Acireale, in provincia di Catania, hanno registrato una scossa di quarto grado della scala Mercalli. Alla prima ne sarebbe seguita un'altra di maggiore intensità con direzione Nord-Sud. Nel capoluogo catanese, gli abitanti della zona del Cibali hanno pure avvertito un forte boato, probabilmente proveniente dal vicino vulcano dell'Etna.*

*Scene di terrore a Messina, dove è ancora vivo il ricordo del tragico terremoto del 28 dicembre del 1908. Migliaia di persone sono fuggite verso il mare. Il latrare dei cani, che ha preceduto di pochi secondi le scosse, ha contribuito ad allarmare la popolazione.*

*«Le origini del sisma — ha affermato il signor Vacca, addetto alla Centrale sismografica di Palermo — possono essere le più disparate: assestamenti tellurici, smottamento di falde d'acqua, rivoluzioni vulcaniche, movimenti marini. Ci vorrà del tempo — egli ha aggiunto — perchè gli specialisti nella lettura delle nostre strisce possano dirci qualcosa di sicuro». Per fortuna, comunque, le due scosse sono state di carattere ondulatorio e quindi i danni sono stati alquanto contenuti.*

*Le Prefetture delle zone interessate al sisma stanno intanto tentando un bilancio particolareggiato dei danni. Per un primo intervento in favore delle zone della provincia messinese maggiormente colpita dal terremoto, il Ministro dell'Interno Taviani ha messo a disposizione 50 milioni di lire.*

**Franco Desio**

## LA SITUAZIONE

Una commissione interministeriale, presieduta dal Ministro dell'Interno Taviani, si metterà immediatamente al lavoro per studiare i problemi del riordinamento delle strutture dello Stato e degli enti locali connessi con la realizzazione delle regioni a statuto ordinario. La commissione, costituita su iniziativa del Presidente del Consiglio, non si occuperà soltanto degli aspetti finanziari delle nuove regioni, ma dovrà anche esaminare i compiti da affidare ad esse. L'iniziativa del Presidente del Consiglio intende rispondere ad alcune esigenze emerse dal lungo dibattito svoltosi a Montecitorio, e cioè: 1) il problema dell'accertamento effettivo dei costi; 2) i numerosi problemi derivanti dal decentramento delle funzioni dello Stato in favore delle regioni.

Il Maresciallo Tito è giunto a Mosca per partecipare alle celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione bolscevica d'ottobre. E' la prima volta che il leader comunista jugoslavo interviene alle manifestazioni celebrative che si svolgono annualmente nella capitale sovietica; ciò è stato reso possibile dal progressivo riavvicinamento avvenuto negli ultimi tempi tra Tito e il Cremlino. Negli ambienti di Belgrado si esclude che Tito possa partecipare ad un eventuale vertice rosso convocato dai dirigenti sovietici in occasione della presenza a Mosca di quasi tutti i leaders dei partiti comunisti del mondo, per fare il punto sulla cosiddetta «dissidenza» cinese.

Il Premier israeliano Levi Eskol si è detto pronto ad invitare Re Hussein di Giordania a Gerusalemme o a recarsi lui stesso ad Hamman per avviare negoziati di pace tra Israele e la Giordania. Re Hussein, che si è incontrato ieri con il Ministro degli Esteri britannico Brown e sarà ricevuto in mattinata da Wilson, giungerà in serata negli Stati Uniti. Gli ambienti diplomatici di Washington si propongono di compiere uno sforzo per indurre il sovrano ad un accordo con Israele, superando così l'attuale grave punto morto che impedisce una favorevole evoluzione della crisi medio-orientale.

Il Ministro inglese Brown, noto per le sue «intemperanze», è stato al centro di un nuovo scandalo; durante un pranzo, ha attaccato duramente il magnate del giornalismo inglese, Lord Thomson, accusandolo di «dare una mano» ai russi. Numerosi osservatori ritengono che Brown abbia passato la misura, e considerano possibili le sue dimissioni.

PRIME INDISCREZIONI SUL DOCUMENTO

# Il PSU alle elezioni con un secondo «piano»

**Edilizia popolare, urbanistica nazionale, riforma delle assicurazioni nel programma elettorale fortemente caratterizzato economicamente**

Roma, 1

Una speciale commissione sta preparando il programma elettorale del PSU in vista della conferenza nazionale del partito. Alcune indiscrezioni trapelate in sede ufficiosa hanno permesso di conoscerne le linee essenziali. Il documento prospetta innanzitutto l'esigenza della preparazione di un secondo piano quinquennale di sviluppo economico, piano che dovrà essere approvato dal Parlamento entro la seconda metà della prossima legislatura. Il secondo piano quinquennale è il modello su cui si ispira la futura politica del partito socialista unificato proprio per quanto riguarda il programma elettorale per le elezioni della primavera prossima.

Il documento contiene numerosi allegati riguardanti i rapporti economici internazionali, la funzione del sindacato, la politica del pieno impiego, la politica di assetto territoriale, la politica edilizia e così via. Uno dei punti salienti del programma elettorale in politica estera è costituito dall'impiego per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

I socialisti insistono anche sulla realizzazione di un grande piano urbanistico nazionale con riferimenti specifici ai problemi delle aree metropolitane e dei comprensori depressi, sollecitano provvedimenti per il rafforzamento della legge 167 che consente ai Comuni di acquistare aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare, l'attribuzione ai Comuni della facoltà di acquistare tutte le aree comprese nei piani di zona e di cederli agli enti, la possibilità di concedere ai Comuni la facoltà di dilazionare i pagamenti dell'indennità di esproprio per alcuni anni.

Per quanto riguarda i trasporti, i socialisti propongono drastiche misure perchè nell'ambito della città si favoriscano i trasporti pubblici e si limitino quelli privati, il progetto di programma fa propria la riforma tributaria proposta dal Ministro Preti al Parlamento, ma suggerisce anche alcuni correttivi, specie per quanto riguarda la finanza locale.

Per quanto riguarda la politica creditizia e finanziaria, il documento si sofferma sulla necessità di attuare una nuova disciplina qualitativa e quantitativa del credito, sull'incremento del credito agevolato, del credito industriale, sulle opportunità di creare società finanziarie a livello regionale ed interregionale, sul controllo delle società finanziarie private, sulla revisione della legge bancaria italiana, sulla ristrutturazione delle borse valori, sulla riforma dell'attuale sistema assicurativo.

## AD ANCONA IL CONGRESSO degli anarchici italiani

Ancona, 1

Anarchici di tutta Italia sono riuniti ad Ancona da questa mattina per il loro IX congresso nazionale. I lavori si svolgono nel salone delle riunioni della Fiera della pesca. Durante il congresso — che è stato preceduto da un comizio nel quale hanno parlato gli anarchici Umberto Mazzocchi, Placito Patorre, Gian Oberto Galieri ed Alfonso Failla — saranno trattati questi temi: «La posizione degli anarchici di fronte al neo-capitalismo, alla politica pianificatrice dello Stato ed all'automazione», «Anarchismo e marxismo alla prova delle esperienze del ventesimo Secolo».

In un manifesto affisso in città la Federazione anarchica esprime «la sua condanna alla guerra, al capitalismo, al militarismo, ai regimi totalitari» e «rende omaggio ai caduti nelle giornate della settimana rossa del 1917».

Rinuncia all'ultimo appello

## DEFINITIVAMENTE CHIUSA la vicenda della «Zanzara»

Milano, 1

Non vi sarà alcuno strascico alla vicenda giudiziaria riguardante il giornale studentesco «La zanzara» del liceo «Giuseppe Parini» di Milano. Dopo che il Procuratore Generale della Repubblica di Genova, dott. Carmelo Spagnuolo, ha rinunciato ad impugnare la sentenza assolutoria emessa dal tribunale milanese per gli studenti Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi, il primo direttore e gli altri redattori della «Zanzara», e contro il preside del «Parini», prof. Daniele Mattalia, restava da discutere l'appello di Aurelia Terzaghi, titolare della tipografia dove si stampava il giornale studentesco, contro la sentenza che la condannava a pagare 15 mila lire di ammenda per aver omesso il deposito di quattro copie della pubblicazione in Prefettura e di una alla Procura della Repubblica. Ora anche la Terzaghi ha rinunciato all'appello e, pertanto, si chiude definitivamente la vicenda giudiziaria del giornale studentesco.

La condanna della Terzaghi riguardava un aspetto secondario della questione ma, secondo i difensori, comportava una valutazione della posizione giuridica di tutti i giornali scolastici.

*DIECI MORTI E SEDICI FERITI IN UNA SERIE DI INCIDENTI DELLA STRADA*

# UN'AUTO TAMPONATA VA A SCHIANTARSI CONTRO UN TORPEDONE CHE SOPRAVVIENE

***Vi hanno perso la vita due professoresse pavesi - Scontro in curva sotto la pioggia battente nel Napoletano: tre non sopravvivono - A Bassano due vittime per uno stop mancato***

Napoli, 1

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto sulla Statale «7», al chilometro 232,900, presso Arienzo San Felice. L'incidente sarebbe stato causato dal fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia caduta in mattinata. Le vittime sono: Franco Taurino di 81 anni, di Lecce; Giovanni Travaglione, di 59 anni, di San Giorgio del Sannio, residente a Roma; e Rita Taurino, di 36 anni, di Lecce. I feriti sono: Salvatore Mazza e Pasquale Travaglione, di Napoli. Lo scontro è avvenuto tra una «Renault» targata Lecce e una Fiat «600» targata Napoli.

L'urto è stato molto violento e le due auto si sono ridotte ad un ammasso di rottami. I soccorritori, i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale hanno dovuto lavorare a lungo per poter estrarre le vittime ed i feriti dalle lamiere contorte. Rita Taurino, la quale viaggiava a bordo della «Renault» di Lecce, è morta mentre veniva portata nell'ospedale di Benevento. Franco Taurino, padre di Rita, e Giovanni Travaglione, che era a bordo della «600» targata Napoli, sono morti mentre venivano condotti all'ospedale civile di Caserta, dove è stato anche ricoverato in gravissime condizioni Pasquale Travaglione. Salvatore Mazza, che sembra fosse alla guida di una delle due auto, è stato trasportato nello ospedale di Maddaloni. Le sue condizioni non sono preoccupanti. L'incidente è avvenuto a una curva, a causa anche del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. La «Renault» è sbandata e l'urto è stato inevitabile.

La Polizia stradale ha ricostruito la dinamica dell'incidente. A bordo della vettura di marca straniera — una Renault R. 10, targata Lecce 46080 — partita da Caserta e diretta a Lecce, erano Salvatore Marzo di 25 anni, il quale era alla guida, Francesco Taurino, di 81 anni e la figlia Rita di 36. Sull'altra auto, la «600» targata Napoli 285553, guidata da Oreste Travaglione di 25 anni, erano Giovanni Travaglione di 59 anni ed il fratello Pasquale di 55. La «600», partita da Benevento, era diretta a quanto pare a Roma. Causa dell'incidente sembra sia stata la strada resa viscida dalla pioggia caduta per tutta la notte e la mattina.

La «Renault», in una curva nei pressi del km. 232,900, a poca distanza da Arienzo San Felice, è sbandata invadendo l'altra corsia proprio nel momento in cui sopraggiungeva a forte velocità l'auto targata Napoli. L'urto è stato tremendo. La «600» si è schiantata contro la fiancata destra della «Renault», il cui sportello anteriore destro si è accartocciato: Francesco Taurino, il quale sedeva a fianco dell'autista, è rimasto ferito mortalmente. La «600» ha avuto la parte anteriore completamente distrutta. Gli occupanti delle due auto sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio.

I tre Travaglione sono stati trasportati all'Ospedale civile di Caserta insieme con Francesco Taurino. Questo ultimo e Giovanni Travaglione sono morti durante il tragitto. Pasquale Travaglione è stato ricoverato nell'ospedale con prognosi riservata; per Oreste Travaglione la prognosi è di 30 giorni. Nell'ospedale di Benevento è stata invece trasportata Rita Taurino la quale però è morta durante il tragitto. Salvatore Marzo, il guidatore della «Renault», ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni; è stato prima ricoverato nello ospedale di Maddaloni e, successivamente, nell'ospedale civile di Caserta. Le due auto sono state rimorchiate al comando della Polizia stradale di Caserta. Indagini sono in corso per l'accertamento delle responsabilità nell'incidente.

Altro spaventoso incidente nel Pavese. Due professoresse sono morte e tre altre sono rimaste ferite sulla statale del Giovi, nei pressi della Certosa di Pavia. Le vittime sono Anna Claudia Truffi in Cona, di 46 anni, e Anna Maria Bergonzi in Perrone, di 37, entrambe residenti a Pavia. L'auto sulla quale viaggiavano le insegnanti è sata tamponata da un'altra auto e proiettata sul lato sinistro della strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un pullman. Le insegnanti tornavano alle loro case dopo una riunione dei professori della Scuola media di Certosa.

Al termine della riunione sei insegnanti ed una loro amica avevano preso posto a bordo di due auto. Nella prima, una «124» guidata dalla professoressa Anna Maria Bergonzi in Perrone, erano le sue colleghe Anna Claudia Truffi in Cona, Maria Cassina in Panzarasa di 30 anni e un'amica di quest'ultima, Maria De Matteis di 19; sulla seconda auto, una «IM-3», erano tre professoresse: Lucia Magnani in Bollini di 28 anni, che era alla guida; Silvia Ruggeri e Bruna Marazzi, entrambe di 48 anni. Giunta nei pressi della Certosa di Pavia la «124» ha improvvisamente rallentato, per cause imprecisate, ed è stata tamponata dall'auto guidata dalla Magnani, finendo sulla corsia opposta di marcia. In quel momento sopraggiungeva il pullman, guidato da Pietro Prada di 44 anni di Vidigulfo, proveniente da Pavia in servizio di collegamento con la Certosa ed i paesi vicini. Il Prada ha tentato di frenare e di evitare l'investimento ma la «124» è andata a schiantarsi contro la parte anteriore del pesante automezzo.

Anna Claudia Truffi e Anna Maria Bergonzi sono state portate al policlinico di Pavia e sono morte poco dopo il ricovero. Allo stesso ospedale sono state portate la De Matteis, la Cassina, la Marazzi, la Ruggeri e la Magnani che, nell'incidente, hanno riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Un'altra persona è morta e sette sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla strada Valassina nei pressi di Paina di Giussano nel Milanese. Tre auto sono rimaste coinvolte, per cause in corso di accertamento, in un tamponamento. Tutti i feriti sono stati ricoverati nello ospedale di Seregno. Giovanni Colombo di 41 anni, di Lecco, che era al volante di una delle tre auto, è morto poco dopo il ricovero. I feriti sono: Dario Schiattarelli di 30 anni, di Lissone (Milano), conducente della seconda auto, giudicato guaribile in dieci giorni; Bruno Mussi di 31 di Pissone (Milano), guaribile in 15 giorni; Antonio Spreafico di 57 di Acquate (Como) guaribile in dieci giorni; Alessandro Redaelli di 31 di Monte Olimpino (Como), guaribile in 30 giorni; Amos Brescianini di 41, di Civate (Como), guaribile in 30 giorni; Luigi Marelli e Leopoldo Galli (quest'ultimo alla guida della terza auto coinvolta nello scontro) sono stati invece ricoverati in stato di choc e saranno dimessi in giornata. La Polizia stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità.

Infine, in un incidente stradale, accaduto nel primo pomeriggio nell'abitato di Bassano del Grappa, sono morti due giovani — Giancarlo Battistella di 23 anni e Gino Zanandrea di 25 — ed è rimasto gravemente ferito un loro amico — Gino Menegazzo di 25 anni — tutti di Pozzoleone in provincia di Vicenza. I tre viaggiavano su una «500» condotta dal Battistella. Uscendo da una laterale, il Battistella non ha rispettato il segnale di «stop» e si è immesso in un viale cittadino, diretto al centro, proprio nel momento in cui transitava un autotreno carico di legname, guidato da Mario Da Rold di 41 anni, di Belluno. La collisione è stata violentissima. La «500», agganciata dalla motrice dell'autotreno, è stata trascinata per una cinquantina di metri. Dai rottami sono stati estratti, già morti, il Battistella e lo Zanandrea. Il Menegazzo, ricoverato in ospedale, è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico e la prognosi è riservatissima.

# Groviglio di macchine sul vialone di Tricesimo

**Nell'incidente hanno perso la vita padre e figlio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 1

Oggi le strade del Friuli sono state nuovamente bagnate di sangue. Un giovane di Taipana, Luciano Noacco, di 24 anni, e suo padre Giuseppe, di 64 anni, sono morti in un pauroso incidente stradale, avvenuto poco prima delle 12 sul vialone di Tricesimo, nei pressi del cavalcavia dei costruendo raccordo autostradale.

I due viaggiavano a bordo di una «Fiat 850» e, provenienti da Udine (Luciano Noacco vi aveva accompagnato la sorella, che lavora al Policlinico di viale Venezia) percorrevano la Nazionale, diretti a Tricesimo. Sbandando sulla sinistra, per cause che non sono ancora state accertate, l'autovettura si poneva di traverso alla carreggiata, proprio mentre da Tricesimo sopraggiungeva una «Volkswagen» guidata dal cantoniere Gianfranco Duchelli, di 24 anni, abitante a Udine in via Malborghetto. Questi non aveva tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo e speronava letteralmente l'utilitaria che, girava un paio di volte su se stessa, finendo fuori strada. La «Volkswagen», a sua volta, era tamponata da una «Fulvia», guidata dal medico dott. Luigi Troiani, di 67 anni, abitante a Udine in viale Volontari della Libertà.

Una «Fiat 500», che seguiva la «Fulvia», riusciva a passare indenne in mezzo alle vetture che, prive di controllo, scivolavano sull'asfalto, disponendosi a raggiera. Non altrettanto riusciva a due commercianti di Gorizia, che giungevano da Tricesima con una «Renault». Il guidatore sterzava bruscamente per evitare la collisione, ma finiva fuori strada sulla sinistra, rovesciandosi. Automobilisti di passaggio e carabinieri prestavano i primi soccorsi ai feriti. Per il più anziano dei due Noacco non c'era purtroppo più nulla da fare. Era infatti morto sul colpo per la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni. Il figlio decedeva al momento del ricovero all'ospedale.

Il guidatore della «Volkswagen» veniva giudicato guaribile nello stesso nosocomio in due mesi, salvo complicazioni, per contusioni all'addome e al capo. Gli altri protagonisti dello incidente hanno riportato lievi contusioni e stato di choc. Dopo le constatazioni di legge da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Diez, la salma di Giuseppe Noacco è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale.

Silvano Londero

## MORTA IN DALMAZIA signora bolognese

Fiume, 1

Una signora bolognese, Natalia Guardigli in Zagnoni, di 28 anni, è morta ed il marito Franco Zagnoni, anche di 28 anni, di Bologna, è in gravi condizioni all'ospedale in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto in Jugoslavia, a causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia.

Un'automobile 1300 targata Bologna 227014, guidata dallo Zagnoni, il quale aveva al fianco la moglie Natalia, mentre procedeva cerso Zara, sulla litoranea adriatica, giunto presso il villaggio di Bacvice, tra Segna e Cariopago, si è scontrata con un autopullman di proprietà dell'«Autotransport» di Zara, riducendosi ad un ammasso di rottami. La donna è morta sul colpo mentre il marito, che ha riportato gravi ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Fiume «Dottor Drasko Kucic» con prognosi riservatissima per una emorragia interna e stato di choc. Franco Zagnoni e Natalia Guardigli si erano sposati una settimana fa ed erano in viaggio di nozze.

L'incidente è avvenuto in curva, in seguito ad uno slittamento sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. L'automobile italiana è sbandata verso il centro della strada, scontrandosi con il pullman che era pilotato da Petar Zulic e trasportava una comitiva di alunni zaratini diretti a Bled, in Slovenia. Per il contraccolpo, l'automobile bolognese è stata sbalzata sul ciglio opposto della strada, dopo aver compiuto una giravolta su sè stessa. La salma di Natalia Zagnoni è stata composta nella cappella mortuaria del cimitero di Segna, in attesa di venire trasportata a Bologna.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi oltre i mille metri; possibilità di temporali su Lombardia, Veneto, Emilia e Romagna a partire dal pomeriggio; tendenza a miglioramento in serata sulle regioni nord-occidentali. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di locali rovesci; dal pomeriggio graduale peggioramento a partire dalla Sardegna e dalla Toscana con piogge anche a carattere temporalesco. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali; tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 13; Verona 9, 13; Trieste 11, 13; Venezia 9 12; Milano 5, 14; Torino —1, 15; Genova 10, 19; Bologna 9, 10, Firenze 11, 16; Pisa 9, 13; Ancona 12, 14; Perugia 9, 13; Pescara 9, 18; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 9, 18; Roma Fium. 14, 17; Campobasso 8, 11; Bari 12 19; Napoli 10, 17; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 12, 20; Messina 13, 20; Palermo 16, 20; Catania 11, 19; Alghero 14, 17; Cagliari 12, 18.

## SOSPENDONO LO SCIOPERO i comunali di Marsala

Marsala, 1

I dipendenti del Comune di Marsala, in sciopero da diversi giorni per la mancata corresponsione degli stipendi degli ultimi cinque mesi, hanno deciso di sospendere la manifestazione di protesta in seguito alle assicurazioni avute che domani o dopodomani saranno pagate tre mensilità arretrate. Il pagamento è reso possibile grazie ad una anticipazione di 290 milioni della Regione siciliana. I comunali marsalesi, che ieri avevano occupato i locali del Municipio — in segno di solidarietà anche il Sindaco era rimasto nel palazzo comunale assieme al personale — hanno già lasciato i locali mentre i netturbini e gli addetti al cimitero hanno ripreso il lavoro.

## Migliora l'ufficiale medico ferito per una pensione

Roma, 1

Le condizioni del tenente colonnello Giovanni Fuccio ferito l'altro ieri ad una spalla con un colpo di pistola sparatogli dal falegname Giuseppe Calabretta, nell'ambulatorio dell'ufficio pensioni di guerra in via della Stamperia continuano a migliorare. I medici dell'ospedale San Giovanni nel quale l'ufficiale è ricoverato, hanno dichiarato che «dagli esami radiografici compiuti stamane è possibile notare un netto miglioramento nelle condizioni generali del ferito».

MISTERIOSA VICENDA DI UN BAGNANTE SCOMPARSO A POLIGNANO A MARE

# Studente barese dato per morto redivivo in una clinica in Francia

**Aveva lasciato i vestiti sulla riva e un suo compagno aveva dato l'allarme ritenendo che fosse annegato - Vittima di un'amnesia momentanea? - L'Interpol interessata al caso**

Bari, 1

*Uno studente universitario barese, Vincenzo Nuzzolese, di 20 anni, che si riteneva fosse annegato il 24 ottobre scorso mentre faceva il bagno nelle acque di Polignano a Mare, si trova invece a Strasburgo, da dove ha telefonato ieri a casa, dicendo al padre: «Sto bene. Non posso dirti altro, per il momento: ti spiegherò poi».*

*La telefonata è giunta da una clinica psichiatrica di Strasburgo, dove il giovane era stato ricoverato per una momentanea amnesia, di cui sembra ora guarito. Questa sera, infatti, si è appreso che il padre del giovane scomparso è partito stamane in aereo e, giunto in serata a Strasburgo, ha preso in consegna il figlio, che gli è stato affidato in quanto «non pericoloso». Padre e figlio trascorreranno la notte in un albergo e domani il ragazzo sarà esaminato dal direttore della clinica prof. Hammerer, che deciderà se autorizzare l'immediato ritorno del paziente nella sua città.*

*Chiarite queste circostanze obiettive, tutto il resto della vicenda di Vincenzo Nuzzolese, studente del terzo anno di ingegneria, rimane avvolto nel mistero. Perchè il giovane è scomparso dalla spiaggia di Polignano, abbandonando anche i propri vestiti sulla riva? Come è giunto in Francia senza passaporto? E perchè proprio a Strasburgo? E' probabile che il ragazzo darà una spiegazione a tutti questi quesiti: dovrà darla non solo a suo padre, ma anche agli organi inquirenti, che della sua sorte hanno dovuto interessarsi.*

*Per il momento però non se ne sa nulla. La direzione della clinica di Strasburgo, interrogata per telefono, ha rifiutato di fornire qualsiasi particolare: si sa soltanto che il Nuzzolese era stato ammesso nel reparto psichiatrico due giorni fa, ma la clinica non ha voluto neppure precisare come il giovane sia giunto, se da solo o portato dalla polizia o da altre persone.*

*Vincenzo Nuzzolese il 24 ottobre avrebbe dovuto sostenere un esame di ingegneria: dopo essere stato all'Università, tornò a casa; poi, in compagnia dell'amico Antonio Pecorella — chiamato scherzosamente «Antoine» — si recò alla spiaggia di Santa Caterina, a Polignano a Mare. Mentre Vincenzo faceva il bagno, l'amico rimase a riva. Dopo qualche tempo, Antonio Pecorella, non vedendo più Vincenzo Nuzzolese e ritenendo che fosse annegato, corse in paese a dare l'allarme. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Bari e dei carabinieri di Taranto cominciarono allora le ricerche del Nuzzolese, continuate fino a ieri mattina senza esito. Si ritenne che il corpo non veniva trovato perchè spinto al largo dalla corrente e il giovane venne dato per morto.*

*Come poi abbia raggiunto il territorio francese e quali abiti avesse con sè — poichè i suoi furono trovati nell'automobile dello stesso Nuzzolese — rimane tuttora inspiegabile. Non si esclude che il Nuzzolese abbia subito un improvviso «choc», per cause incomprensibili: raggiunta la riva — in un punto non visibile dal Pecorella — avrebbe chiesto un passaggio a qualche autoveicolo in transito, forse di turisti stranieri, i quali l'avrebbero rivestito e portato con loro sino in Francia. La spiegazione è traballante e rimane comunque inspiegabile come il giovane abbia passato la frontiera, pur non avendo documenti di riconoscimento.*

*Il capo della Squadra mobile della Questura barese, dott. Ranieri, ha interessato alla vicenda del Nuzzolese l'«Interpol». A parte l'estensione delle indagini a livello internazionale, l'inchiesta sulle circostanze dell'allontanamento del giovane dalla Puglia continua anche localmente. In particolare, sono stati compiuti più sopralluoghi sulla scogliera di Santa Caterina, a un chilometro e mezzo dall'abitato di Polignano a Mare, e quindi a circa 30 chilometri dal capoluogo pugliese. La località, ricca di anfratti, è meta, solitamente, durante la stagione estiva, di folte comitive di bagnanti, ma alla fine d'ottobre il litorale in quel punto è praticamente deserto. Vi sostano solo comitive in transito di turisti stranieri provenienti da Brindisi, dove sbarcano arrivando dalla Grecia o dai porti del Medio Oriente.*

*Nei pressi — oltre a numerose grotte che dal mare portano verso la terraferma e sboccano oltre la statale «16», passandovi sotto — c'è anche un cavalcavia ferroviario. Se Antonio Pecorella è rimasto nel punto nel quale giunse il pomeriggio del 24 ottobre con l'amico, non ha potuto certamente vedere il Nuzzolese allontanarsi attraverso il cavalcavia o attraverso una delle grotte, poichè — a causa degli anfratti e degli scogli — la visibilità è limitata, in ogni punto della costa, a poche decine di metri.*

*Tra gli inquirenti si andrebbe facendo strada l'ipotesi che lo studente, per ragioni sconosciute, si sia allontanato di proposito, senza avvisare l'amico. Per dare una spiegazione abbastanza attendibile dell'accaduto, non si può nemmeno escludere l'ipotesi che il Nuzzolese avesse già preparato la sua «fuga». In questo caso, egli avrebbe portato con sè documenti e abiti di riserva, oltre a quelli trovati nell'automobile con la quale si era recato al mare assieme ad Antonio Pecorella.*

*Si è appreso intanto che il Pecorella, interrogato dalla polizia, avrebbe raccontato che sia lui, sia il Nuzzolese, insieme ad altri coetanei, negli ultimi tempi avevano organizzato un «complessino» musicale, selezionando con particolare attenzione i componenti e in genere tutte le loro amicizie. In proposito, Antonio Pecorella avrebbe affermato: «Ci tenevamo a emergere». A parere di conoscenti dei due giovani, entrambi erano ritenuti «ragazzi tipicamente modernissimi».*

*Questa sera a Bari, in casa Nuzzolese è giunta un'altra telefonata da Strasburgo. Il giovane redivivo ha salutato la madre con poche affettuose parole. Il prof. Mario Nuzzolese, padre di Vincenzo, ha detto alla moglie, prostrata dalle emozioni delle ultime ore e ansiosa di riabbracciare il figlio, che conta di tornare a Bari entro domani. Nel corso del colloquio telefonico, il professore non avrebbe dato ragguagli ai parenti sulle circostanze in cui il giovane si è allontanato dalla zona in cui si era recato a fare il bagno, nè sul suo arrivo a Strasburgo. Egli avrebbe assicurato la moglie che Vincenzo sta bene.*

*Intanto, i carabinieri avrebbero continuato a interrogare tre o quattro persone in relazione alla vicenda. La loro identità non è stata ancora rivelata; pare che verranno ascoltate nuovamente domani.*

Nella zona di Sanremo

## UNA TROMBA D'ARIA fa strage di rose

Sanremo, 1

Una tromba d'aria abbattutasi nella zona del Poggio presso Sanremo, ha causato danni per oltre dieci milioni di lire. Particolarmente devastate le colture di tre aziende floricole, con la distruzione quasi completa di settemila piantine di rose.

Nella zona di Agrigento

## SVALIGIANO IN DUE ORE ben dieci negozi

Agrigento, 1

Un record, in materia di furti, è stato realizzato da alcuni ladri a Campobello di Licata. I malviventi, in appena due ore, hanno svaligiato la scorsa notte dieci negozi situati nel centro della cittadina in provincia di Agrigento. Il bottino realizzato dai malfattori assomma complessivamente a dodici milioni di lire in merci varie e denaro. I ladri hanno preso di mira due negozi di tessuti, una oreficeria, un bar ed una farmacia del corso Umberto I; tre macellerie in piazza Costanzo Ciano; un bar e un negozio di tessuti in via Cavour.

La dinamica per l'esecuzione dei dieci furti è stata pressocchè identica per tutti i negozi: i malviventi hanno usato chiavi false o hanno segato i lucchetti.

CONSULTO E COMUNICATO UFFICIALE DEI MEDICI

# QUESTIONE DI GIORNI L'OPERAZIONE DEL PAPA

**Sembra che la data prescelta sia il 4 novembre ma la conferma definitiva verrà solo alla vigilia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Nella tarda serata i medici curanti del Papa hanno diffuso il seguente comunicato: «Stamani i professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana si sono riuniti e hanno visitato Sua Santità. Constatata la risoluzione del recente episodio febbrile che aveva causato l'interruzione di ogni attività del Santo Padre e la ripresa delle buone condizioni di salute, confermata dai risultati delle ultime indagini ematochimiche e cliniche, i sanitari hanno concordemente ritenuto di non protrarre ulteriormente l'intervento chirurgico, che verrà pertanto eseguito nei prossimi giorni. I sanitari hanno poi proceduto a uno scrupoloso controllo degli ambienti, della sala operatoria e dell'attrezzatura predisposta, riconoscendoli perfettamente idonei e corrispondenti alle moderne esigenze chirurgiche». Il comunicato è firmato dai professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana.

Per la prima volta, accanto ai nomi dei professori Valdoni, Arduini e Fontana, appare anche il nome del prof. Piero Mazzoni, il quale è ordinario di anestesiologia all'Università di Roma; è evidente che il suo intervento è stato chiesto in questa fase, appunto in previsione dell'operazione alla quale sarà sottoposto il Pontefice.

Nonostante che i medici, dopo il consulto di stamane, abbiano già stabilito la data precisa dell'intervento chirurgico (e che, secondo voci sempre più insistenti, dovrebbe essere sabato 4 novembre), il bollettino medico non ne ha fatto poi esplicitamente cenno. Il che, a quanto si ritiene, sembrerebbe essere stato dettato da motivi di comprensibile cautela, dato che l'intervento, qualora sopravvenisse un qualsiasi fatto nuovo, potrebbe essere ritardato, per esempio, di 24 ore. Di conseguenza si ritiene che l'annuncio ufficiale del giorno dell'operazione chirurgica debba essere dato soltanto 24 ore prima che essa sarà fatta.

Già nella giornata di ieri si erano avute le prime informazioni, peraltro non confermate, che oggi si sarebbe svolto un consulto dei medici curanti per fissare la data definitiva dello intervento chirurgico a cui il Pontefice dovrà essere sottoposto. In Vaticano, però, per tutta la mattinata non si erano potute avere notizie circa lo svolgimento effettivo di questo consulto. Nelle abitazioni private dei tre medici si rispondeva che i professori erano fuori casa e forse non sarebbero neppure tornati per la colazione. In Vaticano la notizia del consulto non veniva nè confermata nè, smentita.

Probabilmente, i tre clinici sono stati rilevati da vetture vaticane dalle loro abitazioni e sono entrati in Vaticano attraverso l'Arco delle Campane, cioè nel punto dove, data la affluenza della folla per la giornata festiva, era più difficile per i cronisti controllare il passaggio delle auto e le persone che vi stavano a bordo. Soltanto nelle prime ore del pomeriggio, poi, si è avuta finalmente notizia che il consulto era avvenuto, e che si sarebbe avuto «quanto prima» un comunicato ufficiale o un bollettino medico in cui sarebbe stata precisata la data dell'intervento chirurgico, ciò che per la verità non è invece avvenuto il comunicato essendo assolutamente vago per quanto riguarda la data.

A. Paglialunga

DURANTE UNA PARTITA DI PESCA IN SARDEGNA

# Naufraghi nella tempesta quattro fratelli in barca

**Uno di essi viene ormai considerato disperso**

Cagliari, 1

Quattro fratelli sono naufragati oggi a quattro miglia dalla costa cagliaritana durante una partita di pesca: tre di essi si sono salvati ed ora si ricerca il quarto, che in serata veniva però considerato disperso. Essi si trovavano su una piccola barca da diporto, affondata stamane in seguito a una violenta mareggiata al largo delle coste di Santa Margherita di Pula. A bordo — come si è detto — erano i quattro fratelli Cossu: Marino, di 30 anni, Salvatore, di 28, Lucio, di 36 e Fausto, di 24, tutti di Cagliari. I naufraghi sono rimasti per lungo tempo aggrappati ad alcuni rottami trovati in acqua. Uno dei fratelli, Marino, è riuscito poco dopo a raggiungere la riva a nuoto e, salito sull'automobile con cui i quattro erano arrivati alla spiaggia, è corso alla caserma dei carabinieri di Pula, dove ha dato l'allarme.

Subito è scattato il dispositivo di emergenza e dalla Capitaneria del porto di Cagliari sono state diramate le opportune disposizioni. Intanto anche un altro dei naufraghi, Salvatore, era riuscito a raggiungere a nuoto la riva.

Il mare in tempesta ostacolava però le operazioni di salvataggio. Poco dopo le 14, imbarcazioni della Marina militare e alcune barche di pescatori si sono potute avvicinare alla zona del naufragio, avvenuto a quattro miglia dalla costa, all'altezza di Cala D'Ostia, e a trarre in salvo un altro dei fratelli, Lucio. Proseguono ora le ricerche del quarto naufrago, Fausto, mentre le condizioni atmosferiche sono ulteriormente peggiorate.

Pare che al momento del naufragio Fausto Cossu sia rimasto aggrappato alla piccola barca, dotata di un motore fuoribordo della potenza di dieci cavalli.

*DEFINITIVO ADDIO AD UN AUTUNNO LUMINOSO E MITE*

# Su Alpi e Appennini è giunta la prima neve

***Acqua alta a Venezia sferzata da un forte vento di nord-ovest In Abruzzo un branco di lupi assalta e fa scempio di un gregge***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La neve è caduta sulle Alpi e sugli Appennini e l'Italia ha preso, almeno sui rilievi più alti un aspetto decisamente invernale. D'altro canto anche in pianura la temperatura tende a scendere e l'addio all'autunno sembra ormai definitivo. Si è così rotto l'incanto di una stagione che quest'anno ha offerto una lunghissima serie di giornate luminose e miti. In *Trentino* oltre i mille metri tutto è bianco mentre sul fondovalle è piovuto con burrasche di vento in alcune zone. Ovunque la temperatura ha fatto un salto all'ingiù raggiungendo valori negativi fino a cinque e sei gradi.

Ancora più in basso è scesa la neve in *Alto Adige*: i bianchi fiocchi hanno raggiunto infatti quota novecento. Oltre che di notte è nevicato anche stamane in Val Pusteria. La temperatura è bassa, soprattutto nelle zone più vicine al confine. Sotto la neve anche Cortina d'Ampezzo. E' caduta dopo una serie di giornate serene, interrotte solo ieri sera da una pioggia insistente. Del resto quasi in tutta la regione delle *Dolomiti* la pioggia ha ceduto il posto alla neve. Dai pochi centimetri del fondo valle, a quota mille la neve ha raggiunto un'altezza di 15 centimetri al Passo Falzarego e di 20 al Passo Pordoi. Il traffico è assicurato in tutte le direttrici dai mezzi dell'ANAS.

Neve e freddo anche in *Friuli* e particolarmente in Carnia dove il manto bianco copre la zona di Tolmezzo fino ai 1100 metri di altitudine e quella del Passo della Mauria fino ai 1300. Nel Tarvisiano i fiocchi hanno fatto la loro apparizione anche nei centri abitati ma non hanno attecchito. A Udine si è avuta una temperatura minima di appena quattro gradi. Sui monti non si è scesi sotto lo zero. Neve anche sui monti attorno al *Lago Maggiore*, ad un'altezza di mille metri.

A *Venezia* l'«acqua alta» ha fatto stamane la sua ricomparsa allagando la piazza San Marco e le zone più basse della città. Il livello del bacino di San Marco è salito di circa un metro rispetto al medio-mare, il che costituisce la più alta marea della stagione. A causa dell'«acqua alta» i motoscafi dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) diretti dalla Ferrovia e piazzale Roma al Lido, e viceversa, sono stati costretti a percorrere il «Canal Grande» in quanto l'alta marea non ne consentiva il transito sotto i ponti del «Rio Nuovo». Contemporaneamente, piove e soffia un vento freddo da Nord-Est che ha raggiunto, in alcuni momenti, la velocità di 55 chilometri orari.

Imbiancati i monti dell'*Alto Appennino* in provincia di Reggio Emilia con temperature fino a tre gradi sotto lo zero. Dieci centimetri sull'*Abetone* e difficoltà per gli automobilisti colti alla sprovvista sul Passo. Anche nelle *Marche* i monti sono imbiancati. Neve abbondante, infine, sul *Gran Sasso* e sui monti Velino, Sirente, Rotondo e Cagno che circondano l'altipiano delle Rocche. Temperatura sotto lo zero. A Castel del Monte si è avuta una temperatura di quattro gradi sotto lo zero. Sono comparsi i lupi e un branco ha assalito un gregge in località Nocelle presso Pescina. Dieci pecore sono state sbranate.

R. C.

## PASSI ALPINI chiusi al traffico

Ginevra, 1

Le autorità stradali svizzere hanno annunciato che sei passi alpini sono da oggi chiusi al traffico dato che nel corso di questa settimana la neve ha raggiunto la quota di 1.000 metri. I passi chiusi sono quelli del Gran San Bernardo, dello Spluga, del Furka, del Grimsel, di Susten e di Klansen.

48 ORE PER SAPERE SE PUO' CONTINUARE LE CURE

# Ultimatum del dott. Vieri all'Ordine professionale

***Tra giorni si deciderà la sua permanenza nell'Albo***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il dott. Vieri ha dato «quarantotto ore di tempo» all'Ordine dei medici per pronunciarsi in maniera ufficiale sulla liceità della sua cura contro il cancro: «La drammatica situazione di attesa dei malati — afferma il medico senese in un telegramma inviato al Presidente del consiglio dell'Ordine — richiede un'urgente ed improrogabile risoluzione da parte degli organi competenti; un silenzio prolungato oltre le quarantotto ore da parte del Consiglio sarà ritenuto un formale assenso alla ripres



Una delle maggiori attrazioni della cerimonia inaugurale dei Giochi Atletici Nazionali che si tengono a Tokyo è stato questo esercizio ginnico di duemila studentesse delle scuole superiori

VENTICINQUE MILLENNI DI ANNI FA NEL CUORE DELL'EUROPA L'ARTE AVEVA LA SUA INFANZIA

# QUANDO PASCOLAVANO I MAMMUT FIGURATIVI E ASTRATTI C'ERANO GIÀ

**Scultori e incisori dell'era paleolitica ne adoperarono le zanne come materia prima - Sorprendenti analogie con moderne opere informali - Illuminato mecenatismo culturale sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, novembre

*Circa venticinque millenni or sono c'erano, nel cuore della Europa, un'arte figurativa e una astratta. Nel cuore della Europa, più precisamente nella Moravia meridionale, dove nel 1936 venne alla luce una scultura alla quale, lì per lì, non si attribuì molta importanza. Si trattava di una testa di avorio di grandezza quasi naturale, scolpita da un troglodita indubbiamente evoluto che, nonostante i mezzi primitivi a sua disposizione, riusciva a ritrarre con sorprendente efficacia sembianze umane, nel caso particolare le sembianze di una donna quarantenne vissuta (lo si è stabilito recentemente) nel 22.900 prima di Cristo.*

*Come si sia giunti a una così strabiliante datazione esattamente non sappiamo; per i profani, che non conoscono i segreti delle analisi al radiocarbonio, basterà dire che la materia prima dello scultore dell'era paleolitica erano le zanne di mammut, dunque di un proboscidato preistorico, e che i numerosi oggetti rinvenuti nella medesima zona (a pochi chilometri dal confine dell'Austria inferiore, sul pendio roccioso di fronte ai villaggi di Pavlov e Dolni Vestovice) confermano pure la remota origine della scultura e degli strumenti rudimentali impiegati per eseguirla: ascie e scalpelli di porfido o di granito.*

*Dodici anni più tardi, nel 1948, si rinvenne un'altra testa d'avorio, notevolmente più piccola, ma che per tutto il resto era eguale alla prima con una unica differenza: il retro era scavato come per una maschera rituale. Eguali erano le sembianze: un volto asimmetrico, forse d'una donna colpita da paresi o con una deformazione ossea nella regione mascellare; guancia e labbro risultano cascanti e l'occhio sinistro semichiuso, più basso e a sghembo.*

*Ma la scoperta più importante e, in un certo senso sensazionale, fu fatta molti anni più tardi, e solo recentemente, dopo accurati studi e indagini da parte di esperti, ne è stata data notizia: la scoperta dello scheletro della donna che servì da modella allo scultore. Lo scheletro, relativamente bene conservato, si trovava in una posizione singolare, nell'interno di una caverna ben protetta: evidentemente la donna era stata sepolta con onori rituali, accoccolata, le gambe strette al petto e le braccia posate sulle ginocchia, forse legate. Due enormi scapole di mammut coprivano lo scheletro, e su una di esse erano incisi fregi fantasiosi, forse cabalistici, e immagini frammentarie non molto diverse da quelle dell'ultimo Klee. La sommità del cranio presentava ancora visibili tracce d'un intenso color rosso: probabilmente, simbolo del sangue ancora vivo d'una creatura destinata a risorgere. Ed ecco l'essenziale: una grave deformazione della mascella sinistra, dovuta a un processo patologico o traumatico. Altra sorprendente curiosità: accanto ai piedi della defunta erano stati sparsi ossi e denti di volpe; con un po' di fantasia se ne dedusse che la volpe era considerata fin d'allora un animale abile e astuto, e che abile e astuta doveva essere stata la donna sepolta con tanti onori: forse una specie di sacerdotessa, forse una specie di stregona; qualcuno avanzò addirittura un dubbio «giallo»: che la donna fosse più temuta che venerata, una veggente nefasta, e che fosse stata sepolta con tutti i riti della scaramanzia dopo essere stata tolta violentemente dalla circolazione.*

## Una tribù evoluta

*Della scoperta della testa di avorio nel 1936 e dei successivi ritrovamenti si occupò, da par suo, anche un noto archeologo trentino, il prof. Giacomo Roberti (il medesimo che dedicò ampi studi ai villaggi palafitticoli alpini), arrivando fra l'altro alla conclusione che nella zona di Pavlov e Dolni Vestovice si trovava, nell'età della pietra, una tribù relativamente evoluta che sfruttava le eccellenti condizioni del terreno — uno stretto passaggio obbligato fra il pendio roccioso e un fiume — per dare la caccia senza gravi pericoli agli animali costretti a transitarvi, compresi i giganteschi mammut.*

*Un medico e archeologo cecoslovacco, che la scorsa estate è stato sanitario di turno nel campeggio internazionale dei «Villaggi del Fanciullo» presso il lago di Caldonazzo, mi ha riferito che, nel frattempo, sono venute alla luce altre piccole sculture d'avorio e altre scapole di mammut con incisioni «sorprendentemente aformali», per cui è lecito citare ancora una volta l'Ecclesiaste: niente di nuovo sotto il sole, verità millenaria, direbbe Alfredo Panzini, che gli uomini fanno bene a obliare, altrimenti molta tristezza e molta inerzia graverebbe su di loro.*

*Questa lunga premessa, e in particolare la conclusione, ci consente di rendere meno arido il resoconto su una encomiabile utile iniziativa della Provincia autonoma di Trento: una mostra nazionale di pittura, allestita al pianterreno del palazzo arditamente moderno della Regione Trentino-Alto Adige, mostra con cui — si legge nella presentazione programmatica — ci si propone di promuovere e favorire lo sviluppo culturale di queste popolazioni e di estendere a sempre più vasti strati sociali l'interesse per l'arte quale strumento d'elevazione estetica e spirituale. Non manca anche un obiettivo pratico: ci si propone di dare in pochi anni a Trento una ricca Galleria d'arte moderna, sotto gli auspici della Provincia che, seguendo l'esempio di altri enti, vuole esercitare le funzioni di mecenate, un tempo riservate a principi, a papi, a eminenti porporati. La mostra «Premio Provincia di Trento» (questa la denominazione ufficiale) è riservata ad artisti italiani di ogni tendenza che, secondo il regolamento, vengono invitati da un'apposita commissione di cui fanno parte cinque critici qualificati: Calvesi, Carluccio, Lambertini, Marchiori e Valsecchi; vi sono ammessi anche artisti trentini e altoatesini, ma per concorso, cioè previo esame delle loro opere da parte della commissione. I premi, tutti premio-acquisto, sono sette, e quest'anno il primo è stato diviso ex aequo fra Valerio Adami, bolognese, e Guido Strazza, romano.*



Uno dei modelli per la primavera-estate '68 presentato a Firenze

## Presentazioni ermetiche

*Diciamo subito che la mostra ha destato vivo interesse. Ogni giorno, decine e decine di visitatori, la maggior parte giovani, sostano incuriositi e non di rado divertiti, ma senza ombra d'irriverente ironia, davanti alle centocinquanta opere un quinto delle quali di artisti locali. Quest'anno, non ci si poteva attendere che una prevalente curiosità da parte di chi non aveva mai avuto occasione di osservare a proprio agio opere del genere, e d'altra parte era inevitabile che esse, in visitatori anziani, suscitassero qualche sospiro di «laudator temporis acti» e, qua e là, un educato sogghigno, per la verità non del tutto ingiustificato dopo la lettura di certe ermetiche presentazioni e, soprattutto, la battuta di uno degli espositori, Alfonso Frasnedi, riportata vistosamente nel catalogo: «Dateci il nostro carnevale quotidiano».*

*Per la verità, a disorientare i visitatori, specie i «matusa», ha contribuito la critica locale, preoccupata di far notare che «in ogni modo la mostra, al di là delle valutazioni critico-tematiche, si presta per un aggiornamento culturale e per un approfondimento della rispettiva sensibilità artistica». Un altro, meno cauto, ha constatato che la rassegna «viaggia sul binario di un ordine mentale, di una pulizia, di una evidenza grafica più che pittorica; anche in Italia, patria del conformismo, s'impone e si diffonde, come in America, un bisogno di chiarezza, dopo tanto neo romanticismo informale, dopo tante contorsioni ambigue neo figurative, dopo tanto neo dadaismo convulso. Ecco perchè si ricorre al tiralinee e si semplifica tutto, badando all'impaginazione e al taglio dell'immagine più che ai contenuti. Soprattutto la mostra di Trento è realmente indicavita di una situazione che rapidamente si evolve».*

*Poi è accaduto un fatto abbastanza sorprendente: che i visitatori, specie i giovani, dopo essersi istruttivamente fermati davanti ad opere discutibili, ma di autentici artisti come Adami, Strazza, Angeli, Patelli e Gandini, sono sostati più a lungo nel settore regionale, particolarmente davanti a due quadri di una pittrice trentina molto nota anche all'estero: Cesarina Seppi: «Cronaca di un paesaggio» e «Avvenimento n. 5», riuscendo a capire subito l'essenziale, quindi il giudizio di Alfonso Gatto: «Fra tensione pittorica pura e significato naturalistico, la Seppi sembra costruire, ad ogni quadro, lo strumento per la sua musica e la musica per il suo strumento, quasi una vertigine, fra i due momenti. E' anche questo uno dei tanti modi disperati d'avere speranza oggi, un ricevere dall'incertezza tutta messa in opera la fede nel proprio lavoro. Cesarina Seppi è artista sicura proprio per la sua ricchezza di ignoto, per il suo stupore di creare dal nulla una parola». Una parola, aggiungiamo noi, accessibile a tutti, e lo è anche per il geniale uso dei colori con cui la pittrice raggiunge effetti mirabili.*

*Non meno lunga, e pensosa, la sosta dei giovani davanti ad altri quadri ammessi per concorso: quelli di Guido Polo (una stupenda «Figura in piedi»), di Bruno Colorio («Radiografia d'un paesaggio»), di Carlo Bonaccina, dei rivani Carlo e Luigi Pizzini; quest'ultimo, che ha 83 anni ed è di origine buranese (come lo era Moggioli), è presente con tre paesaggi, tutti del 1966, da cui si può dedurre che un artista di talento, anche alla vigilia della decrepitezza, può apparire più giovane di certi ventenni aridamente visualisti. La mostra, che resterà aperta un mese, viene visitata ogni giorno anche da molti turisti di passaggio. Una signora tedesca vi è rimasta tutta una mattinata, osservando, annotando, fotografando. Era una giovane discepola di Kokoschka.*

**Taulero Zulberti**

## LIBRI RICEVUTI

Giacoma Limentani: *In contumacia* (ed. Adelphi, pagg. 160, lire 1500). Attraverso l'occhio di una bambina — l'occhio cupo e chiaroveggente della vittima — uno stupro, persecuzioni, violenze subite e compiute che sconnettono la compagine della realtà. Siamo a Roma, in una famiglia ebraica, verso la fine dell'occupazione tedesca. L'occhio si ritrae dai fatti, li respinge, riesce solo a tessere una rete continua d'immagini in trasformazione, un incubo circolare e inarrestabile: una casa piena di presenze, in ogni angolo, l'ossessione del sangue e del corpo, frammenti sacri della tradizione ebraica che irrompono nel presente, lo disintegrano e si disintegrano, un limbo di estraneità in una città invasa da una torbida allucinazione. Ma il fatto è sempre assente. Enorme, troppo vicino o troppo lontano, il suo senso sfugge, eppure regge tutto e persiste «in contumacia». La scrittura si accanisce a impadronirsene, ma riesce solo ad allontanarlo. I confini precisi della situazione si disfano: dietro la violenza immediata della guerra e della persecuzione affiora una violenza precedente, più ambigua, che minaccia da sempre la vita sotterranea del ghetto, la rinchiude nella prospettiva della tortura e della ripetizione. E, dietro ancora, si presenta l'immagine di un potere dalla perfetta ambivalenza, un potere dell'origine, che si manifesta ormai solamente nell'aspetto nefasto della brutalità senza nome: l'ombra del Golem sconsacrato, il vero protagonista di questo romanzo, il segreto che resterà sempre «in contumacia».

# Baudelaire e Leopardi

MOLTO si sta scrivendo, nel mondo, in occasione del centenario della morte, a soli 46 anni, del doloroso cantore dei «Fiori del male». Ma forse nessuno ha pensato ad abbozzare un parallelo Leopardi-Baudelaire. Il poeta francese, primo che, nella poesia dell'Ottocento, reagisca all'oceanica oratoria victorhughiana, torreggia, in barba alla miopia critica dei vari Brunetière, su tutta la seconda metà del secolo, e i più autonomi lirici di Francia di tale periodo, dai Verlaine ai Rimbaud, dai Laforgue ai Mallarmé, non disconoscono, agli inizi, la loro sudditanza dal veggente di «Corespondances». Ma il suo influsso, immenso, si estende anche sul Novecento e in tutti i Paesi, e, a cominciare dall'Apollinaire al Valéry, non c'è poeta che non abbia imparato qualcosa dalla magica lezione baudelairiana. Alludo a quella sua importanza di creatore di un'«aura nuova», d'un modo inconsueto d'intendere i rapporti fra il poeta e le cose, modo a cui s'informa ancora la concezione dei più personali lirici d'oggi. E dico che una simile grandezza e universalità di tentacoli, con un'opera così concentrata («Les Fleurs du mal»: un libriccino), mi ha sempre fatto pensare al nostro Leopardi, pur lui così liricamente parco («I Canti»: un libriccino), pur lui così carico d'insegnamento, un insegnamento ch'è lungi dall'essere esaurito.

A parte questo esteriore accostamento di fortuna letteraria, a tutta prima il parallelo tra il classico italiano e il decadente francese, tra il casto dignitoso deforme e il corrotto eccentrico efebo — non accomunati che da un'eredità di desolata sofferenza — può sembrare paradossale, se non addirittura blasfemo. Bisogna vincere le paure, pensare che il Leopardi e il Baudelaire — il parigino, nato quando il recanatese scriveva i suoi primi canti, 1821 — sono, nelle rispettive letterature, due «puri» che mondano la poesia, l'uno, il Leopardi, dai travisamenti extralirici ingrommatisi attraverso i secoli, l'altro, il Baudelaire, dalla pletorica eloquenza a guance gonfie dei romantici. Diverse le tempre, diverse le vite, diversi i mezzi, riescono ambedue «sublimatori» della poesia che si trovano attorno. A penetrare nei meandri spirituali dei due, le analogie cominciano ad apparire. Se, agli occhi del Leopardi, il «Tedio» colora d'un grigio deprimente tutte le cose, il nevrotico Baudelaire conosce, lui, atroce, la «Noia», il «mostro delicato» che fuma il suo «houka» e con uno sbadiglio inghiottirebbe il mondo. Quella funebre parata di «Spleens» che sfilano nella lirica baudelairiana col passo piumbeo di dannati danteschi avvolti in cappe grevi avrebbe certo fatto fremere il doloroso poeta nostro, mentre si gettava a terra, in una di quelle crisi orrende che fanno di botto rabbrividire la serenità de «La sera del dì di festa».

In entrambi, conseguenza all'uggia del presente, il desiderio, ch'è poi illusorio, d'una felicità quasi animale in età lontanissime, bibliche o preistoriche. Vedete l'uno scrivere l'«Inno ai Patriarchi», che arriva fino alla rousseauriana nostalgia per la vita dei selvaggi nelle foreste di California («beata prole, a cui non sugge — Pallida cura il petto, a cui le membra — Fera tabe non doma...»). Vedete l'altro estasiarsi a sua volta, al pensiero di quella nuda vita primigenia che non è, per lui, pretesto ad una mera evocazione decorativa, come sarebbe per un parnassiano Leconte de Lisle, ma anelito schietto: «J'aime le souvenir de ces époques nues». Se il binomio fondamentale del Leopardi è «Amore e Morte», sentiti da lui «fratelli», fonte di ogni dolcezza, binomio del Baudelaire è «Débauche et Mort»: «le due buone sorelle» che offrono «terribili piaceri e orrende dolcezze». Eguale è nei due poeti il senso d'una ineluttabile fatalità del triste dittico e di una rassegnata dedizione ad esso: più pudica la dedizione dell'italiano, più peccaminosa quella del francese. «Bellissima fanciulla» che accompagna sovente «il fanciullo Amore», è per il Leopardi la Morte: «due amabili fanciulle» sono per l'altro «la Débauche et la Mort». Solo diversa, nei due artisti, la tecnica rappresentativa: nuda, lineare, classica nel Nostro, non senza, a tratti, un'asciuttezza che confina col ragionamento filosofico; sensuale, infronzolita, decadente nell'altro, non senza un'inclinazione all'allegoria, che immagina la Morte in atto d'innestare i suoi neri cipressi sui mirti infetti della Dissolutezza.

Dall'impostazione di due binomi siffatti, logico è che le donne del Leopardi siano le pure Silvie, le ingenue Nerine, adolescenti prese da una realtà casalinga, umile, ma trasfigurate da un'esaltazione lirica che le aureola di nimbi opalescenti e immateriali; logico che le donne del Baudelaire siano femmine lascive, meretrici dipinte, veneri nere, fermate nel verso con abbondante risoluzezza di colore. Eppure, in ambedue, al di sopra della donna reale, pura o impura, freme l'aspirazione per la donna superiore, mai veduta e sempre attesa («Viva mirarti omai — Nulla speme m'avanza...»). E' il battito d'ala che solleva i due poeti verso l'etere, è l'eterno sospiro dell'imperfezione aspirante all'assoluto, si chiami in Leopardi «La sua donna» (Canto XVIII), si chiami in Baudelaire «La Béatrice». La «sua povera Beatrice», come la definisce Jacques Maritain, incapace di salvarlo, lui che affermava la necessità del cristianesimo, ad onta che fosse — come dice il Sartre — «l'uomo che si sente un abisso».

Il pensiero dell'idolo etereo, dell'essere tessuto di luce e profumato di bontà, della donna insomma che non è più carne, non vieta, anzi fomenta, forse per contrasto, l'indugio del pensiero, nei due, sopra il futuro sfacelo delle carni femminee. Sintomatica, questa concordanza di ossessione. Che si ricollega certo all'idea della morte, più sofferta forse in Leopardi («Intanto io chieggo — Quanto a viver mi resti...»), più teatrale in Baudelaire («O Mort, vieux capitaine, il est temps levons l'ancre!...»; che pare il finale di un poema sinfonico di Liszt). Ma che deriva certo, anche, dal primo termine del binomio: «Amore». Il Leopardi, «Sopra il ritratto d'una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima», mette a contrasto la radiosa immagine che essa fu, un giorno, con lo scheletro ch'essa è oggi («Quel dolce sguardo... quel collo, cinto — Già di desio; quell'amorosa mano... — Furo alcun tempo; or fango — Ed ossa sei...»). Così il Baudelaire, alla vista d'una carogna, allo svolto d'un sentiero, rivolge alla sua compagna il macabro madrigale («Et pourtant vous serez semblable à cette ordure... Vous mon ange et ma passion!»)

Parallele spirituali si potrebbero continuare. Ma una differenza brusca si comincia ad avvertire, sol che si consideri il modo che i due hanno di guardare la natura, il paesaggio. Il Leopardi non conoscerà mai la voluttà di creare il quadro per il quadro, non potrà mai evocare un sabato del villaggio o una sera del dì di festa, senza servirsene di trampolino per una sua conclusione filosofica o per la creazione di un simbolo. Il Baudelaire invece, che annunzia gl'impressionisti, gode il piacere, tutto moderno, tutto sensuale, di posare una linea accanto a una linea, un colore accanto a un colore, senza alcun secondo fine, unicamente per rendere un momento esteriore, in gara con la pittura. Basti confrontare «La quiete dopo la tempesta» (quadro pensiero) o «Il passero solitario» (quadro simbolo) a «Le crepuscole du matin» o «du soir» (impressionismo puro). Sdrucciolati su questo terreno, le diversità si scavano più profonde, ed inutile è continuare nel raffronto.

**Lionello Fiumi**

# CORRIERE FILATELICO




## Un anno dopo

Ricorre un anno dalla tragica alluvione di Firenze: il 4 novembre 1966, l'Arno fece scempio della città con l'acque e con il fango. La furiosa marea invase case, chiese, musei, biblioteche, tutto devastando in ibrida alleanza con il gasolio dei serbatoi esplosi. Vi furono vittime e danni immensi, specie al patrimonio artistico. Non era colpita soltanto Firenze e la Italia, ma la civiltà universale. Nel tempio di Santa Croce e in tutto il quartiere l'ira degli elementi si scatenò più che altrove; l'acqua nera e fangosa aggredì anche il celebre Crocefisso di Cimabue tanto che sul momento lo si ritenne irrimediabilmente perduto. L'immagine deturpata del Cristo straziato e morto divenne il simbolo dei morti e della rovina della città. Appena fu possibile quel mirabile capolavoro d'arte medioevale fu rimosso e affidato a mani esperte. Ora è tornato nel tempio: lo hanno salvato.

A un anno da quella tremenda catastrofe le Poste di San Marino vogliono ricordare la tragedia di Firenze con un francobollo per il quale hanno scelto proprio il famoso Crocefisso di Cimabue. Sullo sfondo un cielo fosco spaccato dall'alto in basso dalla folgore ricorda la violenza dei nubifragi riversatisi su tanta parte della Penisola; sotto, le onde impazzite dell'Arno salgono, salgono superando ogni barriera. Questo commemorativo di grande efficacia rievocativa di una sventura nazionale, sarà stampato in calcografia come la fortunata serie delle Cattedrali che tanto apprezzamento ha riscosso da parte dei filatelisti. Solo francobolli di tale levatura possono imporsi all'ammirazione e favorire la filatelia. Le Poste del Titano lo hanno compreso e sembrano avviate su un'ottima strada. La nuova emissione è fissata per il 5 dicembre. Ad essa sono interessati i collezionisti di San Marino, di soggetti religiosi, di «quadri». Ma è certo che l'eccezionale francobollo andrà oltre questa cerchia. Il valore è di 300 lire.

## Voor het Kind

L'orso Pippeloentje, solerte messaggero nel mondo dei bimbi olandesi, è entrato nella tradizionale serie per l'infanzia che le Poste dei Paesi Bassi emettono annualmente. L'orso con altri quattro personaggi fiabeschi si presenterà alla ribalta il 7 novembre. La serie, gravata di sopratassa, ha un facciale di fiorini 1,75.

Analoghe emissioni a favore dell'infanzia sono state preparate dalle Antille Olandesi (quattro valori, fiabe, fiorini 1,80, uscita il 15 novembre) e dal Surinam (cinque valori, giochi, fiorini 1,20, uscita il 24 novembre). Ambedue le serie portano la scritta «Voor het Kind» (per l'infanzia).

**Uccelli di Taiwan** - E' questo il tema sul quale si sviluppa una serie di sei valori annunciata dalle Poste di Formosa per questo mese. Descrizione e disegni fanno pensare a francobolli molto fini e dai colori sgargianti, quali vestono i minuscoli abitatori alati delle foreste dell'isola.




## LA SUPREMA RESISTENZA SUL PIAVE NEL 1917




*«Piave, fiume sacro» non è una facile e frusta retorica, ma una realtà scritta con il sangue da migliaia e migliaia d'italiani in una lotta immane, sostenuta sul filo della disperazione e durata dodici mesi. Anche oggi chi non ha consuetudine con il fiume e lo valica di quando in quando, non può non riandare con il pensiero alle acque arrossate, alle urla, agli schianti, ai tonfi, al macabro scorrere della corrente cosparsa di corpi senza vita. Sul Piave, che spesso è più torrente che fiume, si decisero le sorti della Patria a prezzo di un sacrificio incalcolabile. Fu una delle grandi prove alle quali vengono sottoposti i popoli, come gli individui, nel cammino della loro esistenza.*

*Cinquant'anni fa, di questi tempi, l'Italia viveva giorni tra i più tragici della sua storia. Leggiamo in una recente rievocazione: «Alle due della notte cupa, piovosa, dal 23 al 24 ottobre 1917, lungo la valle dell'Isonzo, da Plezzo a Tolmino, le artiglierie tedesche aprirono il fuoco violentissimo contro le posizioni italiane. Sei ore dopo le fanterie mossero all'attacco e prima di sera avevano sfondato il fronte; tre giorni dopo i tedeschi occuparono Cividale; nel quarto giorno dilagarono nella pianura friulana ed entrarono in Udine; nel decimo austriaci e tedeschi superarono il Tagliamento e nel diciassettesimo — venerdì 9 novembre — furono fatti saltare i ponti sul Piave. I territori che avevamo conquistato a prezzo di undici battaglie oltre Isonzo, il Friuli, il Cadore, la Carnia, erano invasi dal nemico».*

*Il disastro fu immenso. La pianura, sotto l'incalzare degli invasori, ritardati qua e là da eroici tentativi di arginamento, brulicava di almeno un milione di persone che andavano in preda all'angoscia e al terrore: divisioni in ritirata, soldati in fuga, colonne di profughi tra camion, carriaggi, artiglierie. Il 24 ottobre 1917 l'Esercito italiano disponeva di 64 divisioni con 1 milione 800 mila uomini e 6500 cannoni. In diciassette giorni andarono perduti 600 mila uomini — oltre la metà sbandati, gli altri morti, feriti o prigionieri — più di metà delle artiglierie, quantità enormi di materiali.*

*Il 9 novembre, però, incominciava l'eroica resistenza a oltranza sul Piave con l'aiuto della piena e degli argini che fungevano da improvvisate trincee. La lotta divampò implacabile. In più punti il nemico riuscì ad attestarsi sulla riva destra, ma per poco. Il 26 novembre il comando austro-ungarico sospendeva l'offensiva. La disperata difesa italiana aveva fiaccato lo sforzo massimo degli invasori. Era la premessa della vittoria di un anno dopo. L'umile fante che fu il protagonista della salvezza della Patria si staglia ora sul francobollo commemorativo (uscirà il giorno 9) di quella resistenza suprema che il poeta tradusse nel semplice verso: «No disse il Piave, no dissero i fanti».*

**M. L.**

## L'Italia per i «Lions»

Un piacevole commemorativo da 50 lire è venuto finalmente a interrompere la monotonia delle ultime emissioni italiane: i colori vivaci e bene intonati del francobollo dedicato al cinquantenario dei «Lions Clubs» sono veramente gradevoli. Non possiamo però non rilevare che sul piano postale il nuovo valore rivela una certa deficienza strumentale: la scritta «Poste italiane» e la tariffa che dovrebbero essere ben evidenti, non risaltano affatto e si confondono con il resto del disegno. I bozzettisti dovrebbero tenere ben presente che un francobollo è anzitutto un segno di valore e ha una funzione precisa. Pertanto Paese di emissione, e quindi di provenienza, e tariffa devono essere rilevabili a prima vista.

Del nuovo commemorativo sono stati stampati 18 milioni di esemplari. Altra volta abbiamo detto dei Lions Clubs. Ci limitiamo a ricordare che si tratta di una associazione internazionale, nata a Chicago nel 1917 tra uomini d'affari, con lo scopo di favorire i rapporti fra i popoli, la pace, il progresso sul piano economico, culturale e sociale. Gli 800 mila aderenti sono sparsi in 135 Paesi dove operano all'insegna del motto: «Noi serviamo». E perchè




«Lions»? E' subito detto: si tratta della sigla formata dalle iniziali delle seguenti parole che praticamente riassumono le finalità dell'associazione: Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety (libertà, intelligenza, salvaguardia della nostra nazione).

## Auguri al Re

Re Gustavo VI Adolfo di Svezia sta per toccare il traguardo rispettabile di 85 anni. Le Poste hanno preparato al Sovrano una bella serie commemorativa in calcografia di due valori: 45 oere (blu) e 70 oere (verde). L'effigie di Gustavo VI spicca su un arazzo di seta confezionato nel 1750 per il palazzo reale di Stoccolma. La stampa, come avviene solitamente, è stata eseguita su rotoli e su libretti. Avendo un francobollo del genere sotto gli occhi, viene spontaneo formulare un augurio al vecchio Re.







## Lutero e Croce Rossa

Il noto ritratto di Martin Lutero dipinto da Lucas Cranach compare in questi giorni su 3 milioni di francobolli finlandesi da marchi 0,40, che ricordano il 450.o anniversario della riforma protestante. Il 24 novembre seguirà una serie di tre valori a beneficio della Croce Rossa, che abbracciano il passato e il presente: una carretta a cavalli e una autoambulanza moderna più il simbolo dell'istituzione in una prospettiva di rettangoli. Valore facciale: marchi 0,85 più 0,14; tiratura 800 mila.

**Filatelia TERGESTE** di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

chiedete nelle edicole
il fascicolo speciale di
QUATTRORUOTE
tutto il salone
di TORINO
400 pagine 500 lire
QUATTRORUOTE

# CRONACA DELLA CITTA'

LA CANDIDATURA DI DOBERDO' PER L'IMPIANTO NUCLEARE

## Risalto al sincrotrone nella politica di piano

### Fa parte delle istanze dell'Amministrazione provinciale pienamente accolte dal Comitato per la programmazione

Alla necessità di insediare il protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago è stato dato pieno risalto anche dall'Amministrazione provinciale. Assieme all'importanza eccezionale dell'opera non si è trascurato di sottolineare, oltre ai limiti istituzionali della Regione a questo riguardo, il fatto che esistono difficoltà inerenti non solo alla concorrenza delle candidature straniere ma anche «ad alcune posizioni nazionali», delle quali «Il Piccolo» si è diffusamente occupato.

Sull'esigenza dell'insediamento nucleare a Doberdò del Lago e cioè nella prevista area regionale fatta presente dalla Provincia e sull'opportunità di dare ad essa il debito rilievo ha dimostrato di essere perfettamente d'accordo il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale.

Ne ha dato l'annuncio il Presidente della Provincia dott. Alberto Savona informando i capigruppo consiliari e i componenti la commissione permanente per gli affari generali riuniti nel palazzo di piazza Vittorio Veneto che il comitato di consulenza per la programmazione regionale ha accolto, non solo l'istanza riguardante la necessità di installare il protosincrotrone a Doberdò, ma anche quasi tutte le altre osservazioni formulate dall'Amministrazione provinciale.

Nel dare tale comunicazione il dott. Savona ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'inserimento delle osservazioni nel «parere» del comitato perchè ciò conferma il riconoscimento della validità delle esigenze triestine nel quadro globale ed armonico della politica di piano nel Friuli - Venezia Giulia.

Anche su altri fondamentali settori della nostra vita economica converge il parere del Comitato di consultazione permanente per la programmazione generale. In particolare si è sottolineata l'esigenza di valorizzare la funzione internazionale del nostro porto. Si ritiene pertanto necessario — ha annunciato il presidente Savona — che vengano eliminate le discriminazioni operate nell'ambito del MEC a favore dei porti di Amburgo e di Brema con l'applicazione di tariffe ridotte. Si è fatto rilevare in proposito che la discriminazione nelle tariffe ferroviarie tedesche non è dovuta tanto a un'automatica applicazione del Trattato di Roma, quanto piuttosto alla carenza di una politica comune dei trasporti e al mancato riconoscimento del carattere distorsivo delle tariffe. Altresì è stato riconosciuto che la risoluzione del problema tariffario non può che avvenire nel più ampio contesto della politica comunitaria. L'occasione in tal senso potrebbe essere data — si è ricordato — dall'unificazione dei trattati comunitari e il loro eventuale aggiornamento, nonchè la definizione della politica dei trasporti alle cui realizzazioni si dovrebbe pervenire entro il '70. Il Comitato ha espresso perciò il parere che il progetto di programma indichi nella sperequazione delle posizioni nello ambito del MEC fra Trieste e Gorizia da una parte e le zone orientali della Repubblica federale tedesca un fondamentale ostacolo al rilancio delle attività portuali triestine.

Sempre per il porto di Trieste il Comitato ha espresso il parere che il programma dovrebbe menzionare le urgenti necessità di raccordi ferroviari e stradali per rapidi collegamenti alle reti principali. Il Comitato ha inoltre riconosciuto la necessità di inserire il criterio della specializzazione della funzione del porto di Monfalcone rispetto a quello di Trieste per evitare dannose concorrenze fra i due porti molto vicini e di dimensioni molto diverse attraverso il coordinamento dei rispettivi Enti portuali.

Fra i temi di più vasto riflesso economico va citato anche quello relativo alla viabilità e alle opere pubbliche. Il Comitato ha riaffermato la priorità delle arterie di interesse internazionale con particolare riguardo alla realizzazione della Udine - Tarvisio e ritiene inoltre di sottolineare la necessità che l'autostrada Trieste-Venezia venga completata in tutto il suo tracciato, compresa la circonvallazione di Mestre, entro il 1970. Fra i raccordi autostradali in posizione prioritaria viene indicato il raccordo autostradale con l'aeroporto regionale di Ronchi, mentre per le strade di interesse internazionale il Comitato ha ribadito la importanza del potenziamento della statale 52 bis e del relativo traforo del Passo di Monte Croce Carnico ai fini del collegamento con il Centro Europa. Tale criterio deve peraltro essere applicato in relazione alle garanzie di effettuazione di programmi di potenziamento stradale del territorio austriaco.

Il Comitato — come ha annunciato il presidente della Provincia Savona nella sua relazione ai capigruppo consiliari — ha anche sottolineato la validità del raccordo autostradale di Sistiana, quale terminal della autostrada, con la zona confinaria di Pese, nonchè l'ammodernamento della statale 58 che da Trieste conduce al confine Nord con la Jugoslavia e l'esecuzione del collegamento con il raccordo autostradale Sistiana-Pese e la sistemazione del valico di Fernetti.

Sono questi i temi fondamentali dello sviluppo economico regionale, temi che s'inquadrano nell'esigenza di iniziative di rilievo e nella realizzazione di adeguate infrastrutture, tanto per usare un termine abusato. Ma altri argomenti sono stati anche considerati dal Comitato di consultazione permanente per la programmazione e il presidente della Provincia Savona ne ha fatto esplicita menzione. Tra gli altri merita menzione la rete ospedaliera quale indicata dal progetto di programma. Il Comitato è, in proposito, del parere che debbano essere prima specificati i criteri tecnico-funzionali in coerenza con il disegno di legge sulla riforma ospedaliera per la classifica di ospedali per casi acuti a livello zonale, provinciale e regionale. Funzioni e strutture dei tre ordini di ospedale devono trovare perciò una chiara indicazione nel testo del progetto di programma. In particolare per quanto riguarda la situazione ospedaliera di Trieste, il Comitato ha ritenuto di avanzare le seguenti proposte di modifica al piano stesso: costruzione di un ospedale regionale a Cattinara per 800 posti letto; clinicizzazione dell'esistente Ospedale Maggiore per le esigenze didattiche della Facoltà di Medicina dell'Ateneo; ristrutturazione dell'attuale ospedale della Maddalena in ospedale geriatrico e come ospedale per la riabilitazione degli anziani secondo i criteri più moderni della scienza medica in questo campo.

Nel settore delle strutture universitarie il Comitato propone, oltre alla nuova Facoltà di lingue, l'istituzione della Facoltà di scienze politiche da attuarsi mediante la trasformazione dell'attuale corso di laurea e l'istituzione della Facoltà o di un corso di laurea di scienze statistiche. Anche per quanto riguarda gli investimenti nell'edilizia universitaria è stato suggerito che le previsioni di spesa vengano riformulate sulla base delle esigenze presentate dall'Università degli Studi.

Infine anche nel settore turistico si è segnalata l'opportunità di svolgere alcune considerazioni nei riguardi delle possibilità turistiche dell'intera riviera triestina da Barcola a Duino con l'insediamento di alberghi sul limite del ciglione carsico e il loro collegamento per funivia con gli impianti balneari.

I punti principali delle osservazioni formulate dalla Provincia di Trieste sono stati inclusi nel «parere»; quelli non accolti saranno comunque trasmessi come segnalazioni alla Giunta regionale e saranno ulteriormente discussi nella prossima riunione della commissione consiliare provinciale per gli affari generali martedì prossimo.

## I bersaglieri della Toti celebrano il 3 novembre

UN CONCERTO DELLA FANFARA

Lo sbarco del 3 novembre 1918 sarà celebrato come ogni anno dai bersaglieri della sezione «Enrico Toti». Domani alle 16.30 gli iscritti alla sezione dei fanti piumati in congedo si recheranno con la fanfara al Molo Bersaglieri per apporre una corona sulla targa che ricorda l'arrivo delle prime truppe italiane a Trieste redenta. Dopo l'atto di omaggio la fanfara della «Toti» che già in altre occasioni si è conquistata con la sua bravura la più viva simpatia della cittadinanza sosterrà un concerto in piazza dell'Unità. A conclusione della giornata i bersaglieri in congedo si ritroveranno alle 19.30 in un ristorante della via Giulia per il tradizionale «rancio» fra commilitoni.

**La Compagnia volontari giuliani e dalmati** invita i commilitoni a trovarsi domattina alle 10 all'entrata del Cimitero di Sant'anna per deporre una corona sulla cripta monumentale dei Caduti.

## Riti per i defunti nella Cattedrale

L'OMELIA PER OGNISSANTI

Nell'odierna giornata sacra al ricardo dei cari scomparsi saranno celebrati a San Giusto i seguenti riti: con inizio alle 8.30 canto del mattutino, recita delle ore e delle lodi dei Defunti; alle 10 solenne concelebrazione ed esequie al catafalco; alle 11.45 Messa per i soldati caduti.

Alle 17 muoverà la processione delle reliquie, saranno celebrati i primi Vesperi di San Giusto e verrà impartita la benedizione.

Ieri mattina, intanto, durante il pontificale celebrato a San Giusto da mons. Salvadori nella ricorrenza di Ognissanti, l'Arcivescovo ha sottolineato, al Vangelo, il grande esempio dei santi della Chiesa; ha invitato i fedeli ad accostarsi a quella fonte anche con la lettura dei libri sulla loro vita. Un accenno è stato fatto da mons. Santin anche agli insegnamenti del Concilio e alla ricerca attuale in campo teologico e religioso, raccomandando soprattutto di non discostarsi da quelli che sono i dettami della verità.

La Messa solenne è stata celebrata nella navata destra, sull'altare che conserva le reliquie di San Giusto.

**Una Messa di suffragio** per tutti i Caduti sarà celebrata questa sera alle 17.30 nella sede di via San Lazzaro 5 dell'Associazione famiglie dei Caduti e dispersi della r.s.i.

PER LE SCUOLE DEI NOSTRI CONNAZIONALI

## MIGLIAIA DI LIBRI INVIATI IN ISTRIA

### Sono forniti dalle Biblioteche popolari assieme a un vasto materiale didattico

Migliaia di libri scolastici stanno in questi giorni varcando la linea di demarcazione, a Rabuiese: sono accatastati, in casse-te e cartoni, nei capaci autocarri che partono dalla sede dell'Ufficio collegamento esteri, dove erano stati scaricati al loro arrivo a Trieste, per essere classificati secondo materia a destinazione. I carichi raggiungono Capodistria, dove vengono consegnati all'Istituto pedagogico che provvederà poi a smistarli alle varie scuole, alle biblioteche e agli studenti stessi.

Si tratta di libri di testo, comprendenti tutte le materie, forniti dall'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, appunto per il tramite dell'Ufficio di collegamento di Trieste con il Ministero degli Esteri, destinati alle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava, ossia da Capodistria al Quieto. Assieme a questi volumi — il cui numero supera quest'anno tutte le forniture delle volte precedenti — vengono trasportati pure materiale didattico, schede, filmine, proiettori, microscopi, dischi e sussidi audiovisivi vari, ciò che costituisce un'assoluta novità per questo genere di iniziative, che rientrano negli accordi culturali tra il nostro Paese e la Jugoslavia, a favore del gruppo etnico italiano.

Più precisamente, si tratta di 1.331 libri destinati alle biblioteche degli insegnanti e degli alunni, di 583 pezzi di materiale didattico vario e di 5.849 libri di testo per i ginnasi di Capodistria e di Pirano, per la scuola apprendisti e l'istituto economico di Isola d'Istria, e gli asili di Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Sicciole, Cittanova e Umago. I quasi seimila volumi, inoltre, saranno consegnati alle scuole ottennali di Isola, Capodistria, Pirano, Sicciole, Buie, Umago, Cittanova e Castagna, e alle elementari di Verteneglio, Santa Lucia, Grisignana, Ancarano, Bertocchi, Semedella, Strugnano, Salvore, Momiano e Villanova. Tra i libri per le biblioteche, da rilevare quelli assegnati all'istituto economico di Isola (volumi di consultazione e lettura) e all'istituto pedagogico di Capodistria (per l'aggiornamento professionale degli insegnanti).

Fra qualche giorno l'Ufficio di collegamento esteri dovrebbe completare la fornitura dei volumi, dopodichè sarà compito dell'Istituto pedagogico provvedere alla consegna di tutto il materiale.

## Concluse alla D.C. le assemblee sezionali

Nelle ventiquattro sezioni della D.C. triestina si sono concluse le assemblee per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del partito che, com'è noto, si terrà nelle giornate di sabato 11 e domenica 12. In quella sede si provvederà a designare i rappresentanti triestini al Congresso nazionale della Democrazia Cristiana i cui lavori si svolgeranno a Milano. Il dibattito precongressuale — informa un comunicato della D.C. — ha impegnato gli iscritti al partito per una decina di giorni: i partecipanti alle assemblee sezionali hanno scelto 155 delegati e per la prima volta, il «peso» delle singole sezioni non è stato determinato soltanto dal numero dei soci, ma anche dalla quantità di voti espressi a favore della D.C. nei rioni in cui esse operano. In tal modo — prosegue il comunicato — si è data voce e rappresentatività maggiore, all'interno del partito, all'elettorato democristiano. Dopo la conclusione delle assemblee sezionali, lo schieramento precongressuale si può valutare in questi termini: alle liste che sostengono la mozione locale favorevole alla formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra a livello nazionale è andato circa il 60 per cento dei voti; alle liste che si ispirano all'attuale minoranza del Comitato provinciale sono andati il 25 per cento dei suffragi; infine alle liste che si richiamano alle posizioni delle sinistre è andato il 15 per cento circa dei voti



(«Giornalfoto»)

Si stanno caricando su un autocarro i volumi destinati alle scuole, alle biblioteche e agli alunni nella zona sotto amministrazione jugoslava, per essere trasportati a Capodistria

PROGETTI PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL TRAFFICO

## Quasi un'autostrada urbana la circonvallazione a mare

### E' una delle primarie esigenze della Trieste di domani che sono state valutate durante una riunione al Comune

Si è fatto un gran parlare, in questi ultimi tempi, della «circonvallazione a mare», cioè di un'arteria progettata anni fa e che ora dovrebbe tradursi in realtà nell'ambito del piano quinquennale d'investimenti che la Giunta comunale proporrà all'attenzione del Consiglio in una delle prossime sedute. Quali caratteristiche avrà la nuova direttrice stradale? Secondo i progetti, più volte illustrati dal Sindaco Spaccini, si tratterà di un'arteria di scorrimento veloce destinata a collegare la zona del Porto vecchio e dalla Stazione centrale con la via Flavia ed il porto industriale; la sua largrezza è prevista in 21 metri; quasi un'autostrada, dunque, che lungo le Rive (dalle quali spariranno i binari, dopo l'esecuzione della circonvallazione ferroviaria) raggiungerà il Passeggio Sant'Andrea, opportunamente allargato; proseguirà quindi per il viale Campi Elisi lungo il nuovo tronco — che già ora «taglia» fuori l'incrocio di via San Marco ed è già «calibrato» per le future esigenze del traffico; e attraverso l'ex campo Ponziana giungerà ai piedi del colle di Servola per uscire infine a San Sabba, dopo un traforo di 300 metri. E qui potrà innestarsi sulla via Flavia.

Si tratta di un asse di preminente importanza per lo sviluppo della città, in quanto collegherà gli opposti poli dello emporio portuale e industriale; e in tal senso il Comune ha già avviato un discorso concreto, che si inserisce anche nel piano di programmazione della Regione.

Tali indicazioni sono state riaffermate nella seconda riunione di quella commissione tecnica che il Sindaco Spaccini ha convocato per il coordinamento e l'acceleramento delle iniziative nel campo delle infrastrutture indispensabili alla vita economica, portuale e industriale della città. L'esame delle esigenze in tale settore si è concluso con la costituzione di un'altra commissione, destinata a sua volta a vagliare ora nei particolari il problema dei collegamenti ferroviari e stradali nell'ambito del comprensorio industriale di Zaule alla luce dell'allargamento proposto e degli insediamenti industriali futuri.

Di questo gruppo di lavoro, che sarà diretto dallo stesso Sindaco, faranno parte i rappresentanti della Provincia, dei Comuni direttamente interessati (cioè di Trieste, Muggia e S. Dorligo della Valle), dell'Ente porto industriale, dell'ANAS e delle Ferrovie.

La necessità di affrontare tempestivamente il problema dei collegamenti della zona industriale è nata dagli stessi motivi che avevano portato allo esame, nella precedente riunione della commissione, dei problemi riguardanti la galleria di circonvallazione ferroviaria, il molo VII, il Porto nuovo e quello Vecchio, la «sopraelevata» di Barcola: la necessità cioè di ottenere che ritardi o carenze nei collegamenti non soffochino il «rilancio» economico di Trieste.

A quest'ultima riunione in Municipio hanno presenziato, oltre al Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Savona, l'assessore regionale alla Urbanistica, Leschiutta, i tecnici delle varie Amministrazioni, i rappresentanti dell'ANAS, dell'Ente porto industriale, dei Magazzini Generali, della Capitaneria di porto, delle Nuove costruzioni e del Compartimento ferroviario.

Quali sono le esigenze del traffico che gravita sulla zona industriale e quali saranno in futuro? Questa è la prima domanda alla quale è necessario rispondere entro breve tempo, per poter stabilire il piano degli allacciamenti; e la domanda è stata appunto «girata» al gruppo di lavoro istituito «ad hoc». Quello degli allacciamenti non è infatti un problema semplice. Se dal punto di vista dei raccordi ferroviari essi si presentano determinabili più agevolmente, presentano per contro molte incognite dal punto di vista viario. Le stesse esigenze della «Grandi Motori Trieste» non sono ad esempio del tutto chiarite, in fatto di trasporti stradali, mentre è sorta nel frattempo la necessità di collegare la zona dell'insediamento con il mare, allestendo una darsena adatta ad accogliere questo genere particolare di trasporti. Le previsioni, poi, devono essere fatte anche per le industrie future, che verranno a insediarsi nella zona d'ampliamento dell'EPIT. Questa, però, è solo una componente della corrente di traffico che interessa la zona; ne esiste infatti una seconda, che è data dal traffico cittadino o intercomunale fra Trieste e Muggia; mentre una terza componente, di cui va tenuto adeguato conto, è rappresentata dal traffico turistico internazionale che fa capo ai valichi confinari con la Jugoslavia.

Pertanto secondo le prime indicazioni, i raccordi interni del porto industriale vanno «calibrati», come si dice, con gli innesti alla statale 202 («Tarvisiana») in modo da evitare strozzature e rallentamenti del traffico; le esigenze del traffico potranno essere superiori agli attuali tronchi stradali, che confluendo nella «202» raggiungono l'altipiano; potrebbe sorgere perciò anche l'eventualità di progettare un nuovo raccordo con la «202», in maniera da evitare congestionamenti, tenendo presente che sulla stessa «statale» verrà a immettersi il traffico proveniente dal molo VII.

I problemi sono, come si vede, assai complessi e le realizzazioni, anche se previste nei «tempi lunghi», devono essere progettate, vagliate e disposte comunque entro breve termine per avviare quanto prima il complicato iter che richiedono i progetti esecutivi, i finanziamenti, la costruzione delle opere.

Nel corso dell'ultima seduta della commissione è stato infine proposto che lo studio di questi collegamenti venga affrontato tenendo presenti anche i nuovi criteri dei trasporti pubblici: percorsi esclusivi per mezzi pubblici «tradizionali» (autobus e filobus) o per mezzi per il momento avveniristici (monorotaie, sopraelevate). Sono discorsi del futuro, d'accordo, ma di un futuro non molto lontano se è vero che alcune strade, le quali sembravano assurdamente comode solo dieci anni fa, oggi sono terribilmente congestionate e insufficienti.

## Messe di suffragio al Tempio mariano

Una Messa di suffragio per i Caduti in guerra sarà celebrata sull'altare maggiore della chiesa inferiore del tempio di Monte Grisa il 4 novembre alle ore 15.30.

L'altare dedicato ai Caduti senza croce è adorno di luci, fiori e palme con effetti di suggestiva sobrietà: sulla parete di fondo campeggia il crocifisso bronzeo di Mascherini, significante nei rami spezzati il dolore umano e nella croce il dolore di Cristo che lo valorizza di eternità; il presbiterio è delimitato da bracieri di candele e da un drappo nero.

Questo pomeriggio alle ore 15.30, sarà celebrata una Messa per tutti i benefattori defunti: un atto di riconoscenza verso chi ha contribuito con poco o con molto all'edificazione del tempio.

CONSEGUENZE DELL'ANNOSO CONTRASTO CON L'INAM

## PROTESTA DECAPITANDOSI L'ORDINE DEI FARMACISTI

### In atto le annunciate dimissioni del Consiglio direttivo di fronte al perdurante silenzio del Ministero del Lavoro

L'Ordine dei farmacisti di Trieste, da ieri, è privo del proprio consiglio direttivo. Si è così attuata la decisione presa tempo addietro, secondo la quale il consiglio avrebbe rassegnato le dimissioni se entro il 31 ottobre non fosse stato risolto l'annoso, delicato problema INAM-farmacisti. Ora spetta alle competenti autorità nominare un commissario.

Purtroppo si è giunti a quella rottura che, fino all'ultimo era sembrata possibile scongiurare. Negli ultimi giorni, a seguito dell'agitazione nel settore delle farmacie proclamata da tutta la categoria (sia titolari sia dipendenti), in appoggio all'azione dell'Ordine, si è attesa da parte del Ministero del Lavoro una comunicazione che assicurasse senza equivoci l'imminenza della mediazione ministeriale, ufficialmente promessa da anni. Ma la mediazione non c'è stata, nonostante le reiterate manifestazioni di protesta attuate a Trieste e a Gorizia, uniche città d'Italia nelle quali l'INAM continua a mantenere un sistema che consiste — sottolinea il presidente uscente dell'Ordine, dott. Dino Papo — nell'«accaparramento forzoso di buona parte delle ricette dell'istituto, a tutto danno degli assicurati stessi e nonostante l'evidente, indiscutibile somma di ragioni che militano a favore dei farmacisti».

Infatti, a quanto risulta, nel corso degli incontri che si sono svolti in sede romana tra il dott. Cannavò, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti, e gli esponenti dell'istituto, si era raggiunto un accordo su due dei quattro punti proposti dai farmacisti triestini quale alternativa alla soluzione prevista dalla legge, ossia alla liberalizzazione di tutte le ricette INAM. Si era cioè concordato di liberalizzare le ricette di tutti i pensionati, i quali sarebbero stati liberi di rilevare i medicinali nelle farmacie di loro gradimento; e inoltre si sarebbe provveduto a rivedere i confini di quella «cittadella» costituita dall'istituto (non ne esistono altri esempi in Italia), entro la quale i medici sono riforniti di ricettari a solo beneficio delle farmacie INAM; in particolare, verrebbero escluse le «punte» distanti dalle tre farmacie dell'istituto.

Il fatto è che i farmacisti, di fronte alla mancanza di dirette controproposte dell'INAM, intendevano poter contare su di una impegnativa e inequivocabile dichiarazione del Ministro del lavoro. Poichè l'attesa è stata delusa, i farmacisti — e l'Ordine per essi — hanno agito in conseguenza, anche se riconoscono che l'estenuante dibattito parlamentare sulle Regioni può essere causa del ritardo. La categoria, però, considera tale episodio una giustificazione insufficiente, dato che il Ministero si è impegnato ormai da anni alla mediazione e che autorità e dicasteri «si sono mossi soltanto in concomitanza con le varie agitazioni cui i farmacisti sono stati costretti a ricorrere». Il dott. Papo fa anche osservare che, d'altra parte, l'Ordine da anni ha sollecitato il Ministero della sanità a intervenire, sostenendo che se è vero che al Ministero del lavoro è demandata la parte finanziaria-amministrativa della assistenza mutualistica, è altrettanto vero che qualora tale assistenza — come da tempo avviene a Trieste e Gorizia — si allontani dai binari della legalità, spetta al Ministero della sanità intervenire con l'autorità che gli compete. Questa era la carta più legittima e sicura per i farmacisti, ma il Ministero non li ha soccorsi.

A giudizio dell'Ordine, le stesse autorità sanitarie locali avrebbero dovuto avere una parte decisiva nella vertenza in quanto, informate dall'Ordine sugli aspetti legali, sociali e sanitari del problema, avrebbero dovuto fare proprio l'impegno — sottolineano gli interessati — di riportare alla legalità e norma nazionale l'erogazione dei medicinali ad opera dell'INAM. L'Ordine respinge anche l'opposizione avanzata da qualche parte, secondo la quale il tempo trascorso dall'inizio del «monopolio» ne convaliderebbe la legittimità: si replica che un abuso, se è tale, non viene sanato dal passar degli anni. Altrettanto assurdo e legalmente insostenibile viene definito il fondamento di diritto con cui l'istituto intenderebbe giustificare la situazione triestina.

Queste sono le ragioni per i quali il presidente e i consiglieri dell'Ordine, «a difesa della propria dignità personale e del prestigio dell'Ordine stesso» hanno preferito dimettersi, soprattutto perchè non vi possono essere diversità di trattamento rispetto ai farmacisti d'oltr Isonzo.

E' da rilevare, comunque, che le dimissioni del consiglio dell'Ordine non vogliono significare rinuncia, ma solo legittima protesta. Il permanere dell'attuale situazione verrà considerato dai farmacisti triestini qu le «continua e aggravata offesa», per cui la categoria si co sidera in permanente agitazi ne, con conseguenze la cui r sponsabilità — viene affermat — ricadrà su quanti non hann avuto la volontà di affrontare risolvere il grave problema.

**Biglietti ferroviari e vettura letto**
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

**PETER PAN**
per BAMBINI
6-12 anni



- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO

con insegnanti madre lingua
INIZIO 7 NOVEMBRE
**SCUOLA INTERPRETI TRIESTE**
Via S. Francesco 6
Tel. 68252

## INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

### Casa dello studente e mensa universitaria - Scarsità di spazzini Le pratiche all'IACP - Esigenze scolastiche del Borgo San Sergio

«Ancora una volta, all'inizio del nuovo anno accademico, l'Università degli studi di Trieste — rileva il consigliere Trauner (PLI) in una interrogazione al Sindaco — presenta strutture assistenziali estremamente carenti e non adeguate all'importanza che tale istituto riveste nel quadro dell'istruzione regionale. Infatti, nonostante che i relativi finanziamenti siano già stati approvati, non si sa quando potranno iniziare i lavori della nuova Casa dello studente, nè quelli della nuova mensa (per la quale sono da tempo predisposti i finanziamenti): il ritardo, in questo secondo caso, deriverebbe dalla mancata approvazione del progetto del self-service. Questa nuova costruzione, in particolare, si prospetta come un'esigenza vitale per gli studenti delle Facoltà scientifiche e per coloro che abitando in località diverse da Trieste sono costretti a trascorrere l'intera giornata nella „cittadella" universitaria».

Il consigliere chiede perciò quale sia lo stato dei lavori e quali siano i tempi d'attuazione previsti per queste opere, la cui realizzazione — sottolinea — è condizione essenziale perchè possa essere riproposto nei sui termini reali il problema dell'Ateneo triestino come università della regione; e chiede inoltre quali iniziative si intenda intraprendere affinchè venga seriamente affrontato il problema del diritto allo studio, che interessa tanta parte degli studenti della regione. (Analoga interrogazione lo stesso consigliere ha presentato all'assessore regionale all'istruzione).

▣

Un quesito riguardante il servizio di Nettezza urbana è stato posto al Sindaco dal consigliere Lovero (PSU), il quale ricorda che «l'organico della N.U. del 1964 assegnava 54 posti di autista meccanico (salariato di ruolo di seconda categoria); ed era un numero già inferiore alle reali esigenze, in quanto non si era tenuto conto dell'avvenuta riduzione del limite massimo delle ore straordinarie, che oggi è di 37 ore mensili. Ora, da questi 54 posti bisogna togliere i 6 autisti che, sia pur conservando tale qualifica e naturalmente anche lo stipendio che ad essi perciò compete, non sono in grado di guidare perchè fisicamente non idonei o ultrasessantenni (il pensionamento avviene infatti a 65 anni). Rimangono 48 posti, ma 8 si sono resi scoperti nel corso dell'anno per pensionamenti o decessi. Si hanno quindi appena 40 autisti disponibili sui 60 necessari per il servizio. Per far fronte alle esigenze ricorrenti sono stati perciò distolti gradatamente 20 netturbini dalla raccolta domiciliare e dalla spazzatura delle strade; e previa prova pratica da parte dei responsabili della direzione della N.U. e su autorizzazione della stessa sono stati adibiti alla guida degli automezzi. La necessità giornaliera del servizio è di avere 45-50 presenze; le assenze per ferie, malattia, infortuni e per turni di riposo compensativo per ore straordinarie maturate oltre un certo limite, variano da 10 a 16 secondo le stagioni. Fatte queste premesse, ecco l'anomalia: il trattamento economico dei 20 autisti „autorizzati", che per svolgere lo stesso lavoro degli autisti di categoria non percepiscono alcun compenso integrativo, mentre su di loro gravano molte responsabilità e incorrono anche in tutti i provvedimenti disciplinari previsti in caso d'incidenti stradali». Da qui la sollecitazione dell'interrogante per un rimedio della situazione.

▣

«L'ufficio inquilinato è certamente uno dei più delicati settori dell'IACP, in quanto migliaia di cittadini si rivolgono ad esso per il disbrigo di una serie di pratiche, per ricevere informazioni, e così via. Trattare con il pubblico comporta indubbiamente molta pazienza, sensibilità e senso di responsabilità». Pertanto il consigliere Jole Burlo (PCI) ritiene che a «tale ufficio, proprio perchè è quello più esposto alle critiche da parte dei cittadini, più o meno fondate, dovremmo prestare maggiore attenzione, assegnandovi altro personale, in modo che la richiesta di un colloquio possa essere soddisfatta con una certa celerità».

Il consigliere chiede quindi al Sindaco d'incaricare i rappresentanti del Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'IACP, affinchè affrontino questo delicato problema e ottengano la trasformazione di quell'ufficio in un servizio di pubbliche relazioni; e ciò per eliminare le numerose lamentele sul suo attuale funzionamento.

▣

Dal consigliere Paron (DC) viene segnalato l'inconveniente cui vanno incontro gli alunni della scuola media, abitanti a Borgo San Sergio, costretti quotidianamente a recarsi a Domio per frequentare le lezioni, essendo quest'ultima la scuola media statale più vicina. E chiede se non sia possibile istituire a Borgo San Sergio una sezione staccata della scuola media di Domio, mediante l'uso di una parte dei locali situati nelle quattro ville in cui sono sistemate alcune aule di scuola elementare; se fosse necessario, si potrebbe ripristinare l'orario pomeridiano per gli scolari delle elementari. Lo stesso consigliere chiede inoltre che venga opportunamente sistemato il giardino della scuola elementare di Borgo San Sergio, ora in stato di abbandono. All'interrogante è stato intanto annunciato dall'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, che il secondo lotto della scuola elementare di Borgo San Sergio è incluso nel piano quinquennale dell'edilizia scolastica.

CINQUE TURCHI ARRESTATI DAGLI JUGOSLAVI

## *Un carico di oppio bloccato al confine*

### Era nascosto in una macchina con targa belga giunta al valico goriziano della «Casa Rossa»

Un carico d'oppio in una cornice da intrigo internazionale è stato scoperto al valico della «Casa Rossa» di Gorizia dai doganieri jugoslavi. Una grossa macchina straniera, targhe abilmente costruite in modo da essere facilmente cambiabili, doppi fondi: questi i «trucchi» usati da cinque cittadini turchi per tentare il contrabbando della droga. Ma la strada dell'oppio non è sempre agevole e il controllo subito dai cinque amici al valico goriziano da parte dei «graniciari», ha portato alla scoperta del vano praticato nel fondo della vettura. Così sono saltati fuori i pani della droga che altrimenti sarebbero tranquillamente entrati nel nostro Paese, per proseguire alla volta del Belgio da dove, infine — a quanto pare — avrebbero dovuto prendere la via d'Oltremare.

Al valico della «Casa Rossa» si era fermata ieri una grossa auto di fabbricazione germanica, a bordo della quale si trovavano cinque uomini di media età. Avevano tutti i documenti in piena regola: i passaporti erano rilasciati dalle autorità di polizia turche, ed essi erano autorizzati a fare ritorno nel Belgio dove avevano un lavoro assicurato. La grossa macchina era intestata ad uno dei cinque (quello che si trovava al volante) ed era stata acquistata in Belgio, dove risultava immatricolata.

Il passaggio dei cinque turchi sarebbe stato un affare di ordinaria amministrazione se i doganieri (forse messi sull'avviso da qualche confidenza) non avessero deciso di bloccare la vettura, avviarla nei «box» retrostanti la palazzina di confine ed iniziare un accurato controllo, mentre i cinque stranieri venivano trattenuti in una stanza della dogana.

La grossa automobile è stata controllata in ogni sua parte. Per prima cosa è saltata fuori una seconda targa automobilistica belga che sarebbe servita ai contrabbandieri in caso di... emergenza. La targa aveva infatti i numeri componibili; ogni lettera e numero erano applicati alla targa metallica grazie ad un ingegnoso sistema che permetteva un rapido cambiamento di posto: in pochi secondi il numero veniva modificato e la sigla anagrammata.

Dopo questa prima sorprendente scoperta, i doganieri jugoslavi hanno individuato il vano segreto entro il quale era stata occultata la droga. Nel fondo della macchina un abile carrozziere aveva ricavato uno spazio sufficiente a contenere alcuni pani di oppio greggio. E da quel vano sono saltati fuori otto chilogrammi e un quarto di droga.

I cinque turchi sono stati immediatamente dichiarati in stato di arresto e sottoposti ad interrogatorio. A quanto pare i cinque hanno dichiarato che intendevano trasportare i «panì» in Belgio dove avrebbero cercato di collocarli presso qualche intermediario. La polizia jugoslava ha subito informato l'Interpol, che ha a sua volta iniziato le indagini sia in Italia sia nel Belgio.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** Commemorazione dei defunti - Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 6.54 e tramonta alle 16.51.

**Ieri:** temperatura massima 13,2; minima 11; pressione mb. 1006,6 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 30 da Est con raffiche a 43; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 17,9.

**Maree** — OGGI: bassa alle 2.46, cm. 37 e alle 15.35, cm. 64 sotto il l. m.; alta alle 8.58, cm. 60 e alle 21.45, cm. 33 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.13, cm. 31 sotto il l. m. e alta alle 9.26, cm. 58 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

**CIT** Viaggi . Cambio Valu Documenti - Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

**ABBAZIA - FIUME** gior. 8 e 1
**GENOVA** via Mantova, Cremon giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano, ore 21.
**MILANO**, giornal. ore 8.15 e 2
**VENEZIA** 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (auto nee, treni, aerei, ecc.) informi zioni e prenotazioni rivolger ai suddetti Uffici CIT.

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13 e 17-18.30 — Telef. 372
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 365
Aut. 16640/67



# Il fiore del ricordo



Nel giorno più triste e più caro alla memoria di ognuno si rinnova, oggi, il plebiscito d'affetto e di fede dei vivi verso i morti. Il cimitero diventa giardino dove il fiore della pietà e del ricordo circonda volti e immagini che sembrano sfidare il senso dell'eternità. Il figlio si china sulla tomba della madre a deporre il fiore del suo affetto mai cancellato; la madre su quella del figlio in un gesto d'amore che la morte non ha potuto vincere. Si ricordano i Caduti, quelli che la pietà ha potuto vedere accolti nella terra natia ed anche quelli che non sono più tornati fra noi, ma riposano per sempre in terre lontane, nei deserti, nelle steppe, nei mari. Ci ricordano i Caduti sul lavoro, spesso nel nobile slancio di salvare vite altrui. Ognuno apre il suo cuore in un colloquio muto. Solo il cuore parla in questo giorno. Ci avviciniamo a loro, a quanti non sono più. Il grande abisso che ci divide si fa meno profondo; la distanza sembra attenuarsi; la possibilità di un colloquio sembra davvero esistere. E' questo l'atto di fede più vero e più religioso che possiamo compiere. Ritorniamo sul luogo del loro ultimo riposo a dire che non dimentichiamo perchè la morte non può vincere il meglio che è in noi e che fu in loro. L'uomo, in questo giorno, acquista la sua dimensione più vera. Una dimensione che è fatta di carità e di pietà. Una dimensione che nulla concede al senso materiale della vita, ma tutto concede alla speranza dell'eternità. L'uomo si fa umile, non parla più e sente che il suo colloquio è più vero, più profondo di ogni parola. L'uomo, il dominatore di tante forze terrene, diventa più piccolo, più smarrito. E in questo smarrimento svela la sua vera grandezza, pegno della verità. Tutti eguali i nostri morti, tutti eguali gli uomini che sanno ancora chinarsi su una tomba e sanno ancora ricordare.

Nel giorno più triste e più caro alla memoria di ognuno noi ci avviciniamo a loro e loro a noi. In questa comunione ci riscopriamo deboli e forti al tempo stesso. Deboli e sgomenti perchè solo la fede può rispondere al nostro interrogativo. Forti perchè solo la fede ci può dare certezza. Un muto colloquio sorge così dalla terra verso il cielo. E nella sua umiltà e nel suo dolore l'uomo svela la sua intelligenza, la sua maturità. La morte ha già disegnato sul volto di chi scompare la traccia dell'intelligenza e della maturità. L'ha disegnata anche sul volto del bimbo, del giovane. E' l'immagine della certezza e della verità che non possiamo conoscere ma in cui possiamo solo credere.



*(«Giornalfoto»)*

**Nelle fotografie, tre immagini al camposanto di Sant'Anna, che da giorni è meta del pellegrinaggio che oggi, nel giorno dedicato ai defunti, si farà ancora più affollato.**

# SEGNALAZIONI

## Al Porto petroli

«Avevo avuto modo di apprezzare, nel novembre dell'anno scorso, lo operato dei vigili del fuoco, accorsi prontamente al Porto dei petroli in occasione di un incendio scoppiato il giorno 4 dello stesso mese. Facevo rilevare allora che soltanto la coincidenza che il sinistro fosse avvenuto nella giornata di sabato, festiva per le società petrolifere operanti a San Sabba, aveva consentito ai vigili del fuoco di accorrere prontamente.

«Ora, la situazione per la via Rio Primario, unica arteria che conduce al Porto petroli, si è fatta particolarmente difficile poichè attualmente, presumo per la posa di un cavo elettrico, uno scavo ed il materiale riposto a fianco dello stesso, riduce di un terzo la carreggiata. Tenuto conto che le autocisterne in attesa di entrare nel recinto doganale occupano quasi per intero la via, è possibile percorrere quest'ultima in un solo senso e ciò soltanto a piccole autovetture che giornalmente vengono sfregiate dagli arbusti spinosi che sporgono dal lato monte. Considerato inoltre che in occasione degli scavi per la posa di altre tubazioni è stato demolito un muricciolo di contenimento, ad ogni pioggia, rilevanti quantità di fanghiglia argillosa si riversano sulla via in argomento andando a finire fino all'ingresso della palazzina della Guardia di Finanza.

«Il Comune, al quale piovono continuamente lamentele, per la verità provvede per quanto possibile allo asporto della fanghiglia, ma evidentemente sarebbe opportuno e meno costoso far ripristinare, almeno in parte, il muro demolito.

«Per concludere vorrei gentilmente pregare il Comando dei vigili del fuoco di voler fare un sopraluogo verso le ore 7.30-8, magari concordandolo con l'Ufficio Tecnico Comunale, per rendersi conto della pericolosità dell'attuale situazione.

«Confidando che questa mia avrà migliore fortuna della precedente, ringrazio anticipatamente e porgo distinti ossequi. C. P.».

## Pneumatici e controlli

Un lettore ci aveva scritto raccontando che in via Udine un signore compito gli si era avvicinato per chiedergli il permesso di controllare l'usura dei pneumatici della sua automobile, gli aveva rilasciato un modulo con alcuni dati e poi si era congedato dicendogli che nulla era dovuto, come sta scritto sui telegrammi, ma un'eventuale offerta non era sgradita. Il lettore, questa offerta, la fece, e tutto sommato di buon grado, anche per la compitezza con cui le era stata richiesta. Soltanto gli era rimasto la curiosità di qualche lume su questa iniziativa che non aveva capito bene da chi fosse partita e di cui non aveva avuto notizia dalla stampa. Curiosità legittima, a parer nostro, specialmente in un paese in cui tutto ci si può lamentare, ma non certo della mancanza di controlli...

E diciamo così perchè la segnalazione, tutto sommato, sembra non essere piaciuta del tutto al procuratore della Società Adriatico-Danubiana, con sede in via Caccia 6, Bruno Vittori, il quale, comunque, cortesemente ci scrive — e gliene siamo grati — per informarci che «ad alcuni istituti di assicurazione del ramo interessa conoscere, ai fini dei calcoli di rischio, in quali condizioni di battistrada circolano gli autoveicoli: la nostra ditta si è assunta questo compito». E soggiunge che «l'operazione si presenta complicata, non tanto dal punto di vista tecnico, quanto per il fatto che deve essere eseguita col consenso dell'automobilista, per ovvie ragioni». Naturalmente «fra il rilevatore e l'automobilista si instaura un dialogo di carattere tecnico, che si protrae in media per 12 minuti; questo incide notevolmente sul costo del rilevamento. E' stato così inventato lo "statoschema" degli pneumatici (il modulo di cui parlava il lettore) su cui l'autore si riserva ogni diritto. La ditta privata che lo rilascia è un organismo soggetto alle comuni leggi economiche; pertanto per il documento compilato, debitamente firmato, vengono chieste lire 200. Il prezzo può essere contenuto in tale modestissima cifra in quanto una buona parte del costo dell'operazione viene pagata dagli interessati alla statistica. Tuttavia parecchi automobilisti, dopo aver beneficiato del servizio, si rendono portoghesi con vari pretesti, vuoi per povertà, vuoi per tirchieria. Noi non ci preoccupiamo, perchè le cose nuove hanno bisogno di un periodo di assestamento».

La lettera riporta anche dei dati che interessano gli assicuratori e «potranno costituire curiosità per il lettore»: fra gli autoveicoli rilevati a caso in Trieste, escluse le ruote di scorta, ci sono 4000 pneumatici in queste condizioni di usura; meno di 1 mm. 286; da 1 a 2 mm. 404; da 2 a 3 mm. 372; da 3 a 4 mm. 518; da 4 a 5 mm. 1060; da 5 a 6 mm. 472; da 6 a 7 mm. 456; da 7 a oltre 432.

«Quanto all'autore della segnalazione — conclude la lettera — che lamenta di essere stato invitato al rilevamento con modi cortesissimi da un distinto signore, al quale afferma di aver corrisposto un obolo "sui nutu", e teme ancora di essere stato gabbato, evidentemente preferisce il controllo d'autorità; perciò noi lo rimandiamo al racconto di Esopo, così bene espresso dal Giusti nei versi "volete il serpente che il sonno vi scuota?", ossia, in parole povere: preferite il controllo d'autorità?».

## La domenica delle lattaie

In relazione alle segnalazioni pubblicate il 18 e il 31 ottobre sul problema dell'orario delle latterie, l'assessore regionale all'Industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero, ci scrive cortesemente informandoci di essere «a disposizione per l'esame di ogni richiesta di variazione di orario che venisse presentata».

Ricordiamo alle interessate che la sede dell'Assessorato è in viale Miramare 9.

## L'IACP a Borgo San Sergio

La direzione dell'IACP, con riferimento alla segnalazione «Borgo San Sergio» pubblicata il 1.o novembre, cortesemente ci informa di aver disposto affinchè tutte le lampade siano messe in efficienza: «si presume che il lavoro sarà ultimato entro quest'anno». Per quanto riguarda la manutenzione dei vialetti di accesso esistenti nelle vie Grandi e Buozzi, l'Istituto precisa che essi sono di proprietà statale, ma ha comunque elaborato una perizia per la riparazione del manto stradale: «è prevista l'esecuzione delle opere, al fine di eliminare i lamentati inconvenienti, nel primo semestre dell'anno prossimo».

## Il tram e la lirica

«Care "Segnalazioni", vi sarò molto grata se vorrete gentilmente far sapere al signor Sindaco, che tanto ha a cuore il bene dei suoi cittadini, nonchè all'Amministrazione della Acegat, il desiderio mio, e di molte altre persone, di veder ripristinata la fermata della linea 9 all'angolo della piazza Tommaseo in tutta prossimità del Teatro Verdi, per la fine degli spettacoli d'opera.

«Dal 1950 sono abbonata alla stagione operistica e come me molte altre persone, ma esitiamo a riconfermare l'abbonamento, per il disagio che rappresenta per noi raggiungere con le intemperie del pieno inverno la fermata esposta, cioè senza alcun riparo, di piazza della Borsa.

«L'anno scorso ci fu già detto di no, ma non siamo rimasti persuasi. Come non facilitare le persone che amano la vera arte e non hanno l'auto per andare a teatro? Si tratta di un servizio occasionale, e con buona volontà l'Acegat potrebbe disporre una corsa a fine spettacolo con la fermata vicino al Verdi. Questa è una nostra viva speranza.

«Saremo senz'altro lieti di pagare una tariffa maggiorata in cambio di questa facilitazione — anche se essa non potrebbe ovviamente coprire le spese di corse straordinarie — e in attesa di una comprensiva favorevole evasione di questa richiesta, possibilmente sollecita, un sentito grazie a voi care "Segnalazioni" e scusate il disturbo. P. E.».

UNA NOTTE NEL CASTELLO DEL PRINCIPE...

# Ecco una «favola» dei nostri giorni

**Si tratta in realtà di un modesto furterello giunto dopo ben sei anni al vaglio dei giudici**

Principi, castelli, antichi parchi: no, non è una favola, ma la nobile cornice che inquadra il furterello perpetrato ancora nel 1961 dal manovale Francesco Sustersich, di 28 anni, da Precenico, giudicato in questi giorni dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

L'imputato — un poveraccio malato di nervi — non si presenta al dibattimento e, pertanto, il collegio procede contro di lui in contumacia. Il Presidente riferisce come il pomeriggio del giorno 12 di quel lontano dicembre, Dusan Jukich, segretario di S.A.S. il Principe di Torre e Tasso telefonò al Commissariato di Duino per denunciare che durante la notte sconosciuti avevano infranto il vetro di una finestra del Castello e raggiunta la cucina avevano scolato mezza bottiglia di vino e asportato una bottiglia, un po' di carne e un po' di burro.

Più tardi, il segretario del Principe ritelefonò all'ufficio di Polizia e segnalò che il notturno visitatore era stato acciuffato: poco prima, Giovanni Frjbi, di 55 anni, abitante ad Aurisina 23, appaltatore dei lavori da fabbro in corso al castello, aveva sorpreso un tizio — il Sustersich — che tentava di entrare nel maniero da una finestra attigua a quella della cucina, ed era riuscito a raggiungerlo e ad immobilizzarlo.

Lo scalatore delle vetuste mura fu preso in consegna dagli agenti e, senza alcuna reticenza, raccontò che la sera innanzi aveva scavalcato il cancello del parco con il preciso scopo di visitare il castello. Adorava, si vede, tutto ciò che profuma di passato. Tranquillo e indisturbato, girò a lungo per i viali e durante la solitaria passeggiata finì col trovarsi sul tetto di una bassa costruzione, da dove saltò su una sottostante roccia. Fu così che vide la finestra e la tentazione di visitare i saloni fu più forte della paura: con un pugno — aveva le mani protette dai guanti — frantumò la lastra e si trovò in cucina. Per un momento si sentì castellano e, felice, brindò con il vino trovato nella dispensa e mangiò un po' di carne. Poi volle portarsi dietro un ricordo dell'impresa che, evidentemente, dovette sembrargli epica, e si impadronì della carne, del burro e della bottiglia, valore complessivo lire mille, almeno ai prezzi di listino di allora (non dimentichiamo: l'episodio risale a sei anni fa...).

Il giorno dopo, pentito della propria audacia, decise di ritornare sul posto per restituire quanto gli era rimasto del commestibile «souvenir»: la bottiglia vuota e un'ombra di burro. Entrò nel castello dall'ingresso aperto del parco e si accingeva a calarsi in cucina quando fu sorpreso dal fabbro.

Agli inquirenti, il Sustersich ripetè sino alla noia e con accenti che sembravano sinceri che a spingerlo verso la dimora della Dama Bianca fu il suo struggente amore per l'antichità. Ma quando le passioni anche se nobilissime violano il Codice diventano reato, e così l'innamorato dei tempi di cappa e spada fu denunciato per furto pluriaggravato.

Il P.M., in considerazione anche delle particolari condizioni dell'accusato, chiede che allo stesso, con la diminuente della seminfermità di mente e con la concessione dell'attenuante per il danno di particolare tenuità, vengano inflitti un anno e quattro mesi di reclusione nonchè quarantamila lire di multa, e che gli sia condonata l'intera pena. In difesa del Sustersich parla l'avv. Carlini.

Il collegio ha avuto pietà per il ladruncolo romantico e sensibile al pentimento e, come annuncia il dott. Del Conte, lo ha riconosciuto colpevole del fatto ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno di particolare tenuità nonchè con la diminuente del vizio parziale di mente, lo ha condannato a 11 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e del la non menzione. E' rimasto insomma libero. Libero di sognare ad occhi aperti e di contemplare da lontano l'antico castello.

*L'AMARA CONCLUSIONE DI UN'IMPRUDENTE AMICIZIA*

# Arrestati sei «latin lovers» che ricattavano due studentesse

***Giovani di buona famiglia, avevano accettato la compagnia dei teppisti: essi finirono per perseguitarle con continue crescenti pretese di denaro***

Rapina aggravata, concorso in rapina aggravata, estorsione doppiamente aggravata e furto continuato: queste le gravi accuse in cui si sostanzia l'attività di un gruppo di giovani, il minore dei quali non ha che 15 anni. Le loro vittime erano due ragazzine, la studentessa I. L., di 17 anni, ed una sua amica e coetanea, residente all'estero, che era giunta a Trieste per un breve soggiorno, ospite della famiglia della I. L.

All'origine dei fatti, una squallida avventura, che è servita da pretesto per una serie di ricatti che sono poi sfociati in altri gravi reati.

La triste vicenda ha avuto inizio la scorsa estate. La I. L., che appartiene a un'ottima famiglia, invitava l'amica, col consenso dei genitori, a trascorrere le vacanze nella nostra città. Amiche inseparabili, le due uscivano sempre assieme e, naturalmente, trascorrevano le giornate al mare. Infatti, oltre ad essere stata spinta dal desiderio di rivedere la I. L., la giovane straniera era stata allettata ad intraprendere il viaggio a Trieste dall'occasione di poter fare i bagni nel nostro mare.

Entrambe carine, le due avevano attirato ben presto l'attenzione di alcuni giovani bagnanti, i quali sono passati subito all'azione, abbordandole ed attaccando discorso. Non erano bene intenzionati, ma questo le due amiche non lo sapevano. Perciò si sono lasciate lusingare dalle profferte di amicizia e ben presto gli incontri sono divenuti abbastanza frequenti. Una ragazza straniera fa sempre «colpo», specialmente se è piacente, e per di più, in questo caso, la fanciulla aveva una amica anche più bella di lei, che poteva fungere da interprete. Via via che i legami fra la compagnia andavano stringendosi, i giovani e le due ragazze hanno cominciato a frequentare assieme anche qualche locale pubblico. Ce ne sono di quelli che, d'estate fanno funzionare la pista da ballo allo aperto con l'orchestrina (o per lo meno un «juke-box»), e la brigata passava le serate in allegria. Da cosa nasce cosa, e la amicizia fra i giovani e le fanciulle passò a conversazioni più riservate.

Ottenuto così lo scopo, i corteggiatori hanno mutato registro, rivelando la loro vera natura. Da spasimanti si sono trasformati in volgari ricattatori, perseguitando le due fanciulle con continue pretese di denaro, minacciando, in caso contrario, di spifferare tutto ai congiunti della I. L. Le imprudenti ragazze, che appartengono a famiglie benestanti, per un po' di tempo hanno ceduto, ma al primo rifiuto hanno dovuto sottostare alla violenza. Contando sul comprensibile disagio delle loro vittime, i teppisti, dopo quella prima rapina, ne hanno tentata un'altra, e non riuscendo con la prepotenza, sono ricorsi al furto.

Queste «imprese» sono durate per ben tre mesi, ma la triste faccenda è venuta finalmente a conoscenza della Polizia femminile, la quale, dopo lunghe e non facili indagini, hanno individuato le due ragazze, che avevano sempre taciuto, temendo le reazioni delle famiglie. Di fronte alle persuasive, toccanti parole delle assistenti Alice Silvestri e Anita Mestroni, hanno finito, piangendo, per ammettere le loro penose disavventure.

Così, l'intero gruppo di teppisti, composto di ben sei giovani, ha potuto essere arrestato. I maggiori responsabili erano due: Salvatore Vecchio, detto Egidio, di 22 anni, cameriere, il quale era già in carcere al Coroneo per un altro reato, e G. L., di 16 anni, pittore. Entrambi hanno ammesso ogni cosa, e sono stati denunciati in istato d'arresto, come si è detto, per rapina aggravata, concorso in rapina aggravata, furto continuato ed estorsione doppiamente aggravata. Gli altri quattro sono: Ennio Grattagliano, 20 anni, saldatore elettrico; B. R., di 15 anni, apprendista carrozziere, e V. R., di 19 anni, bracciante (tutti e tre hanno confessato e sono stati denunciati in istato d'arresto per concorso in rapina aggravata ed in furto aggravato), e Vinicio Muratovich, di 23 anni, operaio (detenuto al Coroneo per altra causa), al quale è stata mossa la sola accusa di atti osceni in luogo pubblico. Infine, anche la I. L. è stata denunciata per atti osceni.

PER CONTRABBANDO DI ABITI

## Terzetto di triestini condannato a Fiume

Secondo notizie d'agenzia, tre triestini, Sergio Campisi, Edoardo Benedetti e Livio Pahor, sono stati arrestati dalle autorità jugoslave a Fiume per contrabbando di abiti confezionati di gran valore. Un loro complice jugoslavo è stato pure arrestato. Il Campisi sarebbe stato condannato al pagamento di una multa di un milione di lire, e il Benedetti e il Pahor di 750 mila lire. Due auto impiegate nell'operazione sono state sequestrate.

## Fidanzati nei guai per una borsetta

Una coppia di fidanzati è stata denunciata all'autorità giudiziaria per una modesta borsetta nera di finto coccodrillo (valore: 5 mila lire) che la donna ha fatto sparire durante un giro nei magazzini UPIM, in corso Italia. Lei, Rina Ladavaz, 24 anni, casalinga, via Barbariga 1, è considerata l'autrice materiale del furto, ed è finita al Coroneo, mentre lui, Angelo Di Pierro, 27 anni, tubista, via Brandolin 3, è stato denunciato a piede libero per concorso nello stesso reato.

I due si trovavano a girare nel grande magazzino, quando la Ladavaz, approfittando di un momento di ressa, ha preso da un banco la borsetta, nascondendola sotto il cappotto. Sennonchè la commessa del reparto s'era accorta della mossa e, raggiunta la giovane, l'ha invitata a seguirla negli uffici della direzione.

Assumendo l'atteggiamento di chi è sorpreso e sdegnato per l'offesa ricevuta, i due hanno guardato la commessa dall'alto in basso e quindi, seccati per l'incresciuto e incredibile sbaglio, perchè «la gente onesta la si vede dalla faccia», si sono avviati con passo deciso verso l'uscita. Ma sono stati bloccati da altre commesse accorse in aiuto della collega. Il trambusto ha fatto intervenire un vigile urbano, che si trovava nel negozio, il quale ha telefonato alla Squadra mobile. Gli agenti hanno costretto i due a seguirli nella direzione dei magazzini, dove la borsetta è stata trovata ancora addosso alla Ladavaz. Da qui l'arresto della donna e la denuncia per entrambi.

## Investita da una moto

La casalinga Nives Gaspar Romano, domiciliata in strada per Longera 1, mentre stava attraversando la strada nei pressi di casa è stata investita da una motoretta, targata TS 36197 e guidata dal barista Elvio Visintin, di 17 anni, abitante nella stessa via. Nell'incidente la Romano ha riportato una contusione occipitale con ematoma, e una contusione a una gamba.

**Lungo le scale di casa** è accidentalmente scivolata la signora Anna Cernaz, abitante al numero 40 di Salita di Zugnano. Nella caduta la signora ha riportato contusioni al capo per cui è stata ricoverata di urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di una decina di giorni.

FINGEVA DI VENDERE LIBRI E SPILLAVA UN ACCONTO

# ATTENTI AI FALSI PIAZZISTI CHE SUONANO ALLA VOSTRA PORTA

**Per un imbroglio di mille lire una denuncia di truffa**

Se Dario Bertoni (39 anni, via Martiri della Libertà 3) avesse usato diversamente la propria «arte di vendere» avrebbe guadagnato certamente più di mille lire ed ora non gli sarebbe piombata tra capo e collo una denuncia di truffa e una di tentata truffa.

Per un biglietto da mille Dario Bertoni aveva infatti sfoderato tutte le proprie migliori qualità di «persuasore» ed aveva convinto il signor Gianfranco Robba ad acquistare alcuni libri. Si era presentato come produttore di una nota libreria e tanto aveva parlato e fatto che, alla fine, aveva ottenuto la commissione per un importo di 15 mila lire. L'abilità di Dario Bertoni non consisteva soltanto nel persuadere le persone ad acquistare libri, ma ad incassare un acconto (sia pure di mille lire) senza consegnare prima all'acquirente neanche uno dei volumi ordinati. La cosa andò infatti proprio così. Avuta l'ordinazione, il «rappresentante» aveva fissato le modalità del pagamento che avrebbe dovuto avere scadenze mensili dopo il ricevimento della merce ed aveva chiesto ed ottenuto il modesto acconto.

L'affare si è rivelato fasullo solo quando l'acquirente, il signor Gianfranco Robba, si è presentato alla libreria internazionale «Italo Svevo» di Corso Italia per ritirare i volumi ordinati. Il titolare del negozio, Sergio Zorzon, è caduto dalle nuvole e, udito il racconto del signor Robba, si è subito rivolto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha denunciato il fatto.

Gli inquirenti hanno svolto le loro indagini e, dal momento che non sono riusciti a rintracciare Dario Bertoni, lo hanno denunciato alla Magistratura in stato di irreperibilità per truffa in danno di Gianfranco Robba e tentata truffa nei confronti di Sergio Zorzon.

## Tentativo di vendetta con bottiglia Molotov

Per lo meno singolare la vicenda che gravita attorno allo impiegato Roberto Gobbi, di 27 anni, abitante in via Sara Davis 13, che la Squadra mobile ha deferito nei giorni scorsi a piede libero all'autorità giudiziaria per tentato incendio e molestia.

La denuncia si riferisce a un episodio accaduto ancora nella tarda mattinata del 28 settembre scorso. Intorno alle 11.30 di quel giorno — come avrebbero stabilito gli inquirenti — il Gobbi entrò nel bar totocalcio di piazza tra i Rivi 3, e versato sul banco di mescita all'incirca un quarto di litro di benzina, contenuta in una bottiglia che si era portato dietro, avrebbe tentato di incendiarla, buttandovi sopra uno zolfanello acceso. Fortunatamente, l'esile fiammella si spense e così non accadde nulla.

Giorni prima, sempre secondo gli investigatori, il Gobbi avrebbe molestato la banconiera del locale. Lo scherno di alcune persone avrebbe poi indotto l'uomo a reagire come un piromane con la sopraccitata bottiglia Molotov.

## Due sposi feriti in un tamponamento

Due giovani sposi, gli impiegati Domenico e Bruna Barzellato, di 31 e 26 anni rispettivamente, abitanti in via Cherubini 11, sono rimasti leggermente feriti in un incidente sulla affollata strada costiera.

Poco prima delle 13.30, mentre numerosi veicoli sfrecciavano lungo la litoranea nei due sensi di marcia, il Barzellato, che aveva a fianco la moglie, stava guidando verso Sistiana la Fiat 500, targata TS 62903. La passeggiata domenicale ha subito una brusca battuta d'arresto all'altezza circa della «Tenda rossa» dove l'utilitaria è stata tamponata dalla Fiat 1100-103, targata GO 39446, guidata da Renato Laco, di 42 anni, residente a Monfalcone, in Largo Isonzo 3.

Per la violenta spinta, i Barzellato sono stati sballottati nell'abitacolo, e sono rimasti contusi. Con un'autolettiga della CRI hanno raggiunto poi l'ospedale dove sono stati medicati e, quindi, dimessi. L'uomo, che ha riportato contusioni alle mani e alla gamba destra, guarirà in una settimana; la signora, che lamenta escoriazioni alle mani e al piede destro, in tre giorni. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

## Collisione notturna tra Davide e Golia

Lo studente Fulvio Franceschina, di 15 anni, abitante in via Diaz 10, è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, in un incidente.

Intorno alle 23.15, con il ciclomotore «Testi», il giovane stava percorrendo la via Milano in direzione delle Rive quando, giunto all'incrocio con la via Filzi, è entrato in collisione con la Fiat 124, targata SS 42213, che, guidata dal giovane Umberto Cau, di 28 anni, residente a Sassari, in via Torrer 54, era sopraggiunta dalla destra.

Il Franceschina si è ribaltato assieme al veicolo, e nella caduta si è prodotto contusioni con formazione di ematomi alla regione occipitale.

Il ragazzo, ch'era in preda a choc, è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. Lo scontro è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza.

## Proscioltо dai giudici un tappezziere sfortunato

Nello sfortunato andamento degli affari e nell'urgente necessità di emigrare in Svizzera per rifarsi una sostanza sono da ricercarsi le cause che hanno trascinato il tappezziere Bruno Rui, di 29 anni, abitante in via della Maiolica 13, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, per rispondere di appropriazione indebita aggravata.

Verso la fine del mese di dicembre del 1964, un medico gli affidò alcune pezze di tessuti - valevano qualcosa come trentamila lire — perchè gli confezionasse i tendaggi di casa. Poichè il lavoro non fu consegnato, il 22 gennaio del 1965 il professionista si rivolse al Commissariato di Barriera e denunciò che il Rui e le tende erano ormai introvabili: l'uomo era irreperibile nel laboratorio e soltanto più tardi seppe dai congiunti che, per un dissesto, era emigrato in Svizzera assieme alla moglie.

Il Rui ammette pacatamente di avere ricevuto la stoffa e, partendo per la Svizzera, la lasciò al subentrante nella gestione del laboratorio e, di conseguenza, ignora la fine che può avere fatto.

Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un mese di reclusione e 60 mila lire di multa, e che la pena sia interamente condonata.

Per il Rui parla poi l'avv. Fulvio Amodeo, e quindi il Tribunale si ritira in camera di consiglio.

Il collegio delibera di non doversi procedere contro lo sfortunato tappezziere con la concessione dell'attenuante per il danno lieve e perchè il reato stesso è stato estinto dalla amnistia.

## Holiday on ice

L'UTAT informa che presso gli Uffici di via Imbriani e Galleria Protti continua la vendita dei biglietti numerati per il grande spettacolo «MARCO POLO SHOW» che verrà rappresentato dalla «Holiday on ice» nel Palazzo dello Sport di Lubiana dal 12 al 16 dicembre p.v.

I biglietti disponibili devono essere prenotati entro il 20 novembre.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Macchina al traguardo

L'attesa macchina è arrivata a tutta velocità. Si tratta di una macchina per cucire, ma lo slancio generoso di una donatrice che desidera mantenere l'anonimo le ha consentito di raggiungere il traguardo a tempo di primato. Ieri abbiamo reso nota la richiesta che era pervenuta alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli: un'aziana profuga da Rovigno che può contare solo su una pensione di 5000 lire ed è ancora in attesa della definizione delle pratiche per ottenere un sussidio, desidererebbe guadagnar qualcosa dedicandosi a lavori di cucito. Da qui il desiderio da lei espresso di poter ricevere in dono una macchina per cucire e che è stato prontamente soddisfatto con il senso di solidarietà umana così diffuso fra i lettori del «Piccolo».

## Alla «Round Table»

Alla «Round Table» è stato inaugurato un interessante ciclo di conversazioni sui problemi di maggiore attualità. L'organismo, costituitosi anche a Trieste alla fine di settembre e che raggruppa numerosi giovani professionisti cittadini, ha inaugurato l'attività con una conversazione del dott. Lino Guglielmucci, il quale ha riferito sulla recente conferenza di Stresa, intrattenendosi in particolare sugli aspetti giuridici connessi con i problemi del traffico. La riunione era presieduta dal dott. Paolo Valenti.

## Avviso ai fioricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura informa che, da martedì 7 novembre e sino all'esaurimento dei fondi i fioricoltori potranno presentare domanda per ottenere un contributo sul costo di acquisto di bulbi di gladiolo di provenienza olandese delle seguenti varietà: «Sans Souci», «Morning Kiss», «Thomas Mann», «Spic and Span», «Oscar». Le domande saranno accettate dalle ore 9 alle 12 nell'ufficio di via Ghega 6, tutti i giorni feriali, escluso il sabato. All'atto della prenotazione i richiedenti dovranno versare un acconto pari alla metà del costo dei bulbi prenotati. Si ricevono domande da un minimo di mille a un massimo di diecimila bulbi.

## Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

## I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa: li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

## Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

## Donatori di sangue

In seguito all'appello lanciato giorni or sono dal Centro immuno-trasfusionale, moltissime persone, anche non iscritte all'Associazione dei donatori, si sono presentate per una offerta di sangue. A tutte queste persone il Centro — interpretando anche il pensiero riconoscente degli ammalati — porge vivo ringraziamento.

## Poesia e pittura

Domani sera, con inizio alle 19.30, nella Galleria «Il Tribbio» di via Ploicardi 68 si terrà una lettura di opere poetiche del «Gruppo Trieste». La manifestazione si affiancherà alla mostra, allestita nella stessa sede dai pittori Bon e Zorzenon, i quali con le loro opere, perseguono un indirizzo tematico simile a quello del gruppo di giovani poeti recentemente costituito.

## Mostra filatelica

Si inaugura domattina e rimarrà aperta sino a domenica nella sede del Circolo Cantieri (galleria Fenice 2), la seconda Mostra filatelica aziendale. Il pubblico potrà visitare l'esposizione domani e sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; domenica dalle 10.30 alle 13.

## La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

## Soltanto da Radio Franco

Via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33 tel. 763119, trovate il televisore «Watt Radio» una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. Visitatecl.

## Vassoi - Vassoi - Vassoi

Acciaio inossidabile stile Barocco, varie misure a prezzi speciali. *Eurostile*, Corso Italia 12.

## Bicchieri

ogni tipo e misura, modelli economici e di lusso in un assortimento vastissimo da *Eurostile*, Corso Italia 12.

## Posate

Acciaio inossidabile vasto assortimento modelli stile e moderni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

## Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio attuale per tutti. Tailleurs, mantelli, cappotti, abiti, maglieria, abiti eleganti, tutto per la donna moderna a prezzi estremamente vantaggiosi.

## Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

## Viaggio di studio

I trenta migliori studenti delle Scuole medie superiori di Roma sono stati invitati a Trieste e Gorizia per un viaggio di studio. Accompagnati da presidi e professori, sono giunti ieri nella nostra città e si tratterranno a Trieste e nella Regione per tre giorni. Sono previsti incontri con i Sindaci di Trieste e Gorizia e con i Provveditori agli studi. La simpatica iniziativa si inquadra nel programma dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, che intende divulgare i problemi della nostra Regione in tutti gli ambienti della capitale.

## Cinema del Ragazzo

Nella sala di Largo Papa Giovanni del Cinematografo del Ragazzo che sarà aperta questo pomeriggio alle 16.30, è in programma con inizio alle 17, la proiezione del film «Testa fra le nuvole». Seguirà il documentario «Viva l'Italia» realizzato dal Sindaco ing. Spaccini il quale volentieri ha messo a disposizione del Cinema del Ragazzo, in occasione delle ricorrenze di questi giorni, il film dedicato ai tragici eventi del novembre 1953 e al ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria nel 1954. Durante l'intervallo tra i giovani spettatori saranno come di consueto, sorteggiati i premi della lotteria gratuita.

## Mese del salotto

Il mese di novembre viene dedicato al salotto dal CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI TRIESTE di via Settefontane 74. Per tutto il mese saranno praticate delle condizioni particolarmente favorevoli e vantaggiose. Inoltre nella stessa mostra sono sempre in esposizione i mobili che vi possono servire per arredare l'appartamento.

## Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

## Rapido

Il Super Lava Auto Rapido di via Belpoggio 15 - salita Promontorio 9 (lavaggio ingrassaggio, grafitaggio ecc.) è aperto nei giorni festivi dalle ore 8 alle 13.30.

## Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

## Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

## Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

fotocopie foto
copie fotocopi
e fot fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie
pie fotocopie
fotocopie foto

SI RINNOVA SABATO LA CELEBRAZIONE DELLA DATA PIU' CARA

# Il sacro rito a Redipuglia nel ricordo del IV Novembre

## Alle 10.05 l'inizio della cerimonia alla quale assisterà il Presidente del Consiglio on. Moro - L'imponente schieramento delle Forze Armate

Si rinnoverà sabato nel Sacrario di Redipuglia la celebrazione del 4 Novembre, con il devoto omaggio ai Caduti, nella necropoli che simboleggia l'immane sacrificio dei grigioverdi nella vittoriosa prima guerra mondiale. Il rito assumerà anche quest'anno grande solennità, e alla cerimonia saranno presenti il Presidente del Consiglio on. Moro, parlamentari, alte autorità civili e militari.

Da parte del Comando territoriale della Regione militare Nord Est, è stato frattanto predisposto il programma della cerimonia, che avrà inizio alle 10.05, con l'ingresso nel Sacrario dei Gonfaloni dei Comuni decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Questa la successione del rito: ingresso al Sacrario delle Bandiere di Guerra delle FF. AA. partecipanti alla cerimonia; deposizione di una corona alla Colonna di S. Elia; arrivo dell'on. Moro; ingresso delle autorità al Sacrario; deposizione delle corone e minuto di raccoglimento, accensione dei tripodi del Sacrario da parte della staffetta alpina dell'ANA e sorvolo aerei; celebrazione della Messa al Campo da parte dell'Ordinario Militare; lettura del Bollettino della Vittoria e della Motivazione della M. O. al Milite Ignoto; uscita delle autorità dal Sacrario; uscita dal Sacrario delle Bandiere di Guerra delle FF. AA. partecipanti alla cerimonia, seguite dai Gonfaloni dei Comuni decorati di M. O.; deflusso dei reparti.

Agli ordini del Comandante del Presidio di Gradisca, nel Sacrario si schiereranno reparti e bandiere delle Forze Armate. Saranno presenti le bande della Legione Carabinieri di Udine e del 183.o Reggimento «Nembo»; una compagnia con la bandiera della Marina Militare; una compagnia con la bandiera dell'Aeronautica; una compagnia scorterà la bandiera della Guardia di Finanza e una quella delle Guardie di P. S. Con la bandiera del 53.o Reggimento «Umbria» saranno una compagnia di carabinieri e due di fanti; tre compagnie saranno con la bandiera del 59.o Reggimento «Calabria»; altri battaglioni scorteranno rispettivamente le bandiere del 73.o «Lombardia»; del 114.o «Mantova», del 151.o «Sassari», dell'82.o «Torino», del 183.o «Nembo», dell'11.o raggruppamento alpini di arresto; del 4.o Cavalleria di «Genova», del 5.o Reggimento artiglieria da campagna, presente con tre batterie; del 3.o Reggimento artiglieria missili, con un gruppo di formazione su tre batterie, del 27.o Reggimento artiglieria semovente, pure con tre batterie.

Sul piazzale del Sacrario saranno, secondo la tradizione, dodici pezzi d'artiglieria da 155/23; gli onori alle autorità saranno resi da un plotone del «Torino», mentre trenta uomini della «Nembo», con trombettiere, saranno sul colle di S. Elia.

I Reggimenti saranno presenti con i comandanti e saranno inoltre presenti i comandanti, ufficiali e sottufficiali di tutte le Forze Armate operanti nella regione.

### Intervento di Giacometti per la Statale 251

Il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, ha informato in questi giorni il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, che lo aveva sollecitato al riguardo, di avere interessato la Direzione generale dell'ANAS per la soluzione del problema della statale 251. Nella sua lettera il Ministro si riserva di fornire ulteriori notizie circa l'arteria che congiunge la zona montana di Maniago con Longarone.

La lettera del Ministro Mancini va messa in relazione, come si è detto, con un intervento del vicepresidente Giacometti per risolvere un problema che da anni angustia un'intera vallata del Friuli-Venezia Giulia: la Valcellina, con i comuni di Erto e Casso, Cimolais, Claut, Barcis, Andreis e Montereale Valcellina.

La vita economica della vallata — divenuta tristemente famosa con il disastro del Vajont e le alluvioni del 1965 e 1966 — è legata alla zona industriale di Maniago ed a un certo flusso turistico. Entrambe queste attività — aveva sottolineato il vicepresidente Giacometti nella sua lettera al Ministro Mancini — richiedono una viabilità sicura e costante, mentre attualmente è sufficiente un acquazzone perchè la sede stradale della 251 sia occupata dall'acqua. Con lo stanziamento di alcune decine di milioni si potrebbero realizzare una serie di interventi sostanziali, tali da garantire una duratura e sicura agibilità all'arteria in questione.

Grazie all'intervento del vicepresidente Giacometti, in tale senso, le assicurazioni del Ministro Mancini fanno ora ben sperare per una rapida soluzione di un problema che interessa una zona del Friuli-Venezia Giulia già tanto duramente colpita.

### Riunione a Venezia di diplomati del CISCE

Si sono riuniti a Venezia i delegati dei Gruppi diplomati del CISCE (Centro informazioni e studi sulle Comunità europee) costituiti in tutte le province del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, per l'esame dei modi di collaborazione dei Gruppi al programma di lavoro 1967-'68 recentemente approvato dal Consiglio direttivo.

Nel corso della proficua discussione, cui sono intervenuti tutti i delegati presenti, è stato predisposto un piano di incontri e convegni fra i diplomati delle varie province, un corso residenziale a Venezia riservato ai migliori diplomati per la loro formazione specializzata come docenti e moltiplicatori sui problemi del Mercato comune, quattro corsi «brevi» di informazione europea per giovani lavoratori, studenti, giovani impiegati che si organizzeranno a Mestre, Bolzano, Belluno e Udine.

Per quanto riguarda i corsi generali di studio sull'integrazione europea, che si inizieranno l'11 novembre, è stato preso atto del soddisfacente andamento delle iscrizioni e i Gruppi si sono impegnati ad una azione di promozione nell'ambito della propria provincia.

I lavori si sono chiusi con un ordine del giorno in cui i delegati del CISCE assicurano alla presidenza e al Consiglio direttivo del Centro la loro disinteressata collaborazione ponendo l'accento sull'esigenza di concreti riconoscimenti da parte del Governo italiano per i benemeriti servizi resi dal CISCE nel campo della formazione e dell'informazione europea fra le varie categorie sociali ed economiche delle Venezie.

### Relazione al PSU sull'economia cittadina

La situazione economica di Trieste è stata esaminata nel corso di un'affollata assemblea degli iscritti della sezione del PSU «E. Puecher» di San Giovanni. Il vicesindaco prof. Lucio Lonza si è soffermato in particolare sulla grave situazione esistente nel campo della manodopera, con particolare riguardo alle giovani leve operaie e diplomate che cercano con insistenza un posto nelle amministrazioni statali o locali, e nelle imprese private più solide. Il prof. Giorgio Bonifacio, a sua volta, pur ribadendo tali punti di vista, ha presagito per Trieste, data la sua posizione geografica, un futuro migliore, purchè venga dotata di adeguati mezzi di comunicazione autostradali, ferroviari ed aerei.

PROMOSSA DALLA SEZIONE DELL'A.N.R.A.

# Domani s'inaugura la Mostra africana

## Allestita alla «Comunale» l'interessante rassegna

Promossa dalla Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, domani mattina, alle 9.30, presso la Sala d'arte comunale di piazza dell'Unità d'Italia, si svolgerà l'inaugurazione dell'annunciata Mostra africana. Con la Messa solenne che ha avuto luogo lo scorso 27 ottobre nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo e con questa mostra, i reduci d'Africa hanno inteso onorare in modo austero, nel 25.o anniversario della battaglia di El Alamein, la memoria di tutti i Caduti in Africa, soldati e lavoratori, in ogni tempo.

Sono invitate ad intervenire all'inaugurazione le autorità civili e militari, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, personalità ed esponenti della vita cittadina. La mostra rimarrà aperta sino al 5 novembre, alle ore 17.

L'interessante rassegna di ricordi e cimeli africani allestita da Gianfranco Bertini, grazie alla cura e all'interessamento del gen. Oliva e del prof. de Henriquez — comprende, fra l'altro: armi dell'esercito abissino di Menelik e del Negus Tafari; armi dell'esercito italiano, adoperate nel 1936; modelli di carri armati adoperati in Libia ed in Etiopia negli anni 1936 e 1940; uniformi di reparti coloniali italiani; cartoline dei battaglioni coloniali; raccolte di tavole di Beltrame («Domenica del Corriere») su episodi di guerra coloniale; copricapi militari; curiosità africane delle collezioni Henriquez, Cominotti, Olivo, Oliva, Tonini, Borean.

### La concentrazione delle società di p.i.n.

I dipendenti della sede di Palermo delle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Italia», interessate alla «graduale unificazione delle Compagnie di preminente interesse nazionale» prevista nell'arco dei prossimi cinque anni dalla legge sulla programmazione economica, hanno inoltrato ai Ministri competenti, al Presidente della Regione siciliana, all'IRI, alla Findatori di lavoro e dei lavoratori un ordine del giorno affinchè si sospendano i provvedimenti di «concentrazione» già in atto; e ciò nell'attesa di un programma per il riordinamento dei servizi marittimi, che diano al personale le necessarie garanzie di mare, ed alle organizzazioni dei equità di trattamento.

### Appaltati i lavori per un asilo a Roiano

Il Provveditorato alle Opere pubbliche informa che è stato aggiudicato l'appalto per i lavori di costruzione di un asilo a Roiano. Si tratta di opera per l'importo netto di 55 milioni e 628.750 lire.

### Patenti di guida sospese e revocate

«Per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite», secondo quanto comunica la Prefettura, nel mese di settembre è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida nei confronti di quattro automobilisti. Il provvedimento riguarda Attilio Giurini la cui patente è stata sospesa per 6 mesi; Sergio Giorni (4 mesi); Omero Bottecchia e Aldo Molini (3 mesi).

Inoltre «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» la patente è stata sospesa per 6 mesi a Ugo Rebez e, per un mese, a Francesco Balbi e a Luigi Sandrin.

Sempre il mese scorso — conclude il comunicato della Prefettura — sono state revocate 11 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 19 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

### Convegno internazionale sul Diritto del lavoro

Il prossimo anno, nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste '68», si terrà nella nostra città un convegno internazionale sul tema «Il diritto del lavoro e le organizzazioni internazionali in Europa nell'ultimo cinquantennio». Ne hanno dato notizia al Sindaco Spaccini il presidente e il segretario generale dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro, professori Renato Balzarini e Guido Gerin. Alla assise parteciperanno i cultori della materia dei Paesi interessati e dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali europee.

LA MOSTRA NELLA SALA DI PALAZZO COSTANZI

# FIERA DELL'AVANGUARDIA NEL SEGNO DI «ARTE VIVA»

## Impegno di sedici espositori uniti da uno spirito comune

Dirompentemente nuova nello spirito che l'informa e, al tempo medesimo, meditata e dibattuta sintesi dell'attività dispiegata in sei anni dall'Associazione che l'ha promossa, la mostra Arte Viva nella Sala comunale di Palazzo Costanzi si pone come un avvenimento fondamentale nelle vicende figurative della Regione. L'impegno dei sedici artisti partecipanti è rivolto nella direzione di una invenzione di un tipo di mostra coerente rispetto all'opera che vi viene introdotta e all'allargamento della sfera d'intervento dell'artista al di là delle modalità convenzionali prestabilite nella misura del quadro o della scultura.

Precedenti remoti di complementarietà e di integrazione fra più artisti e fra più arti diverse si sono avute da sempre: il teatro, le feste pubbliche, le macchine sceniche, la traduzione in spettacolo di particolari architetture, come quelle barocche, furono occasioni propizie a queste espressioni. La ragione, però, che spingeva gli artisti ad adottare simili soluzioni era, nella maggior parte dei casi, contingente ed esterna al loro operare.

Dal momento, invece, che l'arte moderna è diventata in larga parte, dagli impressionisti ad oggi, invenzione di nuovi sistemi linguistici, ne conseguì l'urgenza di verificare la validità di tali sistemi indipendentemente dagli schemi classificatori del passato. Gli schemi, infatti, privati del loro contenuto in una società ideologicamente pluralistica, erano divenuti attributi di comodo dell'attività mercantile. La nascita dei nuovi generi trae fondamento, invece dalla necessità di fondare l'arte solamente sulla propria concezione.

Non si può più imporre, cioè, a tutti gli artisti di corrispondere sempre solamente alla richiesta di un pubblico determinato, che vuole il quadro da acquistare per la propria casa o la scultura che adorni il piccolo giardino. La conseguenza di una simile imposizione sarebbe la commercializzazione violenta e immediata anche delle proposte più disinteressate; come in effetti è avvenuto e sta avvenendo con l'astrattismo, lo informale, l'op e la pop. Si è visto che la restaurazione di un valore dell'arte, in latenza di una profonda e sincera affermazione tradizionale e religiosa, può avvenire solamente instaurando una nuova figura di committente: appunto l'associazione, quale Arte Viva, che non persegue fini di lucro ma si adopera, invece, perchè l'artista operi nelle condizioni a lui più congeniali e perchè il pubblico possa conoscere l'oggetto, inventato liberamente al di fuori delle suggestioni commerciali o della strumentalità pratica.

Non è che la Mostra «Arte Viva» sia l'uovo di Colombo. Vari altri tentativi sono stati esperiti in diverse direzioni: la produzione di serie collettiva e anonima di un gruppo nel caso dei programmati; un ambiente intero messo a disposizione di un singolo artista perchè lo costruisca a suo piacimento nel caso della personale di Fontana alla Biennale o della Mostra di Foligno e di Palazzo Grassi a Venezia. Qui al Costanzi è stata adottata una formula inedita, rispondente alla particolare fisionomia di Arte Viva che non è gruppo, nel senso tradizionale di rigorosa adesione ad un credo di corrente da parte di tutti gli artisti partecipanti, e non è nemmeno vincolo sodale che lascia del tutto indipendenti i membri se non nelle circostanze espositive.

Fra gli artisti d'avanguardia della nostra Regione si è stabilita da tempo una rete di reciproche influenze, più spesso per contraddizione che non per consenso, rete che parve giusto mettere in luce con una sortita collettiva in cui ciascuno proponesse la propria concezione, se occorre esasperata e accentuata al limite massimo, tenendo però conto della simultanea compresenza degli altri. Il grado di sintesi allestitiva raggiunta — o, non piuttosto, di giustapposizione esclamativa delle proposte — era lasciato ad una libera dialettica sviluppatasi attraverso le laboriose e combattute fasi preliminari della mostra: la scelta degli artisti, la preparazione dei bozzetti, la realizzazione in scala reale delle opere, la collocazione, infine, nella sala.

L'impatto che il visitatore subisce, entrando sprovveduto nella Sala Costanzi, è ora troppo forte per tentare un bilancio conclusivo sulla riuscita della manifestazione. Alcuni convincimenti possono però trovare maturazione persino troppo ovvia e ci sembra giusto esprimerli. Il problema nodale del linguaggio figurativo è legato nella situazione attuale ai problemi della percezione dello spazio, inteso non più come convenzionale presupposto della rappresentazione, ma come contenuto esso stesso della tematica espressiva. Perciò questa mostra ha consentito di mettere a fuoco le virtualità inventive che potenzialmente erano presenti anche nelle opere tradizionali pur non trovando allora la giusta misura di realizzazione. Qui, invece, la libertà ha agevolato spontanee convergenze, tanto che i protagonisti appaiono fra di loro meno dissimili che non nelle consuete mostre, benchè il loro compito fosse stato proprio quello di diversificarsi e di contrapporsi. Tale considerazione vale per tutti e sedici gli autori presenti: Getulio Alviani, Marina Apollonio, Lilian Caravian, Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Lauro Crisman, Nino Dardi, Carlo Hollesch, Carlo de Incontrera, Rolando Mascarin, Claudio Palcich, Miela Reina, Luciano Semerani, Gigetta Semerani Tamaro, Marcello Siard, Anna Tamaro.

Il purismo percettivo di Alviani ha accolto il riflesso speculare di tutta la mostra, volutamente contaminando così l'iniziale scientismo della ricerca programmata. Del pari lo spazialismo geometrico di Cogno ha incentivato un impiego ludico del quadro, divenuto segnale della circolazione pedonale, mentre l'astrazione ghestaltica di Lauro Crisman si è capovolta nella singolare denigrazione del dato antropomorfo, obbiettivato e consumato, e Anna Tamaro ha coinvolto nelle due dimensioni di un monumento all'esterno e di uno spettacolo mobile all'interno l'iterazione del segno che contraddistingue le sue ultime ricerche.

Dalla sponda opposta si è mossa Miela Reina che all'idea della mostra aveva donato sin dall'inizio l'apporto decisivo della sua modalità di sentire l'arte e lo spazio in un gioco di termini continuamente reversibili e intrisi di una giocosa fantasticità: ha fatto scivolare i suoi colori sulla scala dei Semerani Tamaro, li ha lasciati gocciolare sul pavimento della sala, li ha fatti piovere da incredibili e paradossali docce; analogo lo accostamento di Bruno Chersicla che ha collegato al soffitto in tela il suo aquilone di tela, provvisorio monumento emblematico dedicato alla distruttibilità dell'espressione. Carlo Hollesch ha inventato una possibilità semantica nella collocazione: le sue scatole traslucide, i suoi flippers incantati di botto sulla giocata più grossa — quella della antica favola popolare e iniziatica — sono divenuti i quadri veri dell'espressione.

C'è chi punta sull'isolamento nelle condizioni meno facili: Marina Apollonio, con la sua spirale di cilindri, semplice e perfettissima, che getta l'ordito di ombre geometriche sul pavimento, ha collaudato la significatività pregnante della ricerca geometrica nel contesto contaminante. Volutamente isolato anche Mascarin che attrae nella sfera del grottesco la violenta congiuntura di disparati residui. Ma la Caraian ha fatto molto di più: ha creato una mostra nella mostra, articolando su di un'organica architettura di piani incrociati le opposte ipotesi geometrico-umanistiche e naturalistiche dei suoi ritmi oggettuali.

La mostra, come abbiamo detto all'inizio, testimonia anche la storia dell'Associazione, legata strettamente all'entusiasmo e alla fede del suo presidente ed ecco il grande gioco dell'oca che incide sul collage un derivante e tenero affiorare di ricordi: il solco discografico delle tappe fondamentali, degli incontri, delle entusiasmanti scoperte di Incontrera, fino alla bellezza grafica della scrittura musicale. Palcich avverte, invece il tema culturale come un'esigenza di contestazione contro l'incombenza del pericolo di annullamento atomico e si presenta singolarmente spettrale in così lieta assemblea. Siard, disegnatore industriale, lascia che si demistifichi l'arte dei consumi, conservando però la bellezza della sua grande lampada da pavimento.

Infine, o meglio, per prima, la doppia scala di Semerani e Tamaro. Anche qui l'incertezza della lettura: monumento, teatro, scultura, esasperazione di un leitmotiv, conclusione e apertura dell'allestimento, puro gioco stereometrico o dichiarazione di un principio di poetica? L'ambiguità delle letture è nelle intenzioni prime degli operatori: essi hanno ristretto la complessità di un discorso sulle possibilità alterne e persino contraddittorie di una soluzione semplicissima e pura la cui espressività continua nella concretezza della mostra. Del resto tutta la mostra è un dialogo fra l'uno e l'altro degli espositori che si allarga al pubblico, chiamato a partecipare al frastuono generale.

Proprio come nella serata inaugurale, quando i nastri di Incontrera soverchiavano le voci. Dal disordine apparente viene l'ordine sostanziale. Che è l'ordine della libertà espressiva. Di qui passeranno le esperienze artistiche del futuro della nostra città.

I. N.

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DEI LAVORATORI CRISTIANI

# Convinta adesione delle ACLI al piano di sviluppo economico

## Si sottolinea però la necessità di approfondirne alcuni aspetti quali la scuola, la formazione professionale e l'emigrazione

E' stato reso noto in questi giorni il parere del Comitato regionale delle ACLI del Friuli-Venezia Giulia sul «Progetto di programma regionale di sviluppo economico e sociale». Le ACLI mettono in evidenza la importanza che assume la presentazione del «progetto» in ordine all'attuazione di un metodo nuovo di politica economica e sociale, consistente in scelte programmate, tale da consentire il superamento degli squilibri economici e raggiungere un più armonico sviluppo sociale, garanzia di progresso materiale e di rinnovamento civile della regione.

Per le ACLI, infatti, il giudizio sull'avvenimento deriva dal concepire la programmazione come un fatto capace di fornire una reale occasione di partecipazione democratica alla vita delle comunità regionale; per questo esse ritengono che il programma predisposto non debba essere considerato un atto conclusivo, bensì un metodo da instaurare per far convergere attorno alle sue scelte e alle direttrici operative l'interesse dei singoli e dei gruppi sociali.

Il movimento dei lavoratori cristiani ritiene che il «progetto di programma» presentato possa consentire tale impostazione. Si rileva però la necessità di non perpetuare il metodo «tecnocratico» adottato nella fase di predisposizione del progetto stesso, chiedendo invece la ricerca di forme di consultazione con tutte le forze vive operanti nei diversi settori, anche di quelle non istituzionalizzate.

Le ACLI giudicano inscindibile il rapporto regione-programmazione in quanto è proprio nell'ambito regionale che si può meglio operare la selezione degli obiettivi primari e l'armonizzazione degli interessi particolari in quelli generali della comunità; operando nel contempo — nell'ambito dello Stato — una migliore distribuzione dei centri di decisione politica. E' su queste scelte che esse ritengono dovrà caratterizzarsi la Giunta di centro-sinistra nel breve scorcio di legislatura che ancora rimane e nel corso del quale dovrà essere sollecitamente avviata la discussione in tutte le sedi, comprese quelle decisionali.

Il giudizio globale che dànno le ACLI sul «progetto» è positivo, sia per quanto concerne l'analisi fatta del grado di sviluppo economico e delle carenze riscontrate, come pure sugli obiettivi di fondo che sono prospettati ai fini dello sviluppo regionale. Esse concordano anche sulla necessità di porre in atto un meccanismo di sviluppo autonomo e coerente con la particolare situazione geografica della regione, evitando nello stesso tempo l'affermarsi di orientamenti centrifughi che porterebbero a uno sviluppo anomalo di certe zone e all'emarginazione di altre rispetto al Paese e alle sue linee di sviluppo.

Il Comitato regionale delle ACLI sottolinea però l'esigenza di approfondire maggiormente alcuni aspetti del programma, particolarmente in ordine alla scuola, alla formazione professionale e alla politica della gioventù, nei cui confronti si osserva una carenza di impegno che deve essere corretta trattandosi di un settore determinante per lo stesso sviluppo civile e democratico della regione; esso ritiene inoltre che si debba verificare se l'ipotizzato sviluppo agricolo potrà veramente raggiungere gli obiettivi indicati; sostiene ancora che una maggiore attenzione debba essere posta nello studio del problema dell'emigrazione; avverte infine che nel «progetto» non paiono trovare sufficiente considerazione i problemi del servizio sociale, sui quali invece la regione dovrebbe maggiormente caratterizzarsi.

Nonostante i rilievi avanzati, e quelli che ritengono si potrebbero o si potranno fare, le ACLI ribadiscono la loro convinta adesione alla pianificazione, cui la presentazione del «progetto» rappresenta l'avvio. Solo vogliono precisare i limiti entro cui il piano potrà essere giudicato un primo passo positivo nel lungo cammino della programmazione, tesa a conseguire l'equilibrato sviluppo economico e sociale della regione con la necessaria partecipazione di tutti i cittadini e dei gruppi sociali al progresso della comunità.

### Nuovi corsi all'Università popolare

Hanno avuto inizio presso la Scuola media «Dante Alighieri» le lezioni della Scuola di lingue estere dell'Università Popolare e i corsi di storia dell'arte, tenuti dal prof. Silvio Rutteri, promossi dal medesimo Istituto.

Nel frattempo presso gli uffici di segreteria di via del Coroneo 17 (tel. 761-914), proseguono le iscrizioni ai corsi supplementari di lingua inglese, tedesca, francese e spagnola, che, sempre, nelle aule del «Dante», prenderanno l'avvio a decorrere dal 9 novembre prossimo.

Si segnala, in particolare, la istituzione di un corso IV di lingua e letteratura tedesca, tenuto dal prof. Guido Devescovi, e di un corso di lingua spagnola tenuto dal prof. Antonio Sampedro Rodriguez, al quale sarà pure affidato un corso di conversazione e di cultura spagnola di particolare interesse e livello. Saranno pure istituiti nuovi corsi primi e secondi di lingua tedesca, e nuovi corsi graduati di lingua inglese per studenti della Scuola media inferiore e per bambini delle Scuole elementari.

Sempre a partire dal giorno 10 novembre si riaprirà anche la Scuola libera dell'acquaforte e di arti grafiche «Carlo Sbisà», dell'Università Popolare di Trieste.

Si rammenta che la segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

**E' chiuso al traffico** per la durata di nove mesi un tratto della strada provinciale di Caresana in prossimità della località «Crociata». Il traffico è pertanto dirottato lungo il percorso Baredi-Caresana-Crociata.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Le escursioni ai rifugi delle Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti ai quali essi sono dedicati, verranno effettuate domenica 5 novembre. Programmi ed iscrizioni in sede sociale.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per il 15 novembre p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Gruppo.

SCI C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia: 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

### Si è spento il padre del pilota Struggia



Il maresciallo Natale Struggia

E' scomparso all'età di 63 anni il maresciallo di 1.a classe dell'Aeronautica militare Natale Struggia, nativo di Pola, ma legato intimamente per vincoli familiari ed affettivi alla nostra città. Il maresciallo Struggia scompare a tre anni di distanza dalla tragica morte del figlio, capitano pilota Lucio Struggia, perito il 21 giugno del 1964 in un incidente di volo all'aeroporto di Brescia.

Nella famiglia Struggia la passione del volo fu elemento comune al padre e ai figli: anche il secondogenito, Bruno, è tuttora legato a questa passione ed ha prestato servizio nel Corpo degli Alpini quale sergente paracadutista.

Natale Struggia da qualche tempo non vestiva più l'uniforme azzurra. Era stato collocato in pensione dopo un lungo onorevolissimo servizio prestato sui vari campi del dovere. Contrasse anche un congelamento in volo e si meritò una croce di guerra al Valor militare. L'irreparabile perdita del figlio Lucio minò ancor più il suo fisico. Aveva riposto in lui le speranze più belle che un padre può riporre nel figlio e non era stato smentito, e l'aveva visto indossare la stessa uniforme azzurra con i gradi di ufficiale.

Ai familiari colpiti così duramente ancora una volta, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

IN APRILE A CURA DELLA REGIONE

# CONVEGNO A UDINE SULL'ALIMENTAZIONE

## Un simposio a sè dedicato agli anziani

L'Amministrazione regionale organizzerà l'anno prossimo, in aprile, a Udine, un convegno ad alto livello sui problemi dell'alimentazione in generale, e dedicato in particolare agli aspetti della nutrizione degli anziani.

Il problema degli anziani, sia dal punto di vista sociale, sia da quello medico, diviene sempre più assillante, come è apparso dai lavori di un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Roma a cura dell'ONPI. Il numero dei cittadini che supera il sessantesimo anno di età aumenta in maniera considerevole e quindi il problema degli anziani deve essere affrontato attivamente, con responsabilità e urgenza. E' altresì chiaro che, pur sussistendo ora condizioni di vita migliori rispetto al passato, gli anziani non riescono a trovare un posto nella società. Vi sono tuttavia in atto germi di notevoli impulsi per risolvere questo problema che interessa ormai tanta parte della popolazione: l'ONPI (Opera nazionale pensionati d'Italia) attualmente ha posto a disposizione in Italia ventitrè «Case serene» che nel giro di tre anni diverranno trentasette; il Ministro Taviani ha inviato una circolare ai Prefetti e ai Presidenti delle Regioni per precisare il pensiero del Governo nei confronti delle opere assistenziali per anziani, e il Ministro Mariotti ha istituito una commissione di studio per i problemi gerontologici e geriatrici.

Il concetto fondamentale oggi è quello di non considerare il problema degli anziani sotto l'aspetto caritativo, ma sotto quello che utilizza i mezzi suggeriti dalla moderna scienza gerontologica per garantire, sia il massimo possibile di serenità e di benessere fisico e morale agli anziani, sia il loro recupero sociale.

Nell'ambito di questa politica, proprio nei giorni scorsi, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, ha impostato il convegno di Udine, in aprile che tratterà in generale i problemi della nutrizione e degli alimenti, nel cui ambito si svolgerà un simposio specifico per gli aspetti igienico-sociali e clinici degli anziani, con particolare riferimento agli ultraottantenni della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dei lavori della prima giornata di questo simposio (a trattare i vari argomenti del convegno sono stati chiamati eminenti studiosi, quali i professori Vendramini, Antonini, Visco, Mancini, oltre a una nutrita schiera di esperti della regione) verranno proposte delle soluzioni anche in senso sociale per risolvere i vari problemi degli anziani, particolarmente sentiti proprio nel Friuli-Venezia Giulia, dato l'alto numero di ultraottantenni viventi nel territorio.

Nella seconda giornata del convegno verranno trattati invece problemi più strettamente tecnici dell'alimentazione che interessano tutta la popolazione della regione, e precisamente gli aspetti tecnologici e dietetici degli alimenti di interesse specifico regionale. I relatori di questa seconda giornata saranno i professori Calzolari («Rapporto tra prezzi di mercato degli alimenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia»), Bianchi («Aspetti dietetici dei vini e della birra nella tradizione alimentare della regione»), Vertua («Le acque minerali e termali della Regione Friuli-Venezia Giulia nella dietetica»).

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei cari defunti da Dora Zerial 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bassutti da A. Z. 50.000 pro Scuola «Emo Tarabochia».

In memoria della dott. Fausta Geniram, di sua madre Irma e di suo padre Narciso, da Egidia e Roberto Geniram 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «Fausta Geniram»).

In memoria di Ernesto e Albonea Nigris dai figli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Creni dalle famiglie Podreka e Lazer 3000 pro Poliomielitici bambini e 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle nipoti de Zotti Scabar e Ferlini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lydia e Luigi Giorgi 2000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Dante Chiappano dai «Frigoriferi Generali» di Trieste 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti dei «Frigoriferi Generali» di Trieste 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Maria Zilotto da Marino Szombathely 2000 pro Lega Nazionale; da Corinna Miliani 2000 pro Ginnasio Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Prof. Emilio Bidoli»); da Pia e Maria Vetta 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo studenti poveri); da Edo e Anita Funaioli 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica); da Roma Colle 2000 pro Unione italiana ciechi; da Giorgia Vito Levi 2000, da Laura Tomizza 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi de Comelli da Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Madrinato italico «Fondo «F. Nodus»); dall'ing. Giovanni Maier e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle cugine Casta ed Emilia Coppe 2000, dalle cugine sorelle Visintini 2000 pro Tempio Mariano (Altare esuli istriani); da Emira e Sergio Spagnul 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Eugenia Gerini ved. Bona da Emilia Tomasi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Daveglia da Laura Brogi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Annunziata Bellemo in Lonza dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tea Zotti ved. Giaconi da Maria Loser Girardelli 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Maria e Paolo Loser 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia cap. Matteo Niccoli 1500 pro chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Carlo Larese dal preside e insegnanti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» 28.500 pro Cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Americo Rinaldi da Giorgia e Manlio Marcuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Pincin ved. Mauri dalle famiglie Bonetti, Parnici, Di Gregorio, Guadalupi e Bertoli 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Mario Sauli da N. N. 1500 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria e 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma e del fratello dalla figlia e sorella Rina Casanova 5000 pro Centro tumori, 3000 pro CRI e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della mamma Giuseppa Schiavo e del fratello Pietro Vivona dal figlio Matteo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vera Staffetta da Cornelia Derossi 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della madre di Mario Chiurco dai colleghi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della baronessa Nora Economo da N. N. 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria dei miei cari defunti dal rag. Enrico Tagliaferro 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Vittorio Tagliaferro»).

In memoria dei propri cari da Anna Nicoli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei nostri morti dalle famiglie E. Giusti e R. Cogoi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei suoi morti da Melany Brovedani Napoli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dei suoi genitori da Alda Giorgi Vizzi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Giraldi da Amelia Cadalbert 2000 pro CRI.

In memoria di Marina Flaugnatti da Edo e Anita Funaioli 2000, da Laura e Lucio Ruaro 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia Boschian 2000 pro Centro tumori, da Bianca Riosa 2000 pro Lega Nazionale; da Carmela Gregoris 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Bortolotti 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Pino e Laura Calligaris 3000 pro «Domus Lucis»; da Gemma Timeus 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Ruggero Timeus»).

In memoria di Erminia ved. Gante dalla famiglia dott. Guido Ravalico 3000, da Albina Isalberti 2000 pro Banca del sangue; da Renata e Titti Brunetti 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); dagli amici Ada e Piero 10.000 pro Lega Nazionale; dalle cognate Carla, Rosa, Bruna 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «F. Mannara»); da Lisa e Armando Bregant 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Carlo Gentilli 1000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica); dalla sorella Marinella ved. Magliaretta 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Vela Pulitzer Finali dal dott. Enrico e Tina De Domini 3000 pro Centro tumori (Comitato signore); da Giunia De Suvich 3000 pro CRI (Comitato signore); da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega tumori; da Carmen Cosulich Finali 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Niko e Lina Bliznakoff 20.000 pro chiesa S. Rita; da Dora Matievich 2000 pro Casa musicale giuliana (Fondo «Dott. Carlo Sab»); da Fulvio e

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA SUA CASA DI ROMA, PER ATTACCO CARDIACO

## È morto Enrico Viarisio divo dei «telefoni bianchi»

**Aveva settant'anni, dei quali cinquanta aveva trascorsi dividendosi tra palcoscenico, cinema, rivista e TV - Attore popolare e simpatico**

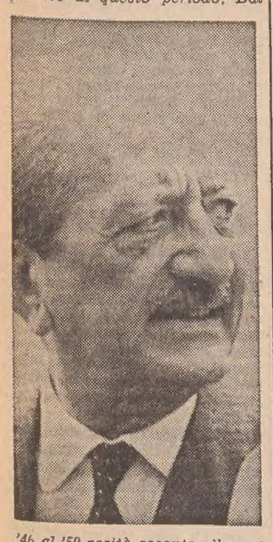
Roma, 1

Enrico Viarisio è morto stamane alle 9.30 nella sua abitazione di via Del Polismo 16, in seguito a un attacco cardiaco. Il noto attore, che aveva 70 anni, è stato trovato morto, nella stanza da letto, dalla moglie, Giuditta Malchetti.

*Nato a Torino il 3 dicembre 1897, Enrico Viarisio esordì come «amoroso» nel 1917 con la compagnia Carini-Gentili-Baghetti. Nel '26 Antonio Gandusio lo scelse come attor giovane e rimase nella sua compagnia fino al '31. Specializzato nel teatro leggero, Enrico Viarisio recitò accanto ai più celebri attori degli anni trenta, da Dina Galli a Nino Besozzi, da Armando Falconi a Elsa Merlini. Le platee dell'epoca, acclamarono l'attore per la sua comunicativa e per la sua vivacità.*

*Il cinema comico-sentimentale, quello dei «telefoni bianchi», non tardò ad assicurarselo. Così, sugli schermi italiani, si affermò l'immagine di un Viarisio ameno, caratterizzato dai capelli impomatati pettinati all'indietro e dai baffetti. Viarisio portò al cinema i personaggi del teatro di De Benedetti, trattegiando deliziose macchiette. Tra questi film si ricordano «L'impiegata di papà» ('33), «Non ti conosco più» ('34), «Cavalleria» ('36), «Questi ragazzi» ('37), «I fratelli Castiglioni» e molti altri.*

*L'intensa attività cinematografica di Enrico Viarisio non impedì all'attore di fare ritorno alle scene nel '40 insieme con Giuseppe Porelli e Isa Pola nel suo repertorio tradizionale. Tra le commedie di questo periodo si ricordano «Il passaggio dell'Equatore», «Ti prego fa le mie veci», «Servizio completo». Nel '49 partecipò per la prima volta a uno spettacolo classico recitando nella commedia «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, allestita all'aperto. Ma il nome di Viarisio è specialmente legato al teatro di rivista, pieno di umori satirici e caricaturali d'attualità, che ebbe successo subito dopo la fine della guerra. «Evviva e abbasso» ('44), «Cantachiaro 1 e 2», «Col cappello sulle 23» e «Pio pio pio» ('46) sono state le riviste più famose di questo periodo. Dal*



*'46 al '50 recitò accanto alla soubrette del momento, Wanda Osiris, in numerose riviste, da «Domani è sempre domenica», a «Il diavolo». La sua ultima rivista è stata «Valentina» che andò in scena nel 1955: soubrette era Isa Barzizza. Nel dopoguerra la attività cinematografica dell'attore è stata di minor spicco e relegata a ruoli marginali. Negli ultimi anni, dopo aver interpretato più di cento film, Viarisio era passato alla televisione dove è stato interprete di numerosissime commedie. Vivo, senza dubbio, rimarrà tra i telespettatori il ricordo del personaggio che Enrico Viarisio creò per una fortunata serie di «caroselli».*

*Recentemente, Enrico Viarisio aveva terminato la registrazione di un programma televisivo come presentatore di una serie rievocativa del teatro farsesco.*

CRONACHE DELLA TV

### Le lettere di Svetlana

Saremo forse nel vero dicendo che le maggiori soddisfazioni (per molti se non per tutti) sono venute ieri dal calcio, degnamente rappresentato nella telecronaca della partita Italia-Cipro, che avrà allietato il pomeriggio festivo di tanti tifosi e, a tarda sera, nella rubrica «Mercoledì sport», che ha dato la stura ai commenti tecnici e alle interviste con i protagonisti dell'avvenimento.

Ma, a prescindere dal calcio, che altro c'era in programma da solleticare l'interesse e la curiosità dei telespettatori? Probabilmente il servizio a cura di Arrigo Levi su Svetlana Allilueva, la figlia di Stalin riparata negli Stati Uniti la scorsa primavera. Svetlana ha spiegato i motivi della sua fuga dall'Unione Sovietica, i rapporti abbastanza teneri con il suo celebre padre e con la madre suicidatasi; ha poi descritto la situazione che si era creata nel terribile periodo delle «grandi purghe», le quali non risparmiarono nemmeno i parenti, gli amici e i collaboratori stretti di Stalin e, sulla scorta del suo libro di memorie, «Venti lettere ad un amico», ha tratteggiato una «cronaca familiare» sottesa di ricordi amari e di ricordi intimi. Non era molto di più di quanto hanno scritto, in salsa verde e in salsa rosa, tutti i giornali in questi mesi. Ma Svetlana è diventata ormai un personaggio di attualità (e staremo per dire, da «copertina»); ragione per cui anche le sue memorie da «lessico familiare», le sue analisi e le sue denunce di modesta importanza storica, avranno trovato anche ieri, alla TV, larga e sollecita udienza.

Nell'altro canale c'era il solito film del mercoledì. Questa volta si dava «I briganti italiani» di Mario Camerini, con Vittorio Gassman, Ernest Borgnine e Rosanna Schiaffino.

Ber.

### Burt Lancaster tre mesi in Jugoslavia

Belgrado, 1

Burt Lancaster si trasferirà per tre mesi in Jugoslavia per interpretare un film. La sua segretaria è giunta in volo, in questi giorni, da Hollywood a Belgrado per cercargli una villa. Fallita la sua missione nella capitale federale, la segretaria di Lancaster si è recata nella cittadina di Celarevo, dove ha trovato ciò che l'attore desiderava: una casa completamente vuota e a sua completa disposizione.

Burt Lancaster girerà prossimamente un film in Jugoslavia dal titolo «I custodi del castello», che sarà una coproduzione fra la società di Stato jugoslava «Avala» di Belgrado e la «Columbia».

UN SISTEMA PER ORIENTARE IL PUBBLICO

## CON IL «CINEBOX» NON SBAGLIEREMO FILM

**Sostituirà i «prossimamente» dei cinema**

Roma, 1

E' all'esame dell'Anica e dell'Agis un nuovo sistema audiovisivo per la selezione delle presentazioni di film spettacolari in corso di programmazione.

Praticamente si tratta di apparecchi automatici di fonovisione, in Italia chiamati «cinebox», derivati cioè dai «jukebox», ma con l'applicazione di un proiettore sonoro di 16 mm., che mediante apposito dispositivo ruotante, consente la successiva visione sul video di 40 presentazioni.

A differenza dei «prossimamente» che vengono proiettati soltanto nella stessa sala ove i relativi film saranno programmati, le presentazioni mediante cinebox si riferiscono a più film in corso di programmazione in un determinato centro urbano, e la selezione può esserne operata direttamente dal pubblico a mezzo della tastiera della quale tali apparecchi sono muniti.

In tal senso la visione delle presentazioni a mezzo cinebox può costituire un mezzo di orientamento del pubblico nella scelta del film da vedere e, ad un tempo, un mezzo di prelancio pubblicitario nelle fasi di produzione e di edizione del film.

In vista del prossimo inizio di un regolare servizio di gestione di una prima rete di «cinebox» per la proiezione di presentazioni cinematografiche, la concessionaria commerciale dell'apparecchio ha già convenzionato a Milano un centinaio di punti di proiezione, ubicati presso mercati comunali coperti della città e presso le principali stazioni ferroviarie del compartimento, con una presenza di circa un milione di unità al giorno.

Saranno a carico delle case di distribuzione il canone di proiezione, che ammonta a lire 600 al giorno per ogni presentazione inserita in ciascun cinebox operante, e le spese di riduzione in 16 mm. e della stampa delle copie da distribuirsi nella rete dei cinebox secondo le esigenze di programmazione. Il costo unitario della copia è prevedibile intorno a lire 3.500 per il colore e in lire 1000 per il bianco-nero.

### Cane cercasi per una ballata

Parigi, 1

«Comico, malizioso, triste e perfino angoscioso». Così deve essere il cane che il regista Gerard Vergez vuole per il suo film «Ballade pour un chien», (Ballata per un cane). La ricerca non è stata facile, ma finalmente è stato trovato un pastore tedesco che risponde agli eccezionali requisiti. Ma il problema non è risolto, perchè è necessario trovare un altro cane, quasi altrettanto eccezionale che sia pronto a sostituirlo nel malaugurato caso di un incidente. Claude Genia e Charles Vanel sono gli interpreti «umani» del film.

### Jerry Lewis docente universitario

Los Angeles, 1

Jerry Lewis ha recentemente accettato di occupare la cattedra di storia della cinematografia all'Università di California. L'attore, parlando del suo prossimo impegno, ha detto: «Ho accettato l'invito dell'Università a una sola condizione: che i miei allievi siano selezionati. Essi non dovranno confondersi con i miei ammiratori. L'insegnamento è una cosa seria come lo è il cinema, anche quello comico».

Alcuni settimanali statunitensi, rallegrandosi con l'Università di California per l'incarico dato a Jerry Lewis, che in America è molto apprezzato ed è tra i più combattivi, hanno scritto che, se continuerà così, dato che gli attori da qualche tempo a questa parte si danno alla politica e assumono le cariche più disparate, Hollywood rimarrà senza attori.

### Olimpiadi e festival a Città del Messico

Città del Messico, 1

Un Festival del cinema sperimentale si svolgerà a Città del Messico nell'ottobre 1968, in concomitanza con le olimpiadi che si terranno nello stesso periodo in quel Paese. Il Festival avrà per tema «La missione della gioventù ed esalterà l'ideale olimpico e lo spirito di fraternità che deve unire tutti i popoli per mezzo dello sport, e difenderà i grandi principi della libertà, della giustizia, della pace universali. Unica restrizione imposta dagli organizzatori: i film presentati non dovranno in alcun modo toccare temi politici; nessun Capo di Stato o di Governo dovrà quindi apparirvi.

## FELICITÀ E DOLCEZZA



*Sylvie Vartan apparirà presto alla TV in una serie di Caroselli realizzati per conto di una nota casa di liquori, la stessa che l'anno scorso aveva presentato per prima al pubblico italiano Sandie Shaw. La bella cantante francese interpreterà oltre ai suoi noti successi discografici «Due minuti di felicità» e «Un po' di dolcezza», altre canzoni in lingua italiana*

### Un certo Joy per Kim



Hollywood, 1

**Fra le «stelle» di Hollywood Kim Novak è sempre stata una delle più ricettive alle frecce di Cupido. Per questo ha al suo attivo una serie abbastanza nutrita di storie d'amore. Unica regola che aveva sempre osservato era stata tuttavia quella di non far mai entrare nessuno dei suoi amanti nella sua casa sull'Oceano Pacifico, a Carmel. L'unico che aveva avuto questo privilegio fu Richard Johnson, ma lui, seppure per poco, riuscì a sposarla. Ora, tuttavia, — scrive un settimanale francese — siccome Kim sembra particolarmente felice, ha per la seconda volta rotto la tradizione, ed ospita un uomo, un certo Joy proprietario di un lussuoso ristorante di Carmel, ma che non è affatto marito di Kim.**

### «La venexiana» a Belgrado

Belgrado, 1

Con vivissimo successo è stata rappresentata dalla compagnia del «Teatro indipendente», diretto da Mauro Scaparro, «La venexiana» di anonimo italiano del '500; il complesso drammatico italiano è stato ospitato nel celebre teatro d'avanguardia belgradese, «Atelje 22», gremito di pubblico e già esaurito per le repliche successive. Hanno assistito allo spettacolo numerose autorità e personalità jugoslave e italiane, con l'ambasciatore Folco Trabalza. Laura Adani è stata eccellente protagonista della commedia, che in Italia è stata presentata l'ultima volta nell'ambito del «Festival dei due mondi», a Spoleto, e, successivamente, per circa duecento repliche, nelle maggiori città della Penisola. Accanto all'Adani, che è stata molto applaudita, c'erano: Wanda Benedetti, Andrea Matteucci, Luigi Diberti, Annamaria Serrazanetti, Marisa Minelli e Vittorio Stagni.

Il testo cinquecentesco, che è da considerare uno degli esempi più importanti del teatro italiano del rinascimento, era stato illustrato in precedenza al pubblico jugoslavo nel corso di una conferenza tenuta dal critico Ghigo De Chiara; alla conferenza è seguito un ampio dibattito.

Il «Teatro indipendente» replicherà lo spettacolo a Belgrado e a Novi Sad, quindi a Capodistria, in collaborazione con il programma italiano della radio locale, e infine a Pirano.

IL FIGLIO DI MOSHE DAYAN NEI «CINQUE GIORNI DEL SINAI»

## HA IL VOLTO DI CHI LOTTA PER RIMANERE IN VITA

**Non è stata un'idea pubblicitaria poichè il giovane è attore di professione Altri «figli» protagonisti: di Alida Valli e del regista Giuseppe De Santis**

Roma, 1

Assaf Dayan, il giovane figlio del condottiero e Ministro della Difesa dello Stato d'Israele Moshe Dayan, sta interpretando in questi giorni a Cinecittà uno dei ruoli principali del film «I cinque giorni del Sinai», sotto la direzione del regista Maurizio Lucidi. Si tratta del primo film spettacolare a soggetto che viene realizzato sulla guerra tra Egitto e Israele, scoppiata lo scorso giugno. I produttori del film, Palombi e Silvestri, hanno avuto l'idea di organizzare «I cinque giorni del Sinai» poco tempo dopo la fine della «guerra dei cinque giorni». Casualmente le autorità cinematografiche israeliane erano in contatto con i produttori per studiare la possibilità di realizzare un film in collaborazione con loro. Palombi e Silvestri avanzarono la proposta di fare un film sulla guerra tra Egitto e Israele. Gli israeliani accettarono, riservandosi di approvare la sceneggiatura. In breve Adriano Bolzoni e Marius Mattei terminarono il copione. Gli israeliani ne sono rimasti entusiasti e la produzione si è messa in moto.

Le riprese si svolgeranno in parte a Roma per gli interni (due settimane) e in Israele per gli esterni. I funzionari governativi dello Stato ebraico metteranno a disposizione del regista Maurizio Lucidi una brigata corazzata del loro esercito, due squadriglie di aerei «Mirage», alcuni carri armati egiziani requisiti durante la guerra e alcune basi missilistiche catturate agli arabi nel Sinai.

«Potrò girare — ha detto Maurizio Lucidi — esattamente nei luoghi in cui si svolsero i fatti, usando gli armamenti che furono effettivamente utilizzati in battaglia. Così per non togliere nulla alla veridicità del film ho preferito non prendere attori molto popolari. Protagonisti saranno giovani attori di teatro e di televisione: tra loro Carlo Di Meo, figlio di Alida Valli, Luisa De Santis, figlia del regista Giuseppe De Santis e molti altri». In quanto alla scelta di Assaf Dayan, il regista Lucidi e i produttori hanno detto che non si è trattato di un'idea pubblicitaria. «Assaf Dayan — hanno detto — è un attore di professione. In Israele ha recitato in numerosi film e attualmente sta girando per la televisione americana una serie di «show» ambientati in gran parte a Roma. Il suo volto era proprio quel che ci voleva nel film. Assaf è il tipico rappresentante della generazione nata in Israele, abituata a scontrarsi ogni giorno con una realtà difficile, una generazione che per forza di cose è abituata al rischio, alla guerra, a non aver paura di niente, a lottare per rimanere in vita».

Assaf Dayan è molto giovane, ha superato da poco la maggiore età. Il suo volto, il suo fisico, il suo portamento assomigliano vagamente a quelli dello scomparso James Dean. Assai ha gli occhi molto espressivi e malinconici, è vivacissimo e spigliato. E' sposato recentemente con una giovane israeliana ed il suo «box office» è già ragguardevole. «E' un attore molto richiesto oggi — ha detto uno dei produttori — il suo compenso è equivalente a quello di un giovane divo di Hollywood». Nel film sarà un giovane «beat» processato per oscenità per aver tradotto in ebraico Ginsberg.

La vicenda del film abbraccia un arco di tempo di sette giorni: dal sabato 3 giugno (48 ore, cioè, prima dello scoppio della guerra) alla mattina del 10 giugno di quest'anno. Protagonisti sono otto giovani che partono insieme per la battaglia, come tanti altri loro connazionali. Ognuno di essi rappresenta un campione ben determinato del popolo d'Israele, c'è il giovane «beat» che vive alla giornata, c'è il figlio di un ricco armatore inglese che partecipa alla guerra per spirito d'avventura, un contadino di un «kibbutz» che vive ai confini con la Siria, un violinista d'origine russa bizzarro e dalle mille risorse, un barista di Tel Aviv, ed altri due giovani, un polacco ed un tedesco, il primo religioso ed il secondo no, che spesso cadranno in conflitto ideologico tra loro. Questi otto giovani, per una serie di circostanze, si trovano a far prigionieri più di cento egiziani in una base missilistica egiziana di «Sam 2». Così si troveranno a vivere gomito a gomito con i loro nemici ed inizieranno con loro un dialogo col quale finisce il film. «Il mio — ha detto il regista — non vuole essere un film politico, ma la constatazione di un dato di fatto. Prigionieri e vincitori riconosceranno l'inutilità della loro guerra. Sia Israele che i Paesi arabi non possono scomparire dalla carta geografica, ed il dialogo tra egiziani e israeliani che conclude il film sarà fatto di parole di speranza, sarà un auspicio di un accordo duraturo».

**Un parrucchiere di Parigi** è arrivato a Spalato espressamente per pettinare l'attrice francese Jeanne Moreau. Lo ha chiamato nella città dalmata l'attore-regista anglo-americano Orson Welles, che sta girando in questi giorni un film con l'attrice francese. La pettinatura della Moreau è stata fatta in modo da durare per una ventina di giorni, durata delle riprese della nuova pellicola del celebre regista.

**Il cantante Eddie Fisher** ha confermato di essere sposato con l'attrice Connie Stevens, ma ha rifiutato di dire dove e quando sia avvenuta la cerimonia. Nelle prime ore di domenica, Connie Stevens ha dato alla luce una bambina, figlia di Eddie Fisher.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**




**AUDITORIUM.** Teatro Stabile. Domani, venerdì, alle ore 20.30: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Turno di abbonamento E. Informazioni, prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

**AUDITORIUM.** Oggi riposo. Sottoscrizione e informazioni abbonamenti per la stagione 1967-68 alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

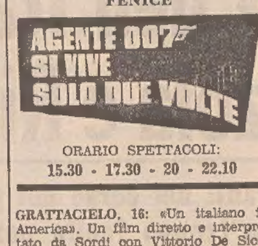
**EDEN.** 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.

**FENICE.** Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

**EXCELSIOR.** Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.

**EXCELSIOR.** Domani alle 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», con il più simpatico e divertente topo del mondo. Sarà una gioia per tutti i bambini. Sabato 4 novembre: «Paperino sul piede di guerra». Ingresso indistintamente lire 150.

**FENICE**




ORARIO SPETTACOLI:
15.30 - 17.30 - 20 - 22.10

**GRATTACIELO.** 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.

**NAZIONALE.** 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

**RITZ.** 16: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gila Golan. Un comicissimo technicolor Titanus. Sospese tutte le tessere.

**ALABARDA.** 16.30: «Una ragazza tutta d'oro» in technicolor. Superspettacolo spumeggiante, divertente e scatenato con tutti i beniamini della canzone: Iva Zanicchi, Patty Pravo, Caterina Caselli, Equipe 84, R. Shayne, R. Roberts, E. Simonetti. Non è vietato.

**AURORA.** 16.30: «El Dorado». Prossimamente: «E venne la notte», con J. Fonda.

**CAPITOL.** 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.

**CRISTALLO.** 16.30: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Hombre» (Uomo). Superfilm in colore De Luxe, spettacolare per la cornice di bellezza dell'avventura passionale, che si eleva ad un livello superiore per l'intensità espressiva di Paul Newman e Diane Cilento.

**GARIBALDI.** 16.30: «Il sapore della pelle». Violenza e sensualità in questo film, rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**IMPERO.** 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.

**MODERNO.** 16: «Cammina non correre», con Cary Grant, Samantha Eggar, Jim Hutton. Cinemascope technicolor su schermo grande.

**VIALE.** 16.30: «Posta grossa a Dodge City». Un grandioso western con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards. In technicolor. Grande successo. Domani: «La stella spezzata».

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor: «Il tigre». Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker. Regia Dino Risi. Il più bello, il più divertente e spassoso film della stagione.

**ABBAZIA.** 16: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?». Un film divertentissimo in technicolor, con James Coburn (il simpatico agente Flint), Giovanna Ralli e Aldo Ray.

**ALCIONE** (t. 96162). 16.30: «Il grande sentiero», con James Stewart, Richard Widmark, Carrol Baker e Gilbert Roland in un western d'eccezione. Cinemascope technicolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Maigret a Pigalle». Da un giallo di Simenon un film carico di suspense. Technicolor con Gino Cervi e Raymond Pellegrin.

**ARISTON.** 16: «7 pistole per i McGregor». Grandi avventure del West in uno spettacolare cinemascope technicolor con Robert Woods e Fernando Sancho.

**ASTORIA.** 16.30: «Il sipario strappato». Technicolor con P. Newman e J. Andrews. Domani: «Texas addio».

**ASTRA.** Chiuso. Domani: «A qualcuno piace caldo».

**IDEALE.** 16. Il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «Lilli e il vagabondo» ed un meraviglioso documentario abbinato.

**LUMIERE.** Chiuso. Domani: «I criminali della Galassia».

**MARCONI.** 16: «I conquistatori degli abissi». Fantastico technicolor con Lloyd Bridges.

**NOVO CINE.** 16.30: «Il magnifico gladiatore». Spettacolare technicolor con Mark Forest.

**RADIO.** 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide». Deliziosa e spavalda, più grande di 007, più astuta di Flint, con Monica Vitti e Dirk Bogarde. Technicolor.

**SERVOLA.** Chiuso.

**MUGGIA**

**VOLTA.** 17: «I complessi». Cinemascope a colori con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

**RITZ**




**UDINE**

**ARISTON.** 15: «Lo scatenato».
**ASTRA.** 15: «I cinque della vendetta».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 15: «C'era una volta».
**ODEON.** 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
**PUCCINI.** 15: «Due stelle nella polvere».
**CRISTALLO.** 15: «Colpo doppio del camaleonte d'oro».
**FRIULI.** 18: «Texas oltre il fiume».
**DIANA.** 18: «Il dominatore del deserto».
**ASQUINI.** 18: «Destino sull'asfalto».
**FERROVIARIO.** 18: «Le spie uccidono».

**GORIZIA**

**CORSO.** 17: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te», con M. Medici e G. Dei. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17.15: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.30: «Edipo re», con A. Valli e F. Citti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.30: «Duello nel mondo», con R. Harrison e D. Boschero. A colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «L'occhio caldo del cielo», con R. Hudson e K. Douglas. A colori. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** 17: «Il tigre», con V. Gassman ed E. Parker. Eastmancolor.
**PRINCIPE.** 17.30: «L'angelica avventuriera», con M. Mercier e D. Gelin. Scope a colori.
**EXCELSIOR.** 16: «La Bibbia», con A. Gardner, Peter O'Toole e S. Boyd. Scope a colori.

**RONCHI**

**RIO.** 19: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak. Cinemascope. Ult. 21.30.
**EXCELSIOR.** Riposo.

### Morto il compositore Guy Magenta

Parigi, 1

Il compositore francese Guy Magenta cognato del cantante Oliver Despaix, è morto domenica sera in un incidente stradale vicino Salabris, nella valle della Loira. Aveva 39 anni. Mentre scendeva dalla sua vettura, un'automobile che sopravveniva a forte velocità lo ha investito in pieno.

Con Guy Magenta, il mondo della canzone francese ha perso uno dei suoi più dinamici compositori. Egli aveva in particolare scritto testi per Georges Ulmer, Lucienne Delisle, Luis Mariano. Recentemente, aveva composto numerose canzoni per Maurice Biraud e Regine.

Dopo aver composto le prime canzoni all'età di 18 anni per i «divi» dell'epoca, Magenta aveva saputo seguire l'evoluzione della musica leggera ed era l'autore dei motivi di successo di cantanti attuali come Eddie Mitchell, France Gall ed Hugues Aufray. Tra le sue composizioni più recenti, particolare successo hanno ottenuto «Societé anonyme» e «Bye, bye, precheur».

### Un'opera intera in un solo disco

Mosca, 1

Grazie a un metodo elaborato nei laboratori di registrazione acustica del conservatorio Gorkj di Mosca, un'intera opera o una lunga conferenza possono essere contenute in un solo disco di celluloide. I dischi incisi con questo metodo vengono inviati dal Conservatorio a coloro che seguono i suoi corsi per corrispondenza in altre città della Unione Sovietica. Le incisioni sono già più di novecento. Il metodo, economico ed efficace, ha interessato molti altri conservatori ed Istituti superiori dell'URSS che includono corsi per corrispondenza.

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Musiche da camera; 9.15: Musica sacra; 10: Giornale; 10.05: Pagine pianistiche; 10.35: Concerto sinfonico; 11.40: Musiche corali; 12: Giornale; 12.05: Musiche di Cesar Frank; 13: Giornale; 13.20: Musiche di F. Schubert; 14.40: Musiche organistiche di G. Frescobaldi; 15: Giornale; 15.10: Musiche di I. Pizzetti e W. Vogel; 16.50: Sonate di D. Scarlatti; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Manon Lescaut» di Prevost; 17.35: Sinfonie di L. van Beethoven; 19: Musiche di Leos Janacek; 19.30: Musiche di Giuseppe Martucci; 20: Giornale; 20.15: Lieder di F. Schubert; 20.30: Dal Festival internazionale di Strasburgo 1967; 21.30: Poemi sinfonici; 22.15: Concerto dei premiati al «Primo concorso internazionale d'organo» 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Musica per orchestra; 7.18: Peter Nero al pianoforte; 7.30: Notizie; 7.40: Sinfonie e intermezzi da opere liriche; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Orchestre dirette da A. Mantovani, A. Kostelanetz e J. Gleason; 9.30: Notizie; 9.35: Musiche per organo; 10.15: Album musicale; 10.30: Notizie; 10.35: Musiche di Vincenzo Davico e Pietro Guarino; 11.10: Musiche di J. Brahms; 11.30: Notizie; 11.35: Musiche di A. Vivaldi; 12.15: Notizie; 13: Musica per archi; 13.30: Giornale; 13.45: Fogli d'album; 14.10: Musiche di C. Saint-Saëns; 14.30: Giornale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Tre minuti per te; 18.38: Musiche di W. A. Mozart; 19.30: Radiosera; 19.45: Musiche di F. Geminiani; 20: Fuorigioco; 20.10: «Gli egoisti» di B. Tecchi; 20.40: Cori da opere liriche; 21.30: Giornale; 21.50: Sonate di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 22.15: V. Mortari: «Messa elegiaca per coro e organo»; 22.30: Giornale.

## TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert; 10.25: Musiche di Rejcha; 10.50: Musiche di Reger; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Sweelinck, Marais e Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche caratteristiche di Dvorak; 15.30: Capolavori del Novecento; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Schubert; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Foss; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musiche di Beethoven; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: «Boris Godunov», di Modesto Mussorgski (direttore von Karajan) - Nell'intervallo: Giornale - Al termine: Costume, di P. Bigiarretti - Rivista delle riviste.

## LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.05: Musica da camera; 12.25: III pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cori della regione al XV concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» 1967; 13.35: Tradizioni friulane di novembre; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.05: Giulio Viozzi: «Trio 1960»; 14.25: Canti aquileiesi nella Venezia Giulia; 14.40: Dal ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Joseph Haydn «Trio n. 3 in mi bem. magg.» - Trio di Trieste; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
*17.45: a) Safari in mare — b) Pagine di narrativa - «Una bambina prodigio».*
RITORNO A CASA
*18.40: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch - Gustav Mahler: Sinfonia n. 9.*
RIBALTA ACCESA
*20.00: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale.*
*20.50: «Difensore d'ufficio» di John Mortimer - Traduzione di Gigi Lunari - Personaggi ed interpreti:* Wilfred Morgenhall: *Sergio Tofano;* Herbert Fowle: *Antonio Battistella - Scene di Mario Grazzini - Costumi di Enrico Rufini - Regia di Guglielmo Morandi.*
*22.00: La grande barriera - Uomini, piante e animali lungo l'immensa scogliera corallina dell'Australia.*
*23.00: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Quando la natura scompare - Venezia e le lagune.*
*22.00: Cronache del cinema e del teatro.*


FINALMENTE UN FILM OVE IL SESSO E' ARGOMENTO LIBERO E SPENSIERATO: NON TURBA MA DIVERTE

UN BRAVO AGLI ITALIANI CHE SANNO COGLIERE IL BELLO CHE CI OFFRE LA VITA

DOMANI AL RITZ




MUSICHE DI RITZ ORTOLANI
REGIA DI P. FESTA CAMPANILE
Un film prodotto dalla JULIA FILM
EASTMANCOLOR Colore della Spes
CON IVO GARRANI HUGH GRIFFITH JOHN RICHARDSON E CON NINO CASTELNUOVO

# CRONACHE SPORTIVE

TRANQUILLA PASSEGGIATA DEGLI AZZURRI SUL RETTANGOLO ALLAGATO DI COSENZA: 5-0

## «Recital» dell'Italia al cospetto di Cipro con Mazzola e Riva autori di cinque acuti

**Due reti del centravanti nel corso del primo tempo e una tripletta della rientrante ala sinistra nella ripresa - Tutto troppo facile per giudicare il reale valore della squadra di Valcareggi**

**MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 22' Mazzola; nella ripresa al 1', al 9' e al 13' Riva.**

**ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Fogli, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva.**

**CIPRO: Varnavas; Kattos, Kureas; Plutis, Kostas, Tofis; Nikaris, Stavrinos, Kostrofos, Kristallis, Stilianos.**

**ARBITRO: Queudeville (Lussemburgo).**

**NOTE: spettatori 23.000; cielo coperto con pioggia. In tribuna d'onore presenti il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, i presidenti delle Federazioni di Italia e Cipro, l'allenatore della nazionale svizzera Foni. Al 42' del p. t. Domenghini è uscito dal campo per un infortunio alla gamba sinistra ed è rientrato dopo due minuti. Leggero incidente al 45' a Stilianos.**

**Calci d'angolo: 8-2 per l'Italia.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cosenza, 1

*Fa buio, le nostre ossa sono pregne di umidità. Si è arrischiato perfino il sonno nella lunga interminabile processione — dieci metri avanti e un quarto d'ora di sosta sulla strada intasata — che in meno di due ore ci ha restituito all'albergo. Ha piovuto molto durante e dopo l'incontro e la festa, volere o no, ne è uscita piuttosto annacquata. Ed ora eccoci qui, a rivoltarci tra le mani e a dare un qualche significato a questo «5-0» che di interpretazioni autentiche ne ha probabilmente una sola: la pochezza della squadra cipriota.*

*E' lunga e sotto molti aspetti controproducente tradizione della critica nostrana, snobbare i successi troppo facili della Nazionale; salvo coprirla poi di miserie se vinca di stretta misura o soltanto pareggi. E la tentazione sarebbe forte anche stavolta — proprio per la considerazione di base sulla squadra ospite, apparsa assai più sprovveduta di quando la vedemmo giostrare a Nicosia — ove non ci rendessimo conto dell'inutilità di siffatte posizioni mentali. Abbiamo sconfitto e travolto, è la parola, la rappresentativa calcistica che il calendario della terza Coppa europea per Nazioni ci aveva posto di fronte. Una vittoria limpida, giusta, convincente e perfino avara, che come tale va accettata e proiettata nell'immediato futuro, a dispetto di quel demonietto che nel discorso vorrebbe insinuare la coda e suggerire — con un ghigno di sufficienza — che chiunque altro avrebbe fatto identica cosa.*

*Ebbene: secondo il nostro giudizio non v'è dubbio che si sono fatti dei passi avanti nell'assetto tecnico-tattico ed agonistico della squadra azzurra e che, con buona pace di quanti per partito preso l'avversano, l'impostazione cosiddetta «atletica» del complesso ha già dato benefici frutti. Valcareggi è un uomo di buon senso, che senza «voli stratosferici» o presuntuose posizioni da divo dei campi di calcio, con la logica che gli viene da una lunga esperienza, si ingegna di evitare gli errori di cui i suoi predecessori hanno lastricato il cammino degli azzurri in questo dopoguerra.*

*Se i ciprioti erano autentici dilettanti (perfino graziati dalla «cinquina» raccolta oggi a Cosenza) si è anche notato nella squadra italiana uno spirito nuovo ed una attitudine allo sforzo prolungato, un gusto nell'impegno, una propensione alla lotta che invano avevamo cercato ed invocato nelle tristi peregrinazioni calcistiche che precedettero i «mondiali» 1966. Sono dati positivi, anche se raccolti su un campo di casa e di fronte ad un avversario modesto: occorrerà dunque averne conferma dai campi e dai pubblici stranieri ed è questa, semmai, la sola grossa riserva che va posta all'accettazione del nuovo corso calcistico. Era una squadra improvvisata, la nostra, vuoi per l'assenza forzata della coppia Bulgarelli-Bertini e vuoi perchè mandata in campo senza un minimo di preparazione collettiva e di affiatamento tecnico-tattico tra i suoi componenti: anche queste verità vanno considerate, ove si voglia tratteggiarne una immagine passabilmente fedele.*

*In vantaggio dopo 12' di gioco — con un gol macchinoso che era stato dapprima attribuito a Fogli, ma che si è poi restituito a Mazzola, perchè la palla aveva carambolato su di lui prima di adagiarsi definitivamente in rete sulla affannosa respinta di un difensore — gli azzurri hanno avuto vita facile per tutto il resto dell'incontro. E se il secondo gol (giunto dopo dieci minuti dal primo) ha esaltato lo scatto e lo stacco del centravanti azzurro, buttatosi ad anticipare l'uscita di Varnavas e ad infilzarlo di testa come un tordo sulla punizione-cross di Domenghini, la ripresa ha poi presentato alla folla calabrese il cannoniere Riva autore delle altre tre reti della giornata.*

*Ammettiamo senz'altro che l'attacco italiano ha funzionato a settori e nei due tempi con rendimento nettamente differenziato. Ha infatti imperversato nei primi 45 minuti il settore di destra, valido e disciplinato nella coppia Domenghini - Juliano, validissimo nella spinta del Fogli che per 45 minuti sa essere sempre tra i più brillanti laterali di spinta esistenti in Italia. Non convinceva Riva durante il primo tempo e non trovava la giusta posizione De Sisti, piuttosto arretrato, che Stavrinos marcava a uomo con la diligenza di un cane mastino. Riva convergeva di continuo sul centro area, disturbando le mosse del vivacissimo Mazzola e costringendo Valcareggi ad una serie di richiami (dalla panchina) tanto plateali quanto inutili; l'ala sinistra l'ha fatta allora soprattutto Facchetti con proiezioni profonde che lo portavano quasi sempre sulla linea di fondo, e non erano certamente meno efficaci di quelle che dalla parte opposta Domenghini concludeva con traversoni insidiosi.*

*E intanto un Mazzola assai ben disposto tempestava nell'area cipriota; avendo costantemente sui fianchi i due difensori centrali (Tifis e Kostas) e mettendo più volte in pericolo la rete già due volte espugnata di Varnavas. Inutile dire che la retroguardia azzurra non correva il minimo rischio; che Burgnich, Picchi e Bercellino (con nota di particolare merito per lo stopper juventino, con il quale la folla ha subito simpatizzato) erano così forti e ben disposti da consentire a Facchetti una prolungata permanenza tra gli attaccanti.*

*Dopo il riposo abbiamo notato con soddisfazione che Riva cresceva a vista d'occhio, che De Sisti saliva in cattedra di quanto via via ne discendeva Fogli, che un Juliano arretrato vale certamente di più del Juliano «interno di punta» del primo tempo. Tre reti ha firmato Riva nel corso della ripresa (una di testa con perfetta scelta di tempo sul cross di Juliano, una di piede sfruttando da opportunista incallito il pirmidale equivoco sorto tra Kostas e il suo portiere, la terza con una saetta irresistibile che folgorava di volo l'angolo basso della porta cipriota sul traversone ardente di Domenghini - e almeno due altre ne ha mancate di un soffio. Il meglio dell'attacco italiano, in questo secondo tempo, è tuttavia venuto dall'azione intelligente e dalla tenuta del De Sisti «interno di punta» che aumentava il proprio rendimento con il trascorrere dei minuti e che (nell'ultimo quarto d'ora) aveva il passo, il piglio, il tiro e la rabbia del dominatore. Destrorsa nel primo tempo, la squadra azzurra è diventata sinistrorsa nella ripresa.*

*Non mette conto, per una partita del genere, indugiare più oltre in considerazioni particolari sui suoi protagonisti. C'era da osservare la squadra come complesso; e la squadra «atletica» è sostanzialmente piaciuta. Aggiungiamo, per dovere d'informazione, che anche l'intesa tra Picchi e Bercellino — della quale si aveva motivo di dubitare — è diventata quasi perfetta nel corso del secondo tempo. Non era il miglior Burgnich, quello visto oggi contro i ciprioti; tuttavia l'atleta friulano ha tale esperienza e tale capacità atletica da non avere mai destato la benchè minima preoccupazione nel settore affidatogli. Su Albertosi non chiedeteci nulla, per favore: è il solo giocatore che, con altri 23 mila, ha visto l'incontro da spettatore.*

*I migliori, tra gli ospiti? Varnavas, senz'altro. Poi Kostas, che si è battuto molto bene nel vivo dell'attacco azzurro; quindi Stavrinos, e Kristallis nelle funzioni di centrocampista arretrato. Di tutti gli altri non sapremmo proprio cosa dire di nuovo: sono calciatori di un altro rango, rispetto ai «professionisti» del calcio europeo. E tuttavia si sono battuti con ostinazione, con fierezza, con dignità.*

**Alfredo Toniolo**



Cosenza — Mazzola segna di testa la sua seconda rete, intervenendo sulla traiettoria di un calcio piazzato battuto da Domenghini. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

### LA CRONACA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cosenza, 1

Si parte con lieve ritardo, battono gli azzurri e si spingono subito in avanti, dapprima con Facchetti e poi con Domenghini-Juliano che concludono oltre la traversa. Gli ospiti schierano Kostas e Tofis ai fianchi di Mazzola, a difendere il fronte centrale dell'area cipriota: Tofis si sgancia tuttavia in appoggio, quando la squadra tenta di avanzare, ed allora lo sostituisce Plutis.

Il primo tiro a rete è di De Sisti, su azione ficcante e tocco finale di Mazzola: Varnavas si distende in tuffo e di pugno mette in calcio d'angolo. Quattro minuti dopo (12') gli azzurri sono già in vantaggio: è De Sisti ad intercettare una corta respinta dei difensori e a servire Mazzola sul centro-campo; pressato ai fianchi Sandrino allarga su Fogli, irrompente da destra, e il laterale tira a pelo d'erba fra una selva di gambe; tocco finale di Mazzola e gol. Il risultato è già sbloccato e Fogli e Mazzola vengono complimentati affettuosamente dai compagni.

Poco dopo il quarto d'ora Bercellino porta avanti una palla preziosa, si libera di un avversario e fa partire lungo Mazzola, che di scatto supera i difensori: sembra gol fatto, ma Varnavas balza disperato dai pali e riesce a dirottare a braccio teso. Ancora Varnavas si butta sui piedi di Riva, al limite dell'area, e precede netto il tiro dell'attaccante azzurro lanciato da Juliano. Al 22', da un calcio piazzato battuto da Domenghini, che aveva subito un fallo da Kureas quasi al vertice dell'area, l'Italia raddoppia: batte a parabola alta lo stesso Domenghini e Varnavas, che è uscito profondamente per abbrancare in volo, viene preceduto netto dallo stacco di Mazzola che colpisce di testa dall'alto in basso ed infila la rete proprio vicino al montante. Fa 2-0 ed i dubbi, seppure ve ne fossero ancora, sono già tutti fugati.

Un'azione travolgente, cui partecipa anche Facchetti, sviluppano gli azzurri al 31'; è una ragnatela di passaggi corti che avvolgono la retroguardia bianca: l'ultimo tocco è per Riva, immancabilmente al centro, che tira con forza da breve distanza e trova sulla sua strada lo attentissimo Varnavas. E riecco Varnavas (due minuti dopo) intuire un tiro radente di Domenghini, diretto nell'angolo basso, e dirottarlo sul fondo con un tuffo di eccellente agilità. Stupenda e molto applaudita (al 38') un'avanzata in velocità Riva - Facchetti - Riva: sul cross del terzino, il cagliaritano è già scattato in centro e manca d'un soffio — in pura acrobazia — la deviazione aerea in bersaglio. Al 40' Juliano tira a colpo sicuro, dopo uno scambio veloce Mazzola-De Sisti, ma il suo tiro è deviato in angolo da Kostas che è sorto come un fantasma sulla linea di porta. Poche battute, il riposo.

Si riattacca e fa subito «3-0» per gli azzurri. Da il «la» Domenghini, che lancia Juliano sulla destra: il traversone del partenopeo spiove preciso sotto rete e Riva, puntualissimo, insacca di testa in maniera impareabile. Sono passati esattamente 40 secondi del primo fischio dell'arbitro dopo il riposo. Poche battute, un'azione azzurra da sinistra, De Sisti che irrompe dalle retrovie e saetta verso rete una bordata di artiglieria: devia sul fondo un difensore e salva probabilmente Varnavas dalla quarta capitolazione.

Arriva tuttavia al 9' la quarta rete e la firma ancora Riva, ma essa è frutto di un grosso equivoco fra i difensori ciprioti: è Kostas, pressato da Mazzola, che tenta il passaggio indietro a Varnavas e lo fa con tale ritardo da favorire lo scatto di Riva che riesce così ad inserirsi, mentre il portiere esce a vuoto: Riva si trova, solo, la palla tra i piedi ad un metro dal gol e spingerla nel sacco diventa solo un giochetto.

Nettamente più bella è la quinta rete, ancora di Riva, per potenza e precisione di tiro. Era scattato via Domenghini sulla destra (servizio di De Sisti), si era portato vicino al montante e di là aveva crossato rasoterra molto all'indietro: è sbucato Riva dalla parte opposta e con un formidabile «sinistro» al volo, da una quindicina di metri, ha infilato di prepotenza l'angolo basso. Crediamo che Varnavas non abbia visto assolutamente nulla.

E' cessato di piovere finalmente, gli ombrelli si chiudono e dal tetto delle nubi — sempre più alto — riemergono piano piano i monti selvosi della bellissima conca. Il gioco dice sempre meno, invece, e dipana la sua matassa in un unico senso: gli azzurri che attaccano, i ciprioti che si difendono come possono. Cresce a vista De Sisti, che gioca ora più avanzato e si è lasciato Juliano alle spalle. Annotiamo un bel tiro diagonale di Domenghini, deviato in tuffo orizzontale da Varnavas; qualche contrattacco degli ospiti non va oltre lo sbarramento difensivo azzurro e la partita muore lentamente come un limone spremuto che più nulla abbia da dare.

**A. T.**

### Bastano due punti con la Svizzera

**Per la vittoria nel sesto girone e la qualificazione ai quarti di finale sono rimaste in lizza l'Italia e la Svizzera; sono già estromesse la Romania, che ha disputato tutte le partite ed ha perduto tre volte, e Cipro sempre sconfitto. L'Italia — sempre vittoriosa — è in vantaggio sulla Svizzera che ha perduto in Romania. Alla nazionale azzurra per qualificarsi per i quarti di finale basterebbe conquistare contro la Svizzera due dei quattro punti in palio nel duplice confronto.**

**Ai quarti di finale sono ammesse le squadre vincenti degli otto gironi eliminatori; finora si è già qualificata l'Ungheria (quinto girone). In caso di due o più squadre a pari punti in testa al girone avrà valore il quoziente-gol. Dai quarti di finale la Coppa europea delle Nazioni proseguirà ad eliminazione diretta.**

**CLASSIFICA DEI MARCATORI**

**4 reti:** Fratila (Romania) e Mazzola (Italia);
**3 reti:** Dridea e Dumitriu II (Romania), Kuenzli (Svizzera) e Riva (Italia);
**2 reti:** Odornatt e Blattler (Svizzera), Dobrin, Lucescu e Jonescu (Romania);
**1 rete:** Facchetti, De Paoli, Domenghini e Bertini (Italia), Quentin (Svizzera), Martinovic (Romania), Kostas (Cipro).

SERIE «D» - TRE COMPAGINI AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

## Clamoroso tonfo del Pordenone Ponziana: una vittoria salutare

**È tempo per i triestini di porre fine alle formazioni sperimentali**

Il Pordenone è stato prontamente ridimensionato. La netta sconfitta dei neroverdi a Rovigo costituisce il risultato più sorprendente del sesto turno. L'undici di Ettore Trevisan era infatti reduce dal probante successo conseguito a spese dello Schio e nulla faceva prevedere un suo rovescio in casa della matricola rodigina, tanto più che per l'occasione esordiva nel ruolo di centrocampista l'ex torinese Romani. Ma evidentemente non bastano i nomi per fare una squadra e la recente disavventura sul campo dei neopromossi di Testolina lo conferma.

La battuta d'arresto dei pordenonesi non è passata agli archivi senza lasciare traccia sul settore più elevato della classifica. Infatti nel giro di una settimana il girone è passato da una conduzione a tipo... unitario ad una triarchia, che vede il Belluno ed il Rovereto a fianco dei neroverdi del Noncello. Non si è quindi molto lontani dalla realtà, quando si afferma che in giro c'è un notevole equilibrio di valori. Basta del resto dare un'occhiata a quanto avviene nelle immediate retrovie, dove, nello spazio di due punti, è ammassata una buona metà delle concorrenti.

In attesa dei nuovi sviluppi non resta che prendere atto dell'incostante andatura di alcune compagini. L'esempio più eloquente è fornito dal Rovereto, dal Sottomarina e dalla Saici. L'unità trentina, che pure divide con Belluno e Pordenone la poltrona più ambita, è passata con la massima disinvoltura dalla resa casalinga ad opera del Sottomarina al successo a spese dell'Audace. A sua volta l'undici chioggiotto non fa in tempo a... digerire la vittoriosa impresa di Rovereto che subito si fa battere davanti ai propri sostenitori dall'Alense. E che dire infine della compagine torviscosina, che sinora ha colto l'intera posta soltanto in trasferta, mentre sul rettangolo amico si è limitata, nella migliore delle ipotesi, a pareggiare (come è avvenuto domenica scorsa col San Donà)?

In definitiva il Ponziana è stato l'unico tra i complessi della nostra regione a conoscere la gioia della vittoria. L'1-0 inflitto al Portogruaro ha avuto il merito di rimettere in corsa una squadra che sembrava ormai estromessa dal vivo della lotta. Si tratta di un risultato che non va troppo analizzato per il modo in cui è stato conseguito. In certe situazioni l'aspetto morale soverchia ogni altra considerazione. Adesso i giri d'...orizzonte dovrebbero essere terminati. Covacich ha esaminato le possibilità di ventidue giocatori (due squadre complete, cioè) e adesso i tifosi biancocelesti attendono il varo dello schieramento-base.

Il Portogruaro visto a Valmaura ha destato una favorevole impressione. Euro Giannini sta compiendo un buon lavoro, con un materiale umano che andava particolarmente curato sotto l'aspetto della fusione, in quanto proveniente dalle direzioni più diverse. E' un vero peccato che una compagine così bene impostata denunci limiti paurosi al momento di concludere.

**P. T.**

### Ponziana - Fortitudo 5-0

L'incontro amichevole tra il Ponziana e la Fortitudo, destinato a inaugurare l'impianto di illuminazione del campo di via Flavia, si è concluso con una sonante vittoria dei biancocelesti, che hanno riconfermato le loro attuali lusinghiere condizioni di forma. La squadra ponzianina ha giocato in scioltezza, sviluppando alcune azioni convincenti soprattutto grazie alla ritrovata vena del reparto attaccante. Hanno segnato nel primo tempo Furlani e Frontali, al suo esordio in prima squadra, nella ripresa Barnaba e Kirchmayr due volte. La Fortitudo, con una generosa prestazione ha fatto il possibile per contrastare il passo ai più forti avversari, contribuendo all'ottima riuscita dello spettacolo cui, nonostante la serata rigida, ha presenziato un nutrito numero di sportivi.

I vincitori sono scesi in campo nella seguente formazione: Princig; Verzegnassi, Covacich; Marzari, Sluga, Kirchmayr; Ravalico, Frontali Catania, Furlani, Chiodini.

FINALE INTERCONTINENTALE

### Racing - Celtic 2-1: occorre la «bella»

Buenos Aires, 1

**Tutto da rifare tra Racing di Buenos Aires e Celtic di Glasgow nella finale mondiale di Coppa dei Campioni. L'incontro di ritorno, disputatosi in Argentina, ha visto il successo del Racing che ha superato gli scozzesi per 2-1. Avendo il Celtic vinto la prima partita per 1-0, è necessaria la bella, che si svolgerà il 4 novembre a Montevideo, non prima però di aver udito il responso della Federazione internazionale a causa di un incidente avvenuto prima dell'inizio.**

**La partita infatti poteva venir sospesa prima del via perchè un increscioso episodio ha costretto il Celtic a sostituire il portiere titolare, proprio mentre il centravanti argentino si apprestava a battere il calcio d'avvio. Dagli spalti, affollati da 100 mila persone, è volato un sasso che ha colpito al collo l'estremo difensore scozzese, accasciatosi subito al suolo. La partita è iniziata poco dopo e tra i pali del Celtic si è schierato il secondo portiere, Fallon.**

**Il gioco è stato molto duro per tutta la partita e più volte si sono verificati incidenti, specialmente a causa degli argentini che hanno praticato un calcio particolarmente duro. Per primi sono andati in vantaggio gli scozzesi con un calcio di rigore trasformato da Gemmel. Poco dopo il Racing è riuscito a pareggiare grazie a Raffa. La rete del successo per gli argentini è venuta al 2' della ripresa ancora per merito di Cardenas.**

COPPA ITALIA DILETTANTI - TERZO TURNO ELIMINATORIO DI ANDATA

## La sola Manzanese vittoriosa fra le squadre della regione

**Sangiorgina e Pieris pareggiano in casa - L'Aquileia battuta a Contarina**

### Manzanese - Annonese 3-1

**MARCATORI: nel p. t. al 18' Galluzzo, al 43' Corolli; nel s. t. al 27' Stefani su rigore, al 40' Moro. — MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hlede; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Cepile, Corolli, Furlan, Galluzzo, ANNONESE: Santarel; Maccori, Bettin; Stefani, Ivaldi, Sacliotto; Cinto, Muzzin, Muccignato, Dante, Turchetto, — ARBITRO: Francia di Modena.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Annone Veneto, 1

Già al 18' Galluzzo, lanciato da Coffieri, va a segno con un tiro rasoterra. La reazione dei padroni di casa risulta sterile, ed è invece la Manzanese, pochi minuti prima dello scadere del tempo, che raddoppia. Corolli, dopo un veloce scambio con Furlan, insacca dal limite dell'area con una bella girata che lascia di stucco Santarel.

L'Annonese si ripresenta nel secondo tempo decisa a rimontare lo svantaggio, ma vuoi per l'abilità dei difensori avversari, sicuri ormai del risultato acquisito, vuoi per l'imprecisione dei suoi attaccanti, non riesce a passare che per merito di un calcio di rigore, realizzato da Stefani al 27'.

Spinti dal miraggio di un possibile pareggio, i locali insistono in un disordinato forcing, ma così facendo finiscono per favorire il contropiede degli ospiti, che dopo essersi resi pericolosi in più di qualche occasione, riescono a fissare definitivamente il risultato sul 3-1 con una azione personale di Moro al 40'.

**F. B.**

### Sangiorgina - Malo 1-1

**MARCATORI: nel s. t. al 13' Marchiol, al 16' Marchiolo. — SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Fagnini, Marchiol, Gian. MALO: De Benedetti; Bertoldo I, Pizzolato; Dalle Fusine, Ballico, Cristini; Fusato, Bauce, Marchiolo, Zenere, Palazzo (Bertoldo II). — ARBITRO: Morosini di Bergamo.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 1

Uno a uno fra Sangiorgina e Malo, in lizza per la Coppa Italia dilettanti, nella partita disputata oggi allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro.

Gli ospiti, comunque, hanno conquistato un meritato pareggio. Un risultato che la squadra ospite ha saputo assicurarsi dopo essersi continuamente difesa durante tutto il primo tempo e con un De Benedetti para-tutto, al quale va la palma del miglior uomo in campo.

Nel secondo tempo la Sangiorgina, segnato il gol, sembrava avviata al successo finale, pur se le sue azioni e il suo rendimento non erano come nel primo tempo. La retroguardia era il settore meglio organizzato e il più sicuro. Ma non erano passati tre minuti che gli ospiti riuscivano a pareggiare con Marchiolo.

**T. C.**

### Pieris - Clodia 1-1

**MARCATORI: nel p.t. al 32' Cellis; nel s. t. al 41' Rubinato. PIERIS: Blasizza; Indri, Predonzani; Pausca, Bazzeu, Comelli; Bonazza (Tricarico dal 35' al s.t.), Benotto, Calligaris, Zuppet, Cellia. CLODIA: Caporello; Bergamasco, Dalla Libera; Ulgelmo, Padovan, Bortoletto; Favaron, Munegatto, Baggio (Rubinato), Maso, Ravagnan. ARBITRO: Durigoni di Milano.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 1

L'incontro ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo infatti hanno dominato i locali, mentre nella ripresa sono emersi gli ospiti. Il Pieris è apparso forte a centrocampo con il trio Comelli - Bonazza - Zuppet, sempre pronti a lanciare l'ottimo centravanti Calligaris. Hanno avuto però il loro tallone di Achille nel portiere Blasizza, che ha sulla coscienza la rete del pareggio degli ospiti.

**C. M.**

### Contarina - Aquileia 2-0

**MARCATORI: nel p. t. al 20' Conficoni; nel s. t. al 30' Saggini. — CONTARINA: Albertini; Caccaro, Tedeschi; Rampazzo, Tommasini, Contro; Zarantonella (Zennaro), Scabin, Cestar, Saggini, Conficoni. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tommasin; Spagnol, Folla, Barbana; Comin, Vettorello, Zampar, Bergamasco, Pin. — ARBITRO: Crestani di Brescia.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Contarina, 1

E' bene dire subito che il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più pesanti per gli ospiti, se i locali fossero stati meno imprecisi nei tiri a rete. Gli ospiti si sono fatti vivi soltanto nella ripresa, dopo che al 20' del primo tempo avevano subito una rete ad opera di Conficoni, che di testa segnava su cross di Saggini.

La reazione degli ospiti è parsa fiacca e sfuocata, tanto che sono stati nuovamente i rossoneri del Contarina a prendere in mano le redini dell'incontro, arrotondando il risultato con Saggini.

**A. T.**

POCHE E IMPRECISE INDICAZIONI DALLE DUE PARTITE IN VIA DELLA VALLE

## Delude l'Italsider con l'Arta Terme (28-46)

### Le campionesse della Recoaro superano la Ginnastica (53-33)

**ARTA TERME: Michelutti 2, Raza 2, Gregoris, Bignolini, Silvestrini 7, Maset 1, Viola 13, Mazzoli 5, Coiutti 4, Savio 12, Gasparini. ITALSIDER: Cavazzon 4, Simsig 3, Moreni 1, Porcelli 10, Papais 1, Della Costa 2, Crisma, Mocenigo, Pozar 2, Ruprecht 4, Pilon 1. ARBITRI: Pocecco e Rossada. NOTE. L'Italsider ha fatto giocare il veneziano Pilon, avuto in prestito dalla Noalex; Olivo invece, seppure pronto in panchina, non è potuto scendere in campo non essendosi ancora raggiunto un accordo con il Don Bosco. Cavazzon si è infortunato, verso la metà del primo tempo .e non è più sceso in campo. Prima dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del padre del dirigente Struggia, deceduto in questi giorni. L'Italsider ha avuto 20 tiri liberi a favore e ne ha trasformati 10; l'Arta Terme 9 su 19. Colutti e Maset sono usciti dal campo nel corso della ripresa per raggiunto limite dei falli personali.**

Brutto incontro e tutt'altro che rosee prospettive per l'Italsider, che domenica prossima comincerà il campionato di Serie B giocando con il Lloyd Adriatico. L'infortunio di Cavazzon, a metà del primo tempo, non è sufficiente a scusare la prova deludente fornita dagli uomini di Magrini, Sarà forse dipeso dai canestri nuovissimi, ai quali la squadra non era abituata, dalla luce falsa ed insufficiente della vecchia palestra comunale, ma certo è che la squadra triestina ha dato l'impressione di essere in grande ritardo di preparazione, tanto da riuscire a segnare nel corso di quaranta minuti di gioco la miseria di nove canestri su azione.

Nella prima parte dell'incontro Porcelli e compagni hanno saputo almeno difendere accortamente il proprio canestro, così da impedire agli udinesi di arrivare alla conclusione, nonostante la netta superiorità di gioco e la preponderanza fisica sotto i tabelloni. Nella ripresa anche tale difesa è venuta a mancare soprattutto per lo scarso impegno dei nuovi Pilon e Della Costa, che non sono riusciti a mettere a frutto le loro pur buone doti fisiche. Tutti i nuovi della squadra in definitiva hanno deluso, forse per difetto di ambientazione o per scarsità di allenamento. Certo è che da Grancini e Ruprecht ci si aspettava qualche cosa di più, come certamente meglio sanno fare Simsig, Crisma e Papais, altre volte validi cardini della formazione.

Comunque aspettiamo l'incontro di domenica prossima per un giudizio definitivo su una formazione che dovrà affrontare in Serie B avversari ben più forti dell'Arta Terme, che ha disputato un incontro onesto e che ha vinto meritatamente grazie all'impegno dei vari Silvestrini, Viola e Savio, i migliori della formazione udinese.

Per la cronaca vogliamo accennare che soltanto al quarto minuto di gioco abbiamo visto segnare il primo canestro e che al 10' le due squadre erano a pari punti a quota otto! Alla fine del primo tempo 16 a 10 per l'Arta Terme che inizia la ripresa con molto impegno e che presto arriva a doppiare gli avversari (28-14). Neppure l'uscita di Coiutti e Maset vale a modificare la situazione e la fine arriva con un successo chiaro e meritato della squadra udinese.

**M. V.**

### La gara femminile

**S.G.T.: Benvenuto 4, Comel, Caradonna, Pacorini 8, Carlon 11, Alessio, Colavizza 6, Marini, Torbianelli, Cernigai 4. RECOARO VICENZA: Franzon, Battistella 4, Persi 22, Pausich 6, Verdi, Zandonadi, Faggionato, Bozzato 7, Gentilin 6, Agostinelli 8. ARBITRI: Violin e Cian. NOTE: uscite per 5 falli Comel e Faggionato, nella ripresa. Nei tiri liberi la S.G.T. ha realizzato 9 su 20 tirati; la Recoaro 7 su 14.**

La nuova partita amichevole disputata nella palestra comunale di via della Valle, ha confermato il divario di classe esistente tra le due squadre. Stavolta, però, le allieve di Ghietti si sono battute meglio.

Le triestine hanno giocato con puntiglio ed anche con una certa cattiveria, tanto che le avversarie hanno dovuto dare fondo alle loro migliori energie per prendere, nella ripresa, un certo distacco grazie agli allunghi della Pausich ed ai cesti della Persi.

La Ginnastica handicappata dall'assenza dei suoi pivot e dalla non ancora completa guarigione della Carlon, cosa che ha costretto Ghietti ad usarla con parsimonia, ha mostrato un certo miglioramento rispetto all'ultimo confronto, Comel, Pacorini e Colavizza sono state assieme alla Carlon le migliori tra le biancocelesti, mettendo spesso alla frusta le blasonate avversarie che domani partiranno alla volta della Jugoslavia dove disputeranno alcune partite amichevoli a Belgrado e Novi Sad.

**P. B.**

HOCKEY A ROTELLE

■ Per il primo turno della Coppa Europa di hockey a rotelle, la Triestina ha proposto agli avversari, i francesi del Roller Skating de Gujan Mestras, le seguenti date: 26 novembre a Trieste e 7 gennaio 1968 in Francia.

IN UN CLIMA AVVERSO IL CONVEGNO A MONTEBELLO

## Sentito fulmina Profumo dopo averlo pedinato dal via

Clima avverso ieri all'ippodromo per il repentino calo della temperatura che ha fatto seguito all'abbondante pioggia caduta nella notte e in mattinata. Con il fango e con la bora i trottatori sono stati chiamati a intraprendere uno sforzo sostenuto e, inevitabilmente, non ci sono state medie di un certo rilievo, tutt'altro, basti pensare che il miglior ragguaglio assoluto della giornata è stato ottenuto da Lazzarino (1.27.4) terzo arrivato nell'handicap riservato ai gentlemen.

Il 3 anni Sentito si è aggiudicato il «Premio Altopiano», la corsa maggiormente attesa. Il figlio di In Ahead ha impostato la sua trottata nella scia di Profumo, svelto battistrada dal via; poi, dopo aver mandato a vuoto un tentativo di Roana ai 500 finali e quello successivo di Fabiuccia per linee interne, prima dell'imbocco dell'ultima curva (e Fabiuccia ha subito in quel punto una stretta da parte dell'allievo di Quadri) in arrivo ha sottoposto profumo a uno stringente assedio che si concludeva con la capitolazione del rientrante portacolori dell'Allevamento Tergeste.

Corsa abbastanza di comodo per il giovane Sentito, che è ritornato al successo dopo un periodo oscuro, dimostrandosi aitante e sicuro, da buon levriero che ben si adegua alle prove di velocità. Si è comportato con decoro anche Profumo, che Ciolli ha cercato di graduare al centimetro nella corsa in avanti, mentre, a parte la sfortuna di Fabiuccia, lenta al via e poi ritardata nel suo tentativo per le vie... brevi, gli altri si sono visti poco, con Truce relegato sempre nella retroguardia e con Tiller a disagio sul terreno, tanto da farci considerare immeritato il terzo posto conquistato a spese di Roana dopo un vistoso strafalcione in dirittura.

**«Premio Zolla», L. 385.000 metri 1660: 1) Menzolo (U. Belladonna), 2) Quiambra. 4 part. Tempo al km. 1.32.4. Tot.: 26; 18, 32; (30). «Premio Rupingrande», L. 367.500 m. 1670: 1) Sebeo (L. Baraldi), 2) Grancan. 6 part. Tempo al km. 1.31.2. Tot.: 29; 30, 16; (24) 32. «Premio Opicina», L. 440.000 m. 1660: 1) Canneto (M. Cengna), 2) Marcaleon. 4 part. Tempo al km. 1.35.1. Tot.: 27; 25, 41; (203) 135. «Premio Basovizza», L. 400.000 m. 2100: 1) Montepulgo (C. Cossar), 2) Napea. 6 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 57; 26, 49; (72) 261. «Premio Monrupino», L. 350.000 m. 2080: 1) Arturo (B. Candotti), 2) Alcott, 3) Badoera. 8 part. Tempo al km. 1.32 7. Tot.: 54; 21, 25, 25; (146) 400. «Premio Altopiano», L. 500.000 m. 1680: 1) Sentito (A. Quadri), 2) Profumo. 6 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 27; 21, 149; (216) 117. «Premio Contovello», 1.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Willer (D. Dus), 2) Quiros, 3) Lazzarino. 8 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 80; 24, 14, 23; (93) 237. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 16.320 per 100 lire. «Premio Contovello», 2.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Sferza (M. Ciolli), 2) Trebbiano. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 113; 35, 31; (214) 1.919.**

TRIESTINA

■ A Capodistria, in un incontro amichevole di calcio, la squadra locale, che milita nel campionato jugoslavo di seconda divisione, ha battuto la Triestina per 3-1 (0-0).

La tessera di fedeltà
MAGGIORE autoservizi tessera di fedeltà
AUTONOLEGGI MAGGIORE
dà diritto a 2 notevoli vantaggi:
NOLEGGIO DI UN'AUTO FIAT 500 a lire 950 al giorno
COMPRESI 30 KM. - L. 18 PER OGNI KM. IN PIU'
SCONTO 10% SU TUTTE LE TARIFFE BASSA STAGIONE (1° Novembre - 15 Marzo)
CHIEDETE LA TESSERA DELLA FEDELTA' (Consultate elenco telefonico locale)
A TRIESTE - STAZIONE FERROVIARIA (VIALE MIRAMARE), TEL. 69.033
In tutte le altre città CONSULTATE ELENCO TELEFONICO LOCALE

SARAGAT INAUGURA LA MOSTRA INTERNAZIONALE AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI DI TORINO

# PERFEZIONAMENTI E CURIOSITÀ AL 49° SALONE DELL'AUTOMOBILE

## Mancano novità assolute, però destano molto interesse i prototipi di vetture a trazione elettrica e la favolosa «Dino» - Quindici le nazioni presenti - La rassegna ha raggiunto la massima espansione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 1

Con una cerimonia di apertura assolutamente nuova, si è inaugurato oggi a Torino il Salone Internazionale dell'Automobile, giunto alla sua quarantanovesima edizione. La circostanza ha assunto particolare rilievo per la presenza del Capo dello Stato. Il treno presidenziale è giunto alle 9.45. Il Presidente — giunto in forma privata — era accompagnato dal Ministro dell'industria Andreotti, il quale rappresentava il Governo, dal segretario generale della presidenza Picella, dal consigliere diplomatico Ambasciatore Malfatti, da! consigliere militare ammiraglio Spigai. Quando il Capo dello Stato è sceso dal treno, ferrovieri e viaggiatori che si trovavano in quel momento nella stazione di Porta Nuova lo hanno accolto con manifestazioni di viva simpatia. Quindi, l'on. Saragat ha raggiunto in auto Piazza Castello, dove ha sede il Palazzo della Prefettura. Lungo il percorso la folla ha vivamente applaudito il Capo dello Stato che ha risposto salutando con la mano.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato alle 10.50 la Prefettura: da quel momento la sua visita ha assunto carattere ufficiale. All'uscita dal Palazzo ha reso gli onori militari al Capo dello Stato un battaglione di formazione dei carabinieri. Da Piazza Castello, il corteo presidenziale, scortato dai corazzieri, ha raggiunto il Salone dell'Automobile. Presso il Palazzo delle Esposizioni attendeva altra folla che ha manifestato al Presidente Saragat un caldo benvenuto. Il Presidente della Repubblica è stato accolto all'ingresso del palazzo dai rappresentanti dei due rami del Parlamento, e dal rappresentante del Governo. Saragat, nell'atrio, si è intrattenuto brevemente con le autorità, con esponenti economici e con gli Ambasciatori dei Paesi presenti al Salone. E' poi subito cominciata la visita, essendo stata abolita quest'anno la consueta cerimonia inaugurale nel teatro nuovo.

Il Presidente Saragat ha compiuto un'attenta visita, sostando interessato a parecchi stand delle case automobilistiche italiane ed estere, manifestando un vivo compiacimento per il brillante successo di questa manifestazione, che è un po' la festa in onore di uno dei più importanti settori della vita economica del Paese e in particolare di Torino, nostra capitale dell'automobile. La prima vettura sulla quale si è soffermata la attenzione del Capo dello Stato — nel grande salone intitolato al sen. Giovanni Agnelli — è stata la «Dino»; brevi parole di compiacimento egli ha poi rivolto agli esponenti dell'industria statunitense, con i quali era l'Ambasciatore Reinhard, ai rappresentanti dell'industria automobilistica sovietica, per la prima volta presente al Salone con le «Moskwitch» e le «Zaz», all'Ambasciatore sovietico in Italia, Ryjov, e ai rappresentanti dell'industria britannica e tedesca.

Ma l'interesse maggiore Saragat ha dimotrato per le vetture italiane — dalle Fiat alle Alfa Romeo, alle Lancia (la Casa torinese compie i 60 anni), alla Innocenti, ecc. — e poi alle magnifiche realizzazioni, riunite nel terzo padiglione, dei carrozzieri italiani — Pininfarina, Bertone, Ghia, Vignale, Fissore, Savio — nonchè alle vetture speciali della Iso Zagato, Moretti, De Tomaso, Lamborghini, ecc. Il Capo dello Stato si è successivamente recato nel quinto padiglione, dove sono raccolti i veicoli industriali: uno spettacolo imponente per il quale il Presidente Saragat ha espresso ammirazione e compiacimento.

La soddisfazione dell'on. Saragat trae motivo dai brillanti risultati conseguiti nel 1967 dalle industrie automobilistiche nazionali, che sembrano essere felicemente uscite dalla crisi che si profilava negli ultimi anni. Questi risultati appaiono evidenti dalle statistiche produttive che, nell'aridità delle cifre, sono tuttavia lo specchio più eloquente della favorevole situazione in cui si trova questa importantissima branca della nostra industria. Infatti, nei primi nove mesi del 1967 le fabbriche automobilistiche italiane hanno prodotto un milione 118 mila 221 esemplari di vetture, di cui 309 mila 716 per l'esportazione e 77 mila 591 esemplari di veicoli industriali.

A questo positivo andamento, naturalmente ha fatto riscontro un altrettanto felice e notevole aumento delle immatricolazioni, che hanno raggiunto le 952 mila 761 unità per le automobili. La Italia, dunque, si trova in una situazione di estremo vantaggio rispetto agli altri Paesi europei produttori di autoveicol.

Ma, come ha giustamente ricordato il dott. Biscaretti, presidente dell'ANFIA, l'associazione che raggruppa le case costruttrici di automobili, durante il banchetto d'onore a conclusione della cerimonia inaugurale questo fatto non può essere considerato completamente positivo, in quanto, al giorno d'oggi, non ci si può limitare a considerare esclusivamente le cose di casa nostra, ma bisogna allargare lo sguardo a quanto avviene nei Paesi a noi più vicini e più affini, nel quadro di una concezione economica europeistica e, soprattutto, al di là delle formule politiche, realmente integrata.

Il dott. Biscaretti, perciò, nella stessa circostanza ha espresso l'augurio, rivolto particolarmente ai rappresentanti della stampa estera, che nei prossimi anni anche le industrie straniere possano registrare risultati egualmente soddisfacenti.

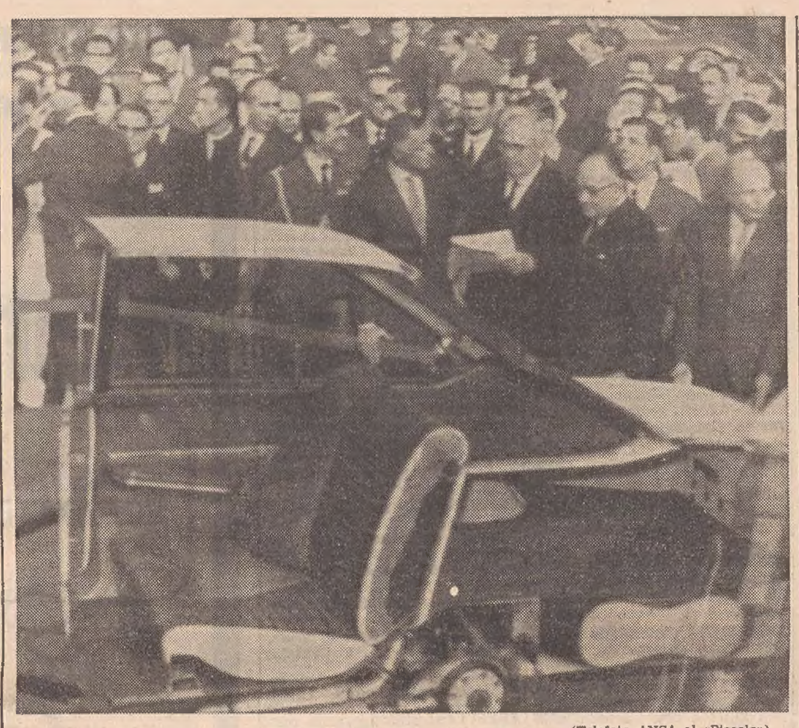
«La straordinaria diffusione dell'automobile nelle famiglie italiane è un indice di benessere e di progresso civile, di cui la classe politica deve andare fiera. Dal 1946 ad oggi siamo passati da una macchina ogni 158 italiani ad una macchina ogni sette italiani». Questo è stato il commento al Salone dell'automobile fatto dal Ministro dell'Industria, Andreotti, nel discorso di risposta al presidente Biscaretti. «Non sono piccoli — ha aggiunto il Ministro — gli sforzi per tenere il passo con questa espansione automobilistica. Nel 1967 gli investimenti pubblici in opere stradali ammontano a 539 miliardi; per il 1968 saliranno a 575 miliardi». Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Andreotti ha ricordato che il Ministero dei Lavori Pubblici ha riconosciuto l'obbligo della barriera spartitraffico sulle autostrade.

Con l'edizione di quest'anno, il Salone ha raggiunto la sua massima espansione. Infatti, la area complessiva di esposizione è di 45 mila metri quadrati, con un incremento del 100 per cento delle superfici all'aperto, mentre risulta completato il terzo padiglione provvisorio, di circa duemila metri quadrati. Anche dal punto di vista delle adesioni il Salone è senz'altro un successo: basti pensare che non si è potuto accontentare tutti i richiedenti. Sono presenti a questa edizione 580 espositori, appartenenti a 15 nazioni fra le quali per la prima volta, come si è detto, l'URSS. Da segnalare inoltre la partecipazione, per la seconda volta, della mostra collettiva inglese per il ramo accessori e parti di automobili, organizzata sotto l'egida del Board of Trade.

Quest'anno, all'esposizione torinese partecipano anche gli autocarri, i rimorchi e i veicoli speciali, che si alternano ogni due anni con gli autobus, gli automezzi pubblicitari e le autoambulanze. Settantadue le marche presenti nel settore automobilistico; ventiquattro per gli autoveicoli industriali; diciotto per i rimorchi e le roulottes e oltre trecentocinquanta per gli accessori, le carrozzerie, i pneumatici, i lubrificanti, le parti staccate. Si sapeva, già da prima, che questo non sarebbe stato un salone delle novità assolute, quanto piuttosto un salone dei perfezionamenti e delle «curiosità». Tra quest'ultime va ricordata soprattutto la tanto attesa vettura elettrica «De Tomaso 68», una berlinetta a due posti più due, tre porte, velocità massima 75 chilometri orari, autonomia 300 km., carrozzata da Ghia, cui si affianca l'«Urbanina», un monomotore a trazione elettrica, con cinque applicazioni di carrozzeria a scelta, autonomia da 80 a 140 chilometri, velocità massima 60 chilometri orari, e un autotelaio della stessa fabbrica, bimotore, con autonomia e velocità logicamente maggiorate. Nè va dimenticata la vettura elettrica della Moretti.

Questi prototipi dimostrano l'interesse delle industrie automobilistiche per le vetture a trazione elettrica, che vengono considerate ottime per la soluzione di gravi problemi connessi alla circolazione urbana, quali l'inquinamento atmosferico, il rumore eccessivo eccetera. Ed è, pertanto, sperabile che anche le maggiori Case si affianchino in questa ricerca, con tutto il loro potenziale di studi e di produzione. Tra le altre novità ricorderemo il «Dino» della Ferrari, carrozzato da Pininfarina, «360 GT» coupé, due posti, con motore trasversale di 6 cilindri a V di 65 gradi, 1986 centimetri cubici di cilindrata, in grado di sviluppare una potenza massima di 180 CV a 8000 giri a una velocità di 235 chilometri all'ora; nonchè una berlina 850, con motore bialbero, e un coupé su Fiat 500 di Giannini.

Gianfranco Viatori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Nello stand della Fiat, al Salone dell'automobile, il Presidente Saragat con alla destra Gianni Agnelli, si sofferma presso uno spaccato della ormai nota «124» coupé

Macabro rinvenimento a Roma

## UNA GAMBA DI DONNA AL DEPOSITO DEI RIFIUTI

Roma, 1

Macabro rinvenimento sulla via Prenestina in un deposito di rifiuti, dove un operaio ha visto affiorare la gamba di una donna, amputata di recente. Lo uomo, che dipende da una società appaltatrice dello smaltimento dei rifiuti, non ha tardato a rendersi conto di quello che gli stava accadendo: il suo lavoro lo aveva costretto a mettere in passato le mani su ogni specie di rifiuti, ma gambe misteriosamente isolate non ne aveva mai viste. Ha così dato l'allarme.

Poco dopo giungeva sul posto la polizia. La zona, in cui questo inaudito episodio è avvenuto, è quella di Osa, una frazione che sorge all'altezza del chilometro 17,500 della Prenestina. L'area di scarico, immediatamente adiacente all'impianto per lo smaltimento dei rifiuti, si trova ai margini di via Rocca Cencia. L'operaio era intento a separare i rifiuti metallici da quelli di altra specie, quando nel mucchio, che era stato scaricato nelle prime ore del mattino, è improvvisamente apparso lo sconvolgente «reperto»: una gamba tagliata poco sopra il ginocchio, presumibilmente da un chirurgo. Il piede appariva coperto da una fasciatura. Trasportato l'arto all'Istituto di medicina legale, dopo un primo esame autoptico, si è stabilito che la gamba era appartenuta a una donna di circa 40 anni.

E' stato inoltre appurato che la gamba è stata tagliata da una mano esperta. L'osso fuoriesce di circa cinque centimetri ed il taglio presenta le caratteristiche dell'amputazione da intervento operatorio. Il prof. Merli, dell'Istituto di medicina legale, ha accertato che il piede era in stato cancrenoso: ciò avrebbe provocato l'amputazione dell'arto. La polizia è orientata ad accogliere la tesi che la gamba sia stata amputata in un ospedale romano e sia finita per chissà quali vie nel mucchio dei rifiuti.

Esclusa, salvo ulteriori scoperte, l'ipotesi di un delitto, si tratterebbe in definitiva di una grave violazione delle leggi sanitarie (che impongono l'incenerimento delle parti amputate nel corso di operazioni chirurgiche o la loro consegna all'obitorio, nel caso che si richiedano particolari accertamenti).

AL «NO» PER LA DISPENSA DALLE PUBBLICAZIONI

# Maurizio Arena parla di matrimonio civile

## L'attore non partirà finchè non avrà sistemato tutto Si è rammaricato dei tagli all'intervista televisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Continua il fumetto di «sangue blu e Arena». "Comunque e in ogni modo sposerò Maria Beatrice", ha dichiarato stamane Maurizio Arena nella clinica dove si era recato a trovare la fidanzata per condurla a colazione. L'attore ha poi detto di essere rammaricato per il fatto che il Vicariato di Roma abbia respinto la richiesta fatta da Maria Beatrice per essere dispensata dalle pubblicazioni e dalla presentazione di una documentazione completa sul suo stato anagrafico; ha aggiunto che «non metterà più piede in una chiesa». L'attore ha detto poi che non partirà nè per la Spagna nè per gli Stati Uniti se prima non avrà sistemato la sua situazione personale. «Il lavoro — ha detto — è soltanto un coefficiente della vita, ma non è tutto. Per me contano molto di più le questioni che riguardano i sentimenti». «Esiste anche un matrimonio civile — ha proseguito Maurizio Arena — che potrei contrarre con la principessa in Italia o all'estero, anche se per Maria Beatrice costituirebbe un motivo di profondo dispiacere non sposarsi in chiesa».

«Quanto al luogo in cui sposerò Titti — ha detto l'attore — lo sceglierò in funzione dell'atteggiamento degli altri. Se saremo costretti a recarci in un Paese straniero lo faremo, mentre ovviamente sarebbe più semplice, sotto tutti i punti di vista, che Maria Beatrice e io ci sposassimo in Italia, anzi in Campidoglio». Maurizio ha poi smentito quanto avevano pubblicato alcuni settimanali, e cioè che Titti vuol diventare una stella canora, pretende 150 mila dollari in contanti per un contratto, pensa di strumentalizzare Maurizio Arena per un matrimonio pubblicitario, poi il matrimonio non si può più fare, ma la principessa si innamora sul serio e fa fuoco e fiamme per sposarsi davvero, finendo tra l'altro in una clinica per malattie nervose con l'intento di farsi rilasciare un certificato di sanità mentale.

Questa la storia di Titti e Arena (la stampa specializzata ha fornito però anche altri diminutivi: Trixi e Mau, ad esempio), così come è emersa in una quindicina di puntate di rivelazioni, confidenze, smentite e dichiarazioni ufficiali.

I protagonisti sono comparsi in scena ieri sera per un duetto d'amore davanti alle telecamere di «Cordialmente»: dall'inchiesta è stata tagliata la parte storico-legale (la frase di Arena «Sono i Savoia che hanno fatto l'Italia» e l'appello dei fidanzati al Presidente Saragat perchè faccia avere loro le famose «carte» necessarie per sposarsi). Anche di ciò Arena oggi si è rammaricato.

R. P.

## FUOCO SULLA «LOREDAN» in bacino a Genova

Genova, 1

Un incendio è scoppiato questa notte sulla motonave «Loredan» di 1800 tonnellate, della Società di navigazione «Adriatica» di Venezia, che si trova al bacino n. 2 per lavori di riparazione nel locale caldaie. Il fuoco si è sviluppato verso le 2, mentre una squadra di operai stava lavorando con la fiamma ossidrica alla caldaia di sinistra, sotto l'assistenza del primo ufficiale, cap. Viero Palmieri, di 33 anni, abitante a Padova. Ad un dato momento si avvertiva un piccolo scoppio seguito immediatamente da una fiammata che incendiava la sentina sottostante la caldaia in riparazione. Immediatamente sia l'ufficiale che gli operai davano mano agli estintori per domare le fiamme, ma senza successo

Dato l'allarme, sulla nave è giunta una squadra di pompieri. Gli uomini indossate le maschere e tute di amianto si sono calati nella sala macchine, dove ancora sostava l'ufficiale intento all'inefficace opera di spegnimento. Vista la gravità del caso, sono state richieste altre due squadre. Con l'intervento dei nuovi uomini le fiamme potevano essere circoscritte e domate nel giro di un paio di ore.

PARTICOLARMENTE PENOSA LA VICENDA DEL GIOVANE ASSASSINO DEL PROFESSORE

# Ha ritrovato la madre il parricida di Genova

## Dopo il suo appello una donna, che vuol mantenere l'incognito, si è presentata in Questura Nato da un'illecita relazione il povero ragazzo all'età di 5 anni fu adottato dalla vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 1

*Particolari dolorosi si sono appresi sull'infanzia e sulla vita di Antonio Borghini, il diciottenne che ha ucciso per rapina il padre adottivo, prof. Vittorio Borghini, nella sua abitazione di via Brignole De Ferrari. Il ragazzo non è figlio di ignoti. Sua madre, una donna di mezza età, abita a Genova e ha altri due figli. Antonio Borghini nacque da una sua relazione illecita. Così sentenziò il Tribunale civile di Genova nel 1950, autorizzando il marito della donna a disconoscere la paternità del bimbo, che era nato l'anno precedente.*

*Antonio Borghini aveva dunque un anno quando una sentenza lo privò del padre e del nome. I giudici gli imposero il nome fittizio di Antonio Gavini e ne disposero il ricovero al «Gaslini» come figlio di ignoti. Ma sua madre, la quale viveva, già a quell'epoca, separata dal marito, si recava a trovare il bambino quasi tutti i giorni. La donna, che era costretta a lavorare duramente per mantenere gli altri due figli, non aveva i mezzi per provvedere alle necessità del piccolo Antonio. Quando il bambino ebbe 5 anni e cioè nel 1954, fu adottato dal prof. Vittorio Borghini.*

*«Un giorno — racconta la madre del ragazzo — andai al «Gaslini». Mi dissero che non avrei più dovuto pensare al bambino. C'era qualcuno che si interessava a lui. Una persona importante, un professore che lo avrebbe fatto studiare, lo avrebbe allevato bene e un giorno Antonio sarebbe anche diventato ricco. Col dolore nel cuore, dovetti accettare questa soluzione, che mi pareva ideale per mio figlio. In seguito — proseguе la madre di Antonio — cercai più volte di avvicinare il bambino, ma il professore mi chiuse sempre la porta in faccia. Mi ordinò duramente di sparire dalla circolazione, di non farmi mai più vedere per il bene stesso del bambino».*

*Ma purtroppo il prof. Vittorio Borghini non aveva la possibilità di prendersi cura direttamente del piccino. Era troppo occupato con i suoi libri, i suoi impegni di insegnante. Inoltre era scapolo e la mancanza di una donna che si prendesse cura di Antonio (come solo una madre può farlo) si rivelò subito determinante nella formazione del carattere del ragazzo. All'età di sette anni, Antonio esce dal «Gaslini» e viene ospitato dal collegio del «Sacro Cuore». Vi rimane tre anni ed in seguito è ospitato all'Albergo del Fanciullo. Gli manca sempre l'affetto di una famiglia. Intanto il suo carattere prende una brutta piega. Il ragazzo cresce chiuso in se stesso, triste, egoista; non ama nessuno. All'età di 12 anni il prof. Vittorio Borghini lo prende in casa. Spera di potergli vivere accanto, di fargli veramente da padre, ma è tutto inutile. E così, dopo un anno, è costretto ad affidarlo alla nave scuola «Garaventa» con una drammatica lettera di accompagnamento.*

*Passano ancora due anni. Antonio Borghini esce dalla «Garaventa» ed entra in un nuovo collegio. Soltanto un anno fa, quando ormai è un giovane diciassettenne, il prof. Borghini lo prende con sè. Ma la convivenza tra i due si rivela subito assai difficile. Lungi dallo amare il padre adottivo, Antonio Borghini è animato da odio e rancore verso di lui. Tutto ciò sfocierà nell'orrendo delitto.*

*Ora il ragazzo ha chiesto al dott. Tiraterra — il vicecomandante della Mobile che ha risolto in poche ore il «giallo» di via Brignole De Ferrari — di essere aiutato a trovare sua madre. La povera donna ha saputo di questo desiderio del ragazzo e si è fatta avanti Ha fatto soltanto giurare, a chi le ha parlato, che il suo nome non sarà rivelato. Essa teme lo effetto che potrebbe avere la notizia per gli altri due figli, maggiori di Antonio, e all'oscuro della esistenza di un terzo fratello.*

*La madre di Antonio Borghini si è recata oggi negli uffici della Squadra mobile e ha chiesto un colloquio con il figlio. La sua domanda è stata esaminata dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Mario Sossi, che ha curato la inchiesta giudiziaria sul delitto e ha firmato l'ordine di cattura contro i due ragazzi, il quale ha deciso di concederle il permesso di colloquio.*

B. C.

## DUE MILIARDI DI MULTE al processo della droga

Roma, 1

Si è concluso a tarda notte il processo contro i trafficanti di stupefacenti che nel giro di nove anni introdussero negli Stati Uniti mezza tonnellata di eroina. Il tribunale ha condannato: Salvatore Caneba, Ugo Caneba e Vincenzo Renna a dieci anni di reclusione, 166 milioni e 600 mila lire di multa, di cui due anni e 600 mila lire condonati; Giuseppe Palmeri, Carmine Locascio, Joseph Mogavero e Salvatore Rinaldo a undici anni di reclusione e 210 milioni e 600 mila lire di multa; Vincent Mauro, Frank Caruso, Matteo Palmeri, Edward Giribbone, Antoine Cordoliani e Joseph Cesari a dieci anni e 50 milioni e 600 mila lire di multa; Vincenzo Di Trapani otto anni 50 milioni e 600 mila lire, di cui due anni e 600 mila lire condonati; Giuseppe Provenzano 11 anni, 18 milioni e 600 mila lire; Vincenzo Todaro, 10 anni e otto mesi, 70 milioni e 600 mila lire; Salvatore Valenti nove anni, 50 milioni e 600 mila lire, di cui due anni e 600 mila lire condonati.

A pene varianti fra i sette anni e mezzo e 50 milioni di multa a un anno di reclusione sono stati condannati altri 13 imputati.

Franco Tarabella e Vito Di Prima sono stati assolti. Complessivamente sono stati inflitti 246 anni e 11 mesi di reclusione (dei quali 22 anni condonati), e due miliardi 217 milioni e 100 mila lire di multa.

La lotta al banditismo in Sardegna

## RIAPERTE LE INDAGINI sull'omicidio di Picciau

Cagliari, 1

Polizia e carabinieri hanno riaperto le indagini sull'omicidio di Gianni Picciau, il rappresentante della «Mercedes» per la provincia di Cagliari ucciso davanti alla sua villa in viale Marconi il 24 agosto di questo anno. La riapertura delle indagini per il fatto di sangue è stata motivata dai numerosi nuovi elementi emersi nel corso delle indagini sui presunti responsabili della «anonima sequestri».

Accertamenti sono stati condotti negli ambienti vicini a Gianni Picciau. Amici e conoscenti della vittima sono stati ruovamente interrogati in ordine ai nuovi elementi emersi.

INCONSULTA REAZIONE DI UN RICERCATO IN PIEMONTE

# Spara al poliziotto venuto ad arrestarlo

## Fortunatamente il colpo è andato a vuoto e il bandito è fuggito E' accusato del furto di titoli e azioni per oltre mezzo miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Un giovane ricercato per un furto di titoli azionari, Silvano Zaccavigna, è sfuggito la scorsa notte alla cattura sparando a bruciapelo contro un sottufficiale di Pubblica Sicurezza che stava per arrestarlo (per caso il colpo è andato a vuoto) e calandosi poi lungo la facciata della casa in cui era nascosto. Gli agenti della Mobile lo avevano individuato dopo tre giorni di appostamenti.

Lo Zappavigna era ricercato perchè la Polizia aveva scoperto nel suo domicilio di Torino una borsa contenente oltre mezzo miliardo in titoli di varie società. Il mese scorso erano stati rubati dalla cassaforte del commercialista, prof. Canonico. Senza farsi notare dalla moglie, Angela Audisio, di 19 anni, lo Zappavigna aveva gettato sotto il letto la borsa contenente i titoli e le azioni di provenienza furtiva.

Durante una perquisizione venne fuori l'ingente bottino e subito la Zappavigna si rese irreperibile. La sparizione dei valori aveva dato l'avvio ad una particolare e complessa inchiesta, poichè veniva messa in relazione con il dissesto del commissionario di Borsa, rag. Altruda, fallito con un passivo di circa un miliardo. L'Altruda e il Canonico, suo consulente finanziario, erano morti a pochi giorni di distanza, e quindi gl'inquirenti ritenevano che lo Zappavigna potesse fornire qualche spiegazione dei titoli trovati in casa sua.

La Polizia riusciva ad accertare che il furto era stato commesso dallo Zappavigna insieme a un complice, pur esso misteriosamente scomparso. Il maresciallo Mare e il brigadiere Floro cominciavano una serrata caccia ai due ladri. I due sottufficiali scoprivano che Angela Audisio saliva spesso su un filobus diretto a Rivoli. Presto potevano stabilire che la donna entrava in una casa moderna, da poco costruita, al numero 111 di strada Alpignano.

Mentre uno teneva d'occhio il portone, l'altro compiva un sopralluogo nei dintorni. In un viottolo di campagna poco lontano c'era un'auto: una «500», sulla quale più volte era stato visto lo Zappavigna e che dal momento della perquisizione a Torino era sparita dalla circolazione. Lo stabile veniva bloccato con rinforzi giunti dalla centrale. Gli agenti salivano le scale, controllavano i nomi sulle targhette. Al terzo piano scoprivano che abitava Giuseppe Sannazzaro di 25 anni, noto alla Polizia perchè arrestato a 18 anni per furti in alloggi e negozi, e condannato nel '61, a due anni di carcere, aveva tentato di avvelenarsi durante l'udienza in Tribunale. Nel dicembre del '65 scontata la pena aveva ripreso la sua attività criminosa a Finale Ligure, dove aveva saccheggiato in poco tempo una quindicina di ville. Ultimamente è andato a vivere con la moglie e un bimbo a Rivoli.

I due sottufficiali suonano alla sua porta: è probabile che lo Zappavigna sia rifugiato lì dentro. Viene ad aprire la moglie dello Zappavigna. In quel momento lo Zappavigna e il Sannazzaro tentano la fuga. Un brigadiere sale su una tettoia del vicino magazzino di materiali edili. Si trova a faccia a faccia con i due.

P. A.

SI E' CONCLUSA LA CACCIA AL FORTUNATO TREDICISTA

# È un impiegato delle Poste il vincitore dei 360 milioni

## *Fuggito da Roma è stato sorpreso in un piccolo paese abruzzese mentre brindava con i congiunti - Una lunga telefonata col notaio*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

L'impiegato postale Pietro Bodini, di 38 anni, a quanto affermano i più, è il vincitore dei trecentosessanta milioni del Totocalcio. Il «supermilionario», che lavora alle poste di Torpignattara ed abita in via Albona 66, chiesto un permesso, si era allontanato precipitosamente dalla capitale con la famiglia. E' stato rintracciato a Paganica, un piccolo centro della provincia dell'Aquila, dove aveva trovato ospitalità in un albergo di proprietà dello zio Nello Garbini. Un estraneo, un abitante di Paganica, lo ha sorpreso mentre brindava alla colossale vincita con i congiunti. Ha assistito alle scene di gioia, ha sentito gli «evviva» gridati a tutta voce.

All'inizio di questa settimana il Bodini era stato avvicinato dai giornalisti, ma aveva parlato con loro attraverso la porta socchiusa. «Non sono io — aveva detto —. Andatevene. Non amo la pubblicità». E' stato il figlio più grande a «perderlo»: Stefano, incontrando alcuni parenti in Abruzzo (prima tappa del viaggio dei Bodini era stata L'Aquila dove erano andati a visitare la famiglia Gliubic in via Duca degli Abruzzi), aveva detto con innocenza: «Siamo scappati in tutta fretta da Roma perchè papà ha fatto tredici al Totocalcio».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pietro Bodini

L'impiegato postale ha deciso così di rifugiarsi a Paganica, dove però è stato raggiunto dai giornalisti ed ha dovuto parlare ancora: «Sono scappato dalla capitale — ha detto — per sfuggire ai cronisti che mi davano, chissà poi perchè, la caccia. Non mi piace di essere fotografato, ed eccovi di nuovo qui, a perseguitarmi. Le dichiarazioni di mio figlio Stefano? Uno scherzo, un gioco da ragazzi per prenderci tutti in giro!».

«Ma lei frequenta il bar del Prenestino?» gli è stato chiesto. Si è schemito: «No, non ci vado mai. Ho giocato la schedina in un altro posto. Un punteggio bassissimo». «E la sua "124" che è stata vista davanti alla ricevitoria?». «Non era la mia, il proprietario, il fortunato vincitore, sarà uno che mi assomiglia e che ha un'auto identica, ma ora basta, lasciatemi stare». Ma i dinieghi di Pietro Bodini sono stati smentiti ancora. Il «signor 360 milioni» è lui. Lo hanno «colto in flagrante». La gioia gli sprizzava da tutti i pori.

Non vanno neanche dimenticati i suoi rapporti col notaio, dei quali si è avuto conferma mentre alcuni giornalisti erano a pranzo nel ristorante del piccolo albergo di Paganica dove si trovava il Bodini, anche lui, in quel momento, a tavola. E' arrivata una telefonata da Roma, e la cameriera, ad alta voce: «Signor Bodini, c'è il notaio...». Il Bodini è stato quasi un'ora a parlottare al telefono.

M. I.

Chi compra VOLKSWAGEN acquista SICUREZZA
adesso ancora di più!

perché: piantone di sterzo ad assorbimento d'urto - sistema frenante a doppio circuito - ed altri "punti" di sicurezza

senza aumenti di prezzo

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra.** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

## A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**DICIANNOVENNE** offresi cameriera sala oppure domestica fissa. Telefonare 50693. 55050 A

**PRESTASERVIZI** giovane offresi presso piccola famiglia dalle 14-18 solamente zona S. Giovanni o Boschetto. Scrivere Cassetta 34983 A, SPI.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**CONIUGI** impiegati bambina 2½ buonissima, cercano governo casa sana affettuosa capace cucinare. Tel. 79379 ore 8-10 12-15. 56419 B

**DOMESTICA** sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

**PICCOLA** famiglia cerca donna ore 8-12. Rivolgersi Piazza Carlo Alberto. Telef. 23026 mattinata. 55054 B

## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre Ponte**
**TRUSSI: p.zza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: p.zza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**
**MORCHIO: portici Accademia**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**

## C Richieste d'impiego L. 30

**AGENZIA** marittima - spedizioni esperto cinquantenne pensionato tedesco inglese offresi. Cassetta 33474 C, SPI.

**EX** impiegato Ente Diritto Pubblico Roma trasferitosi Trieste cerca qualunque impiego di fiducia ampie garanzie. Telefonare 69542. 33508 C

**GIOVANE** 20enne, libero, cerca qualsiasi occupazione campo meccanica; conoscenza sloveno, croato. Cassetta 55585 C, SPI.

**IMPIEGATA** lunga esperienza lavori ufficio, contabilità ricalco, primanota, fatturazioni, offresi. Telef. 42169. 54942 C

**IMPIEGATO** anni 29, espertissimo contabilità, contabilità sistemi tipo IBM, libri paghe, amministrazione personale, magazzino, offresi scopo miglioramento. Cassetta 33414 C, SPI.

**INTERPRETE** segretaria perfetto inglese francese lunga esperienza lavori ufficio pratica albergo corrispondenza commerciale cerca buona sistemazione. Tel. 724611. Cassetta n. 56417 C, SPI.

**SIGNORA** massima serietà educazione offresi mattino custodia bambini. Zona centrale. Tel. 61718. 56369 C,

**SIGNORINA** diciottenne offresi come baby sitters. Tel. 225301. 56373 C

**SIGNORINA** indipendente offresi custodia bambini giornata oppure a ore. Cassetta 33456 C, SPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura. Vasto assortimento marmittoni in plastica. Massima puntualità, garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 33406 CC

**A. MURATORE**, pittore, esegue restauri quartieri, pitture santech facciate; armatura propria. Telef. 41187. 35009 CC

**A. PARCHETTI:** raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

**A. ROLE'**, cinghie, specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 35021 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 54794 CC

**PELLICCIAIA** confezione rimoderna ripara qualsiasi pelliccia Slataper 22 - Hollesch. - telefono 55843. 56325 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 33402 CC

**PITTORE** appartamenti camere cucine coloriture olio, prezzi modici. Telef. 723823, 56413 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia; tel. 725233. 35025 CC

**SGOMBERO** cantine soffitte compero mobili metalli. Telef. 50566 via Rivo 4. 33428 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiche. Tel. 731236. 54670 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**ALBERGO** prima categoria Trieste cerca chef de rang disponibile subito. Offresi posto stabile. Richiedonsi ineccepibili referenze conoscenza lingue. Scrivere Cassetta 54846 D, SPI.

**AMBOSESSI** massima trentenni cercansi per lavoro esterno organizzato ottima retribuzione rimborso spese, Chimtec, Matteotti 5. 33418 D

**A** signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

**CERCANSI** parrucchiera mezza lavorante e apprendista. Telefonare 61679. 56375 D

**CERCANSI** subito manovali lavoro ponteggio. Telefonare giovedì 68777. 55024 D

**IMPORTANTE** compagnia assicurazioni operante tutti rami cerca per lavoro esterno organizzato giovani bella presenza, seri, facilità parola. Rimborso spese, provvigioni, possibilità carriera. Cassetta 54786 D SPI.

**SCULTORE** e pittore ricercano modella fisicamente adatta. Cassetta 34987 D, SPI.

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza grande centralissima. Telef. 63325, 56427 F

**CAMERA** 2 letti,cameretta, bagno, affittasi occupati; anche studenti. Gatteri, telef. 90356. 56421 F

**MOBILIATA**, 1 persona, affittasi piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 35035 F

**MOBILIATA** centralissima termonafta ascensore massima pulizia unico subinquilino presso persona sola. Cass. 33422 F, SPI

**STANZA** indipendente, centro, affittasi uso alloggio. San Lazzaro 19. Amsterdam. 35033 F

## G Istruzione L. 60

**A. A. BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

**A. OPERATORI** elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 35017 G

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

**GINNASTICA** formativa e correttiva, speciali corsi signore. Istituto Apollonio Corso Saba 15. Telef. ore 15-19 al 93934. 55032 G

## A ROMA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**GRASSI: via Volturno. piazzale Termini**
**SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour**
**CECCARELLI: piazza Esedra**
**GIGLI: via Veneto**
**PIERONI: via Veneto**
**AMMANITI: via Veneto**
**MILLO: galleria Colonna**
**ALMETA: piazza Colonna**
**CENSI-ORSI: piazza San Silvestro**
**PALMA: piazza Europa - EUR**
**PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini**


le confezioni Marzotto sono „antimacchia"

BASTA SGRIDATE — SEMPRE IN ORDINE — ANTIMACCHIA FINALMENTE!




*Esclusivista per Trieste*

**GODINA - Via Carducci, 10 - Via Oriani, 3**


**INGLESE**, stenografia inglese lezioni ripetizioni. Via Sara Davis. Tel. 30783. 56377 G

**MATEMATICA**, lettere, lingue, traduzioni, assistenza privatisti; via del Bosco 1, telef. 48031. 35015 G

**SIGNORINA** pratica, impartisce lezioni qualsiasi materia elementari, medie. Tel. 91030. 54968 G

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** SCOMPARINI CASA NUOVA 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore centralnafta, 38 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

**A.A.A.A.X. AFFITTANSI** appartamenti CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 3-4 stanze tutti comforts moderni. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** PRIMO INGRESSO PERUGINO, 3 stanze tinello cucinino bagno wc separato ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore balconata, AFFITTASI 50.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** SOFFITTA CENTRALE 1 stanza cucina gabinetto 18.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

**A. CORONEO** appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts. COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. GIULIA 2 stanze cucina bagno tutti comforts. RONCHETO stanza cucina gabinetto esterno. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33464 I

**A. LOCALI** affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28-300. 33464 I

**A. STANZE** centrali, ammobiliate, bagno, telefono, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56423 I

**A. USO UFFICIO CENTRALISSIME** 2 stanze ingresso libero, affittansi 25.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56423 I

**A. XX SETTEMBRE**, primo ingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, affittasi 53.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56423 I

**AFFITTASI** appartamento 2 camere, cucina, bagno, wc, V p., piazza Garibaldi, 25.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. 35037 I

**ALLOGGIO** soffitta pressi Canova, 2 stanze, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

**ALLOGGIO** zona Stazione 3 stanze, cucina, affittasi. Telef. 95982. 56397 I

**APPARTAMENTINO** via Udine, 2 stanze, cucina, vuoto, affittasi. San Lazzaro 19, Amsterdam. 35033 I

**APPARTAMENTO** pressi S. Antonio Vecchio, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 56399 I

**APPARTAMENTO** CHIADINO primo ingresso, saloncino due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 33484 I

**APPARTAMENTO** San Giacomo 2 stanze, cucina vuoto, affittasi. San Lazzaro 19, Amsterdam. 35033 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 350299 I

**APPARTAMENTO** mobiliato affittasi. Telef. 28094. 33412 I

**APPARTAMENTO** lussuosissimo in palazzina BARCOLA salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33484 I

**APPARTAMENTO** paraggi ROIANO nuovo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 33484 I

**CAMERA**, cameretta, presso sola, 15.000 affittasi uso alloggio. San Lazzaro 19, Amsterdam. 35033 I

*(Continua in 12.a pagina)*

**Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4**

## A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI: piazza della Scala**
**BARCA: piazza Bazzi**
**BAUCE': via Manzoni 21**
**BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi**
**CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1**
**CICERI: piazza Emilia**
**GARLATI: via Monte Napoleone 6/A**
**LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali**
**MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade**
**PUGLISI: piazzale Cadorna**
**SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti**
**SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini**
**STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali**
**STROLA: via Armorari**
**TOSI: passaggio S. Margherita**
**VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale**


ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE Via Giulia

IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116






# folla davanti alla vetrina...

... dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4. Il motivo è evidente: l'Universaltecnica sta attuando una vendita speciale dedicata alle lavastoviglie, questi preziosi accessori della casa moderna che consentono di risparmiare tanto tempo e tanta sgradevole fatica. Lavano perfettamente piatti, pentole, bicchieri e posate. Non solo: li asciugano e li sterilizzano. Basta premere un bottone! Le condizioni estremamente favorevoli praticate durante questo periodo dall'Universaltecnica «tentano» fortemente, lo sappiamo: perciò... se non volete cedere a questa bellissima (e tanto utile) tentazione, non passate per corso Garibaldi... Se invece vi interessa dotare la vostra casa di una comodità tanto grande, affrettatevi per godere di questo eccezionale trattamento.

**UNIVERSALTECNICA**

CORSO GARIBALDI 4

**DIVERTIRSI** studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
**IN MACCHINA** oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**RASOI** elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.
**LINGUE ESTERE** apprese con poca fatica attraverso i bellissi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**DIVERTIRSI** studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
**IN MACCHINA** oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**RASOI** elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.
**LINGUE ESTERE** apprese con poca fatica attraverso i bellissi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**DIVERTIRSI** studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
**IN MACCHINA** oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**RASOI** elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.
**LINGUE ESTERE** apprese con poca fatica attraverso i bellissi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**DIVERTIRSI** studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
**IN MACCHINA** oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
**RASOI** elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.
**LINGUE ESTERE** apprese con poca fatica attraverso i bellissi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

# Tutte le novità della GRUNDIG

sono presenti all'UNIVERSALTECNICA dove stanno riscuotendo un successo senza precedenti

Radio, televisori, radiogrammofoni, registratori: GRUNDIG significa alta classe e qualità «extra». Ora la produzione GRUNDIG a prezzi «su misura», veramente vantaggiosi.

Eccezionali facilitazioni di pagamento vi verranno praticate dalla Concessionaria

**UNIVERSALTECNICA**

PIAZZA GOLDONI 1

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE SI E' GIOCATO LA CARRIERA IL VIVACE STATISTA INGLESE

## Inviperito il Ministro Brown se la prende col «re» della stampa

**Ha attaccato durante un pranzo Lord Thomson, accusandolo di favorire i russi con le rivelazioni sull'«affare Philby» e intimandogli di «chiudere il becco»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Si riaccendono le più vivaci polemiche sulle strane manifestazioni cui si lascia andare qualche volta, soprattutto con la stampa, il Ministro degli Esteri George Brown. Questa sera, il londinese «Evening Standard» è uscito con un grosso titolo su tutta la prima pagina, assai significativo, «George: ne hai fatta un'altra delle tue».

L'ennesimo «scandalo Brown» è scoppiato ieri sera, al Savoy, durante un pranzo offerto dal canadese Lord Thomson, proprietario di uno dei due grandi "imperi" editoriali inglesi, la «Thomson Organization», di cui fanno parte il «Times», il «Sunday Times» e lo «Scotsman» di Edimburgo, oltre a più di un centinaio di giornali e pubblicazioni a carattere locale e a stazioni televisive commerciali.

«Lei — ha detto, a un certo punto, il Ministro degli Esteri, rivolgendosi con aria inviperita all'anfitrione —, è ora che la smetta di dare una mano ai russi. Lei sta rendendo un grande disservizio al Paese». Evidentemente, Brown intendeva riferirsi alle clamorose rivelazioni sull'affare della spia Philby, contenute in una serie di articoli apparsi sul settimanale «Sunday Times».

A un certo punto, tra lo sbalordimento generale, la polemica tra Thomson, che è rimasto silenzioso per l'intero intervento, e Brown, si è fatta assai accesa. «Mio caro Roy — ha detto Brown — è ora che con queste rivelazioni tu la finisca. E' arrivato il momento di chiudere il becco».

Alla fine del discorso del capo del Foreign Office, Lord Thomson si è limitato a rispondere brevemente: «Noi non prendiamo sempre il nostro George molto seriamente», e ha concluso, con sottaciuta irritazione ed evidente sarcasmo: «Adesso potete avere tutti un'immagine ben chiara dell'uomo che è Ministro degli Esteri di questo grande Paese, il molto onorevole George Brown».

L'incidente non era ancora chiuso: attorniato dai giornalisti, Brown veniva tempestato di domande, per avere la conferma che il suo attacco a Thomson era stato originato dalle rivelazioni sulle attività di Philby. Secondo il «Daily Express», seguiva una scenata di dieci minuti, chiusa da Brown con una battuta agghiacciante, che definiva la stampa britannica come «la più prostituita del mondo». Quindi, il Ministro se ne andava.

Il clamoroso episodio va inquadrato nello sfondo della continua tensione esistente tra il Governo laburista di Wilson e i giornali britannici, tensione che ultimamente è sfociata in un incidente internazionale; i giornali accusano il Governo di voler influenzare e, in qualche modo, coartare la stampa, il Governo accusa a sua volta i giornali di riferire in maniera distorta le questioni politiche.

Negli ambienti di Whitehall, dopo il grave incidente, che ha rivelato ancora una volta la tendenza di Brown a lasciarsi trascinare con facilità dal suo carattere impulsivo, corrono voci imbarazzate circa i probabili riflessi dell'episodio, anche in campo internazionale. Secondo qualche commentatore, sembra evidente che la figura di Brown, con la "gaffe" di ieri sera — che segue di pochi giorni l'altro memorabile scontro con i fotografi, durante la conferenza laburista di Scarborough — debba uscirne fortemente compromessa, forse anche in modo definitivo.

Fino a quando, ci si chiede, il Primo Ministro potrà continuare a tollerare che un uomo senza dubbio brillante e ricco di ingegno, ma dal carattere bizzarro e imprevedibile come Brown, occupi un posto di così alta responsabilità qual è il Foreign Office? Non manca chi ritiene il punto di rottura, con la polemica di ieri — che a molti è apparsa addirittura una vera e propria lite — sia stato ampiamente superato.

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Londra — Brown (a sinistra) e Thomson si sorridono amichevolmente: poi, la «tempesta»**

### IN RIUNIONE I GIUDICI del processo di Camiri

Camiri, 1

I cinque componenti il tribunale militare di Camiri, dinanzi al quale sono comparsi l'intellettuale francese Regis Debray, il pittore argentino Ciro Bustos e gli altri imputati accusati di complicità con i guerriglieri, hanno iniziato oggi le riunioni segrete per preparare il verdetto.

Il procuratore militare, colonnello Ramberto Iriarte, ha chiesto la condanna a trent'anni di reclusione per Regis Debray ed a vent'anni per Ciro Bustos. Per gli altri quattro coimputati boliviani sono state chieste pene minori.

Il dibattito del processo si è concluso ieri pomeriggio senza che, contrariamente alla norma, fosse stata fissata la data nella quale i giudici comunicheranno la sentenza. La ventiduesima e ultima udienza pubblica, la sola che è stata tenuta di pomeriggio, ha permesso ai coimputati di Debray di fare le loro dichiarazioni personali. Quanto allo scrittore marxista, le aveva rese, inaspettatamente in mattinata. Quando ha parlato Debray, la stampa ed il pubblico erano stati espulsi dalla aula; per le dichiarazioni degli altri sono stati riammessi.

### SI BARRICA IN CHIESA un pazzo a Hollywood

Hollywood, 1

Un giovane fuggito da un manicomio, si è barricato oggi in una chiesa di Hollywood, in Florida, portandosi dietro armi da fuoco. Ha tenuto a bada gli agenti sino a quando non è stato sloggiato con bombe lacrimogene.

CON IL CONSENSO DEL PAPA DURANTE UN'AFFOLLATA ASTA A NEW YORK

## Venduti per 40 milioni i doni di Paolo VI all'ONU

**L'anello e la croce incrostati di gemme sono stati aggiudicati a un gioielliere di Chicago - Il ricavato verrà devoluto agli enti benefici delle Nazioni Unite**

New York, 1

Un anello e una croce pettorale opperta da Papa Paolo VI all'UNRW (organizzazione dell'ONU per gli aiuti) sono stati venduti oggi, con il consenso del Papa, durante un'asta alla «Parke-Bernet Galleries» di New York. I due pezzi sono stati venduti, in due minuti e mezzo, per 64 mila dollari (circa 40 milioni di lire).

L'acquirente, il gioielliere di Chicago Harry Levinson, ha dichiarato che conserverà la croce e l'anello intatti, per un anno, in attesa di un acquirente. Trascorso questo periodo, egli smonterà gli smeraldi, i diamanti e i rubini che in numero di alcune centinaia, ornano i due pezzi di gioielleria.

Circa 300 persone, tra le quali il delegato apostolico alle Nazioni Unite, monsignor Alberto Giovannetti, hanno assistito alla vendita all'asta. Per ordine del Segretario generale dello ONU, U Thant, l'intero provento della vendita verrà devoluto alle organizzazioni benefiche delle Nazioni Unite: il Fondo per l'infanzia, l'alto Commissariato per i profughi, l'Ente di soccorso ai rifugiati palestinesi e l'Ente per la campagna «Libertà dalla fame».

La vendita all'asta, che si è svolta in un'aula affollatissima ed è stata ripresa da varie reti televisive americane, ha avuto per protagonisti non soltanto le persone presenti a New York, ma anche un misterioso personagio di Washington, che ha partecipato all'incanto per telefono, fino al momento in cui le offerte hanno superato i 60 mila dollari. La galleria «Parke-Bernet» non ha voluto rilevare l'identità di questo offerente. Quando, dopo un'animata rincorsa tra le offerte che erano partite da un minimo di 25 mila dollari, il signor Harry Levinson ha lanciato la sua offerta di 64 mila dollari, il banditore ha atteso il tradizionale minuto per vedere se venivano proposte cifre maggiori e poi, battendo il suo martelletto sullo scanno, ha aggiudicato gli oggetti all'anziano gioielliere di Chicago.

Mons. Giovannetti ha espresso poi ai giornalisti la sua soddisfazione per la cifra realizzata, e sottolineato gli scopi benemeriti per i quali essa verrà impiegata, secondo i propositi espressi dal Papa al momento del dono, avvenuto in occasione della visita alle Nazioni Unite nell'ottobre 1965.

Subito dopo la vendita, giornalisti e fotografi hanno assediato il gioielliere Levinson, il quale è uno dei personaggi più noti del suo ramo in America, anche per essere stato a lungo proprietario dell'«Occhio dello idolo», un enorme diamante orientale.

Levinson spera che qualcosa di simile avvenga anche ora, ossia di poter rivendere, intatti, i gioielli papali a chi sia disposto a farne dono a qualche museo o istituto storico; altrimenti — come s'è detto — dopo un'attesa di un anno, il gioielliere smonterà i diamanti che ornano i due oggetti e li venderà separatamente, giacchè egli è convinto che il loro valore commerciale superi notevolmente quello raggiunto dall'asta.

### MADRE E QUATTRO FIGLI periscono in un incendio

New York, 1

Una madre e quattro figli sono periti nell'incendio di una casa, a Brooklyn; il fuoco è divampato nel loro appartamento, che faceva parte di un edificio di tre piani. I vigili hanno tentato con una strenua lotta, di salvare la madre e i quattro bambini, ma sono riusciti a trarli fuori quando era ormai troppo tardi.

### QUATTRO LE VITTIME del fuoco in California

Orange, 1

Centinaia di vigili del fuoco continuano a lottare contro la moltitudine di focolai d'incendio che hanno già distrutto 60 mila ettari di foreste nel Sud della California e provocato — a quanto si è appreso — la morte di quattro persone.

Le previsioni, tuttavia, sono ottimistiche: il vento, che, nei giorni scorsi, soffiando anche oltre 150 chilometri all'ora, attizzava le fiamme, ha perso molta della sua forza. In generale, la situazione ora non è considerata pericolosa, ad eccezione di un incendio nella contea di San Diego, esteso su quasi quattromila ettari di terreno; a prima vista sembra che alcuni incendi siano dolosi ma, fino a questo momento, non è stata aperta nessuna inchiesta ufficiale in merito.

CULMINA IN TRAGEDIA UNA LUNGA «SUSPENSE» A DUNDEE IN SCOZIA

## TERRORIZZA VENTI RAGAZZE UN FOLLE ARMATO IN UNA SCUOLA

***Le ha tenute in ostaggio per un'ora e mezzo: alla fine le ha lasciate andare ma ha fatto fuoco contro la loro insegnante, uccidendola - E' stato catturato***

Dundee, 1

*Un uomo, armato di fucile da caccia, è riuscito per lungo tempo a tenere in ostaggio venti ragazze terrorizzate e una giovane insegnante, in una scuola cattolica di Dundee, in Scozia. L'uomo, che si era introdotto nella classe dove le ragazze stavano ricamando, ha tenuto prigioniere le venti giovanette e la maestra per un'ora e mezzo, minacciandole con la sua arma, mentre la polizia accerchiava l'edificio. Poi, l'uomo ha cambiato improvvisamente idea, ha fatto uscire una alla volta le ragazze, con il preciso compito di andare a dire a «quelli di sotto di lasciarlo in pace» e ha trattenuto soltanto l'insegnante e un'alunna che, per un'altra ora, hanno cercato di convincerlo a lasciarle uscire.*

*La vicenda, però, si è purtroppo conclusa tragicamente: l'insegnante è stata colpita alle spalle con due proiettili sparati dall'uomo, ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale: aveva 26 anni, era sposata e si chiamava Nanette Hanson. Nulla ha potuto fare la polizia, che era accorsa in forze, con varie decine di uomini muniti di armi, panciotti protettivi e scudi di metallici; è inutile è stato anche l'intervento dei vigili del fuoco che, giunti sul posto con un'autopompa, avevano disposto una lunga scala in direzione dell'aula al terzo piano, in cui il forsennato si era barricato.*

*Non è ancora chiaro come le cose si siano svolte e, soprattutto, come l'insegnante sia stata colpita; sembra che l'uomo abbia sparato, complessivamente, almeno cinque colpi con il suo fucile da caccia. Mentre la situazione era ancora bloccata, le autorità hanno fatto sgomberare tutti gli allievi della scuola l'Istituto medio cattolico «St. John». Delle ragazze, involontarie protagoniste del dramma, undici hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale in stato di choc; ben presto, però, sono state dimesse e restituite alle famiglie.*

*Dai racconti delle scolare, si è potuto dedurre che l'uomo, poco dopo l'interruzione delle lezioni per il pasto di mezzogiorno, si è presentato in un'aula, dove una ventina di ragazze erano intente a ricamare, durante l'ora dedicata al cucito; sembra che l'insegnante di cucito, in quel momento, fosse assente. L'uomo ha intimato alle allieve di chiudere le tende delle finestre e di disporsi contro il muro. Sulle prime, le ragazze non si sono rese conto del pericolo e alcune hanno riso; altre invece hanno avvertito che si preparava qualcosa di grave, e sono scoppiate in lacrime.*

*Poco dopo, l'insegnante è tornata e si è insospettita vedendo chiusa la porta a vetri e notando che l'aula era al buio; allora, ha cercato di forzare la porta ma, per tutta risposta, l'uomo ha sparato un colpo di fucile che ha infranto il vetro e ha ferito al volto la maestra. La donna, tuttavia, è riuscita a entrare e, in tale modo, è divenuta anch'ella prigioniera dello squilibrato.*

*Ancora non si sa bene come l'uomo sia finito nelle mani della polizia. Sembra che gli agenti abbiano effettuato una irruzione a sorpresa e si siano serviti di cani-poliziotto per balzare sull'uomo, immobilizzarlo e disarmarlo. Il folle sarebbe un giovane di circa 19 anni.*

### ATTESA A KINSHASA la resa dei mercenari

Kinshasa, 1

In un'intervista all'agenzia congolese, il Ministro degli Esteri Bonboko ha dichiarato oggi che, in tre giornate di scontri con i governativi, i mercenari di Bukavu hanno avuto otto morti, e i katanghesi ribelli 50 morti. Secondo Bomboko, il panico regna fra i mercenari e il loro crollo è vicino.

L'agenzia sostiene, in una corrispondenza da Shangugu nel Ruanda che solo una trentina di uomini formano ancora il gruppo dei mercenari.

U. P. I.

ATTACCO AI «BASSIFONDI POLITICI» JUGOSLAVI

## Belgrado denuncia i nostalgici dell'UDBA

**Essi diffondono a scopo allarmistico la voce di false imprese dei servizi segreti americani**

Belgrado, 1

Il giornale «Borba», denuncia l'attività dei servizi d'informazione stranieri e di quelli dei «bassifondi politici» jugoslavi. L'organo dell'alleanza socialista, che critica in particolare la «C. I. A.» (Servizi d'informazione americani) come il servizio più attivo, si propone di pubblicare una serie di articoli sui metodi dell'organizzazione americana e di rispondere a numerose domande e cioè: chi, e perchè, diffonde l'atmosfera della «CIA-mania» in Jugoslavia? quali sono i procedimenti della «CIA» e qual è l'influenza della «CIA» sugli operai jugoslavi che lavorano all'estero e sugli specialisti jugoslavi che seguono corsi negli Stati Uniti d'America.

Nel primo articolo della serie, pubblicato con il titolo nel Paese», «Borba» accusa «le forze reazionarie e burocratiche che si oppongono alla riforma e alle decisioni del quarto "Plenum"» (che aveva condannato, tra l'altro, gli abusi dei servizi di sicurezza). Denunciando l'attività di quelli che definisce i «bassifondi politici» nel Paese e i commenti di questi ambienti, secondo i quali «la tal cosa o la tal altra cosa non sarebbe avvenuta ai tempi di Rankovic e dell'ex «U.D.B.A.», l'organo dell'alleanza socialista tende in sostanza a dimostrare che le forze contrarie al regime diffondono, in Jugoslavia, false notizie sull'attività della «CIA», e afferma che scopo di queste forze è quello di dimostrare che il Governo è diventato troppo liberale e, di conseguenza, che i servizi di informazione americani (la «CIA» appunto) non sarebbero stati in grado di condurre la loro attività sovversiva se il deposto Rankovic fosse ancora al potere. Come si ricorderà, Rankovic, già capo dell'UDBA, venne allontanato dalla carica dal Presidente Tito, nel luglio del 1966, sotto la accusa di avere complottato per conquistare il potere.

«Borba» afferma, poi, che le forze favorevoli a Rankovic hanno diffuso false voci in merito a presunti incendi che sarebbero stati provocati dalla «CIA» in numerose fabbriche jugoslave. Le stesse forze attribuiscono alla «CIA» — prosegue il giornale — il recente incendio della nave jugoslava «Trebinje» nell'Oceano Indiano, i conflitti scoppiati in alcune fabbriche, la fuga dalla Jugoslavia dell'ex nazista Rajakovic e le diffamazioni sul conto dell'ex vicepresidente Boris Krajger.

### VEDONO GESU' SUL RING trentamila a Buenos Aires

Buenos Aires, 1

Oltre 30 mila persone, convenute in uno stadio di pugilato, a Buenos Aires, sembrano convinte di aver ricevuto un messaggio da Gesù. La riunione è stata indetta da un medium di origine spagnola, Hilario Fernandez, per commemorare l'anniversario di una associazione spiritualistica che egli dirige. Fernandez ha evocato molti spiriti, ma l'apparizione più sconcertante è quella di Cristo, come l'hanno raccontata i presenti.

Gesù, hanno detto alcuni, era sul ring, illuminato; dietro a lui vi era una grande croce con una corona di spine. Altri, invece, non hanno visto Gesù, ma affermano di aver inteso la sua voce tramite il medium; «entro la fine del secolo — avrebbe detto il Cristo — molte dolorose malattie saranno state vinte».

AGGHIACCIANTE STRAGE CON UNA MINESTRA AVVELENATA

## NEGRO ARRESTATO IN FLORIDA DOPO LA MORTE DI SETTE FIGLI

***Il giorno prima della tragedia aveva cercato di assicurarli sulla vita***
***Si indaga anche su altri cinque casi sospetti avvenuti negli ultimi anni***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

I genitori di sette piccoli negri morti qualche giorno fa ad Arcadia, in Florida, per avvelenamento da antiparassitario sono stati accusati di «negligenza nei confronti dei figli» e trattenuti in carcere, dopo che il giudice aveva fissato per loro una cauzione di cinquecento dollari (circa trentamila lire) ciascuno. Nel darne notizia, il giudice della Contea De Soto, Gordon Hays, ha negato che James Richardson, il capofamiglia, sia stato accusato di sette omicidi; ha aggiunto però che l'imputazione di omicidio volontario a carico del coglitore di frutta di Daytona Beach «sarà probabilmente formulata entro mercoledì», ossia oggi.

Frank Cline, sceriffo della Contea, aveva detto che al trentaduenne Richardson era già stata fatta per sette volte, quanti sono i bimbi morti, l'accusa di omicidio di primo grado, sulla base delle testimonianze e delle dichiarazioni raccolte durante la prova con il «polygraph», ovvero con la «macchina della verità». L'esperto cui è stata affidata la prova con il «lie detector», ha detto Cline, ha affermato che dichiarerà in tribunale di avere accertato che Richardson ha mentito rispondendo a certe domande. Anche il giudice Hays ha accennato alla prova, dichiarando che essa ha mostrato come Richardson «avesse una colpevole conoscenza dell'avvelenamento».

Le prove di laboratorio, ha affermato il giudice Hays, hanno mostrato in modo conclusivo che i sette bimbi sono stati uccisi dal «parathion», un insetticida tanto velenoso che basterebbero 450 grammi a uccidere mille persone. I piccoli Richardson — James di due anni, Vanesas di quattro, Doreen di cinque, Alice di sette, Susie di sei e Betty di otto, spirati nel giro di un'ora e cinque minuti, e Dianne di tre, morta in ospedale qualche ora dopo, nelle prime ore di giovedì — ne avevano ingerito ben più di mezzo grammo a testa. Il veleno era contenuto in una pietanza di riso, fagioli e cotenna di maiale consumata dai bambini a colazione. Sono state trovate tracce di «parathion» in alcuni degli utensili da cucina dei Richardson e in una cassetta da sapone.

A quanto risulta, un agente di assicurazione avrebbe stipulato con Richardson, il giorno prima del fatale mercoledì, una polizza «a doppio indennizzo» sulla vita dei bambini: questo tipo di assicurazione prevede il pagamento di una cifra doppia qualora la persona assicurata muoia per cause non naturali. Lo sceriffo Cline ha poi precisato che il Richardson ha ammesso, in una dichiarazione giurata, di avere tentato di assicurare ciascuno dei bambini per mille dollari, la sera del giorno precedente a quello della tragedia.

Questa sera lo sceriffo Frank Cline ha annunciato che inizierà domani un'inchiesta sulla morte «avvenuta negli ultimi anni» di altri cinque figli che James Richardson aveva avuto da un precedente matrimonio. Resta anche da chiarire il mistero del sacchetto di «parathion» pieno a due terzi che la Polizia ha trovato in un capannone dietro la casa dei Richardson, dopo aver ricevuto una segnalazione telefonica da un uomo che abita nei paraggi.

U. P. I.

MEDICO TORINESE DURANTE IL TURNO DI GUARDIA

## Si appisola fumando È morente all'ospedale

**Oltre alle gravi ustioni, è rimasto intossicato dalla combustione del materasso di gommapiuma**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 1

Durante il suo turno di guardia, un medico dell'ospedale di Carmagnola si è disteso sul letto, a fumare una sigaretta e riposare; è stato colto dal sonno, e il materasso si è incendiato. Le ustioni e l'intossicamento provocato dalla combustione della gommapiuma l'hanno ridotto in fin di vita. Lo sventurato si chiama Paolo Ricagno, ha 46 anni, ed è medico anestesista. Alle dieci di stamane è stato trasferito alle Molinette: ha ustioni al viso e in tutto il corpo, e gravi difficoltà respiratorie. I sanitari disperano di salvarlo.

La sciagura è avvenuta presumibilmente verso le 6 di stamane, all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Circa mezza ora dopo, il cappellano don Lorenzo Tancredi Baroni, che dorme in una stanza al primo piano, è stato svegliato dal fumo acre che saliva dal pianterreno. Si è vestito alla meglio ed è corso a vedere che cosa stava succedendo: ha spalancato la porta della stanzetta del dottor Ricagno e l'ha trovata completamente invasa dal fumo. E' accorso anche il portinaio e insieme hanno spalancato una finestra.

Lo sventurato medico giaceva, esanime, sul letto in fiamme; l'hanno afferrato per le braccia e trascinato, prima nel corridoio, quindi nei locali del «pronto soccorso». Un altro medico ha prestato le prime cure al Ricagno, quindi si è reso necessario il trasferimento alle Molinette.

P. A.

### PERCORRE 90 CHILOMETRI con un gatto nel motore

Salerno, 1

Un'auto ha percorso più di novanta chilometri con un gatto nel motore. Una maestra di Salerno, Ida Di Motta, mentre era in viaggio per raggiungere Petina, un comune della provincia, ha udito numerosi miagolii. Dopo aver fermato l'auto più volte per tentare di scoprire la causa dell'insolito suono, la maestra ha aperto il cofano del motore per controllare l'acqua nel radiatore e ha visto in un cantuccio, una gattina bianca, sporca di olio, ma ancora in vita. La bestiola, soccorsa dalla donna, si è subito ripresa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCIAGURA NEL POZZO DI WOLKERSDORF

## INTRAPPOLATI DAL FUOCO CINQUE MINATORI CARINZIANI

**E' impossibile che abbiano potuto resistere al fumo e al calore - Inutile ogni soccorso**

Vienna, 1

A Wolkersdorf, in Carinzia, cinque minatori sono rimasti intrappolati in una miniera dove, questa mattina, si è sviluppato un incendio per cause ancora imprecisate, forse per un corto circuito. Il calore e il fumo sono così intensi che tutti i tentativi per scendere sino alla profondità di 420 metri, dove gli sventurati si trovano, sono falliti.

Stasera, nonostante nuovi tentativi per domare l'incendio e portare in salvo i cinque minatori, la situazione era ancora invariata: ormai non esiste quasi più speranza di ritrovare vivi i cinque uomini. Al momento dello scoppio dell'incendio si trovavano nella miniera 70 minatori: tutti sono riusciti a porsi in salvo, tranne i cinque.

La più grave catastrofe mineraria in Austria è avvenuta durante la guerra, nel 1943, quando cento minatori persero la vita per un'esplosione di grisù, seguita a un incendio, nella miniera di Fohnsdorf, in Stiria. Sempre a Fohnsdorf, otto minatori morirono nel 1950, per un'esplosione di grisù, durante lavori di scavo con esplosivi.

A tarda ora, si è appreso che le squadre di soccorso hanno recuperato le salme dei minatori Werner Schilcher e Walter Mitterer. Schilcher, di 25 anni, aveva moglie e due figli; Mitterer, di 38 anni, lascia la moglie e tre figli. Prosegue febbrilmente l'opera per ritrovare gli altri tre uomini, ma ormai senza più speranza che essi siano ancora in vita. L'incendio non è stato ancora domato.

UNA DONNA CONDANNATA ALLA «MORTE CIVILE» DAL REGIME SUDAFRICANO

## Prigioniera nella sua casa intristirà per altri cinque anni

***Sospettata di filocomunismo, aveva appena terminato di scontare un quinquennio di domicilio coatto, quando il provvedimento è stato rinnovato senza motivazione***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 1

Cinque anni di solitudine e isolamento in domicilio coatto sono finiti, alla mezzanotte di ieri, per una donna di 62 anni, dal viso dolce, incorniciato dai capelli grigi; ma, oggi, le autorità sudafricane le hanno annunciato che è stato preso a suo carico un altro provvedimento che estende per altri cinque anni il provvedimento di domicilio coatto. Così, la signora Helen Joseph, una sociologa di origine britannica, che venne a risiedere in Sud Africa nel 1930, continuerà a condurre un'esistenza di solitudine e costrizione.

Helen Joseph non può ricevere visite di amici, non può andare in chiesa la domenica, non può lasciare Johannesburg; il provvedimento che è stato preso a suo carico, e di molte altre persone che non sono... in odore di santità presso il regime razzista, è stato definito dal leader dell'opposizione «tollerata», De Villiers Graaf, «cinque anni di morte civile». La signora Joseph, che è divorziata e vive sola, è stata la prima persona che, cinque anni or sono, venne costretta agli arresti domiciliari senza processo, essendo sospettata di essere filocomunista; con analogo provvedimento amministrativo, la decisione è stata ora ripresa, ed è possibile alle autorità sudafricane di continuare a prenderla, ad ogni scadere del periodo di domicilio coatto, fino alla morte della donna.

La signora Joseph aveva progettato una festicciola con alcuni amici per celebrare, ieri a mezzanotte, quello che ella sperava fosse il momento della sua «liberazione». Ha dovuto rinunciarvi quando le è stato comunicato che le erano stati imposti altri cinque anni di arresti domiciliari. Ella aveva anche deciso di effettuare un viaggio, il prossimo mese — la sua prima vacanza in cinque anni, — ma ha dovuto rinunciarvi ugualmente.

Helen Joseph vive in un regime di rigido «coprifuoco»: dalle 18.30 alle 6.30 deve essere in casa. Le è concesso solo di lavorare in una libreria e, quando ha ultimato il suo ferreo orario, deve correre a casa per non incorrere in più gravi provvedimenti polizieschi. Le domeniche e i giorni di festa sono anche più tristi per lei: in queste giornate non le è consentito di uscire neanche per un'ora.

U. P. I.

†

Munito dei conforti religiosi, ha concluso ieri mattina la sua esistenza terrena il

COMM. DOTT. ING.
**Carlo Mauro**

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie dott.ssa FRANCA n. ORZAN e il fratello dott. LUIGI.

Le esequie muoveranno oggi 2 novembre, alle ore 14, dall'abitazione dell'Estinto in Trieste, via Hermet 2/2. Dopo la benedizione nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita, la salma verrà traslata nel Camposanto di Gorizia (ore 15.30 circa), per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Gorizia
2 novembre 1967

Le congiunte famiglie ORZAN, ROSOLINI e HAMMAREN, scosse dalla gravissima perdita, piangono l'indimenticabile

**Luchìn**

E' sentitamente partecipe col suo dolore, l'affezionata IRMA.

L'ITALCANTIERI partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo apprezzato Dirigente Procuratore

DOTT. ING.
**Carlo Mauro**

Trieste, 1 novembre 1967

I Dirigenti tutti della ITALCANTIERI si associano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del loro caro Collega

DOTT. ING.
**Carlo Mauro**

Trieste, 1 novembre 1967

†

Il 31 ottobre è serenamente spirato

**Enrico Angeli (Engel)**
di anni 58

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'addolorata famiglia e i parenti tutti.

Monfalcone, 2 novembre 1967
(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

Partecipano al dolore le famiglie:
— PACOR da Monfalcone
— COLUCCI da Milano
— SGORBISSA da Monfalcone
— LANNOCCA da Roma
— SALA da Milano

†

Si è spento ieri il nostro caro

CAV.
**Natale Struggia**
ex Maresciallo dell'Aeronautica

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio BRUNO, la nuora, la nipotina SONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**† Clara Laus ved. Venuti**

la nostra cara mamma, non è più.

Con cuore straziato ne danno l'annuncio i figli MARIOLINA e PIERO, la nuora IOLE e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia. La salma proseguirà per Medea ove avrà luogo l'ufficio funebre e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gorizia - Medea, 2.11.1967

† Il 31 ottobre, all'età di 9 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vili Coschizza**

Angosciati ne danno la triste notizia i genitori, i nonni e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Si ringraziano i sigg. Medici e tutto il personale, in particolare il dott. F. Fumi e Suor Angela per la loro amorevole assistenza.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia

**Nunzia Metta ved. Brais**

Ne danno il triste annuncio la sorella GRAZIA, il nipote ANTONIO e la sua famiglia.

I funerali seguiranno oggi 2 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia del prof. POLLI.

**† Costante Venier**

si è spento addì 31 ottobre a 47 anni lasciando nel dolore l'affezionata ILVA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa l'amico MARINO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

**Giusto Mislej**

l'addolorata vedova GIOVANNA, i figli e i parenti ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

NATALINA con il papà LUIGI e il marito LEO ricorda nel II triste anniversario la sua adorata Mamma

**Giuseppina Righettini Barbieri**

Famiglie:
GRANDICH - RIGHETTINI
Trieste, 2 novembre 1965-1967

Ad 1 anno dalla dipartita di

**Pierina Parovel ved. Ferluga**

i figli La ricordano con immutato rimpianto.

# Petrus Boonekamp

l'amaro per l'uomo forte




½ PB 520

## OFFERTA SPECIALE

La nuova offerta speciale Petrus Boonekamp contiene 24 bottigliette di amaro e un servizio di

**6 bicchieri diamante,**

su disegno originale di maestri vetrai olandesi.

**In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.**


**CENTRALE** III, 7 stanze stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 56399 I

**MODERNO** pressi Fiera 2 stanze cucina bagno affittasi gennaio. Telef. 95982. 56397 I

**MONFALCONE CENTRO** 2 stanze, soggiorno, cucina, primingresso, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV Aprile 47, Monfalcone. 103 I

**RESTAURATO** Carducci 5 stanze, stanzino, cucina, accessori, termonafta, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 56399 I

**SOFFITTE** adatte studio pittura entrata libera affittansi. Visitare Beccherie 15, IV, ore 12-13, giorni feriali. 55012 I

**TONELLO MOBILIATO** 2 stanze, stanzetta. COMMERCIALE villa, 3 stanze, comfort. BAIAMONTI-CAPODISTRIA 2 stanze, comfort, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 102 I

**UFFICIO** Ponte Fabra, 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telef. 95982. 56395 I

**UFFICIO** 7 vani, Goldoni I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**MAGAZZINO** o capannone 500/1000 mq. anche in periferia cercasi in affitto. Offerte Cassetta 33472 L, SPI.

**SIGNORA** sola anziana cerca affitto piccolo appartamento moderno piani alti. Cassetta 33476 L, SPI.

### M Vendite d'occasione L. 60

**A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Prezzi incredibili. Controllate. 33492 M

**ACQUISTANDO** una nostra cucina a gas della migliore marca, ritiriamo la Vostra usata considerandola al massimo. Tel. 725233. 35025 M

**ACQUISTANDO** un nostro scaldabagno delle migliori marche, L. 33.000 ritiriamo il vostro usato considerandolo al massimo L. 20.000. Tel. 725233. 35025 M

**AMPLIFICATORE** Geloso e trombe vera occasione. Parrocchia S. Valeriano - Gradisca 200 M

**«ELETTRODOMESTICI» PREZZI RIBASSATI** - Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 54692 M

**MACCHINE** cucire 15.000, 25.000. Nuove automatiche; assortimento mobiletti; riparazioni; scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 34757 M

**MACCHINE** cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 33450 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

**PELLICCE** modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

**STUFE** d'occasione usi diversi sparherd 5000 vendo. Bosco 12, magazzino. 33452 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 56385 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI** cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti salotti antichi mobili studio, telefono 31428. 56407 N

**A.A. LIBRI** intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 29528 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 34927 N

**DISCHI** microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 23485. 56385 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali, cucine, salotti, sale pranzo, prezzi convenienti; via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 33322 NN

**CUCINE** veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

**CUCINE:** assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

**MATRIMONIALE** 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 56271 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 56271 NN

**MATRIMONIALI** lusso e comuni a prezzi ribassati convenientissimi, assortimento mobili in genere, carrozzine e lettine bambini. Mobilificio Muggesano, Muggia, di fronte stazione filovie 34925 NN

### O Commerciali L. 60

**GRANDE** vendita di fiori crisantemi di primissima qualità, prezzi imbattibili, occasione. Millo Luciano, via Roma 1, Muggia. 56291 O

**PIANTE** per casa giardino orto rosai conifere grande scelta, Pellegrini, Barcola Bovedo 43/1, telefono 63562. 33282 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Gepr n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 56367 Q

**A RATE** vendonsi 1500 coupè '62, 1100 Special '62, Lusso '60, Wolkswagen '64, 750 '64, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 33212 Q

**A. ABBIAMO** in vendita Abarth 1000, 1100 D '65, Fiat 1500 '63, Volkswagen '63, 1100 Familiare '61, 600 D '61, '58, 500 D, Cabriolet, Bianchina furgone, 1100 '58, TC '57, rateazioni. 33468 Q

**A. VASTISSIMO** asortimento Fiat 1100 '64 da L. 280.000 in poi, 750, 600 '59 da 90.000, Nuova 500 90.000, Bianchina, Furgoni 750. Via Flavia 47. 33502 Q

**A. VENDIAMO** permutiamo facilitando Fiat 1500 C 66, 1300 62 124 66, 1100 D 64, 850 65, 500 D 61, R8 63. Garage Tris, Boccaccio 27. 34995 Q

**CEDESI** contratto Fiat 1100 e maggiore cilindrata con buon sconto, 1800 Flavia 65 L. 600.000. Autorimessa, Baiamonti 56. 33430 Q


**Appartamenti**
**Cividin & Rosenwasser**
**a condizioni buone con mutui e dilazioni**
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
**L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.**
**Domenica dalle ore 9 alle 12**
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre


**CUTTER** mt. 6,70 perfette condizioni larga dotazione velica, motore diesel, cuccette, WC, accessoriatissimo. Telefonare (rizia 5511 ore ufficio. 216 Q

**GIARDINETTA** revisionata e altre occasioni. Officina, viale Trieste 112. Gradisca. 201 Q

**GIULIETTA** Sprint veloce 1962 103 1962, GMW, 700 1964, Opel Rekord 1963, 500 1962, Bosco 20. 35041 Q

**INNOCENTI** automobili Mini Minor Cooper I4 IM3 BMC Austin Morris MG unica commissionaria di vendita per residenti provincia Trieste Filotecnica Giuliana Imbriani 16, rateazioni prove. 35049 Q

**VENDO** Fiat 600 D 1963. Telefono 53987. 56415 Q

**VESPA** Gran Lusso '64 perfettissima vendo. Tel. 811645. 35039 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A.A. PRESTITI** impiegati operai improtestati, corso Italia 37. Telefono 23462. 54790 R

**A. PRESTITI** e aperture credito impiegati. Consegna denaro anche in giornata, riservatezza, Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 54944 R

**ABBIGLIAMENTO - MERCERIA** vendesi vera occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**AUTOLAVAGGIO** centrale compreso condominio, casa nuova cedesi anche condizioni pagamento; altro vera occasione vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**BAR** superalcoolico - Totocalcio, centrale vendesi; altro centralissimo vendesi; altro con giochi biliardo occasione vendesi; altro compreso condominio forte reddito assicurato vendesi Agenzia Gentile, Toro 8.

**CEDESI** albergo centralissimo ottimo lavoro, scrivere Cassetta 55060 R, SPI.

**DROGHERIA** fortissimo lavoro vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**LATTERIA** caffè, ottimo lavoro causa partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**LATTERIA** varie posizioni tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**MONFALCONE** prestiti, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti. Riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli, 65. 151 R

**NEGOZIO** fiori vicinanze vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**OCCASIONISSIMA** bottiglieria centro ampio retrobottega vendesi urgentemente per malattia. Cassetta 35031 R, SPI.

**TABACCHINO** tutte licenze vera occasione vendesi; altro vasta licenza periferia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

**VENDESI** causa ritiro affari trattoria avviatissima via Cadorna 21, telefonare al n. 61014. 33404 R

### S Case, ville, terreni L. 90

**A. AGEP** Crispi 14 vende pronto ingresso: CENTRALE VI p. stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze bagno centralnafta. STAZIONE 5 stanze bagno riscaldamento nafta. INVESTIMENTO già affittati. 34949 S

**A. ISTRIA**, Piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze. Mutui fino 75%, 20, 30 anni. AGEP, Crispi 14. 34955 S

**A. ROIANO.** Vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze accessori piazza Rivi. AGEP, Crispi 14. 34951 S

**A. SIGNORILE** tristanze salone biservizi ascensore terrazze garage acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde vista mare vendesi. AGEP Crispi 14. 34953 S

**A. UNICA OCCASIONE** complesso edilizio 5 palazzine giardino garage. Appartamenti 2, 3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio) zona tranquillissima vista golfo servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179/1965: EFFETTIVO contanti 25%. Saldo 25 anni, 75% (interesse 5,50%) AGEP Crispi 14. 34947 S

**A. APPARTAMENTO** Roiano 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts. I piano. Anche mobiliato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 33464 S

**A. CASETTA** strada per Fiume 3 appartamenti servizi con ottostante magazzino 80 mq. cortiletto terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33464 S

**A. CASETTA** zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33464 S

**AFFARONE** libero, altro occupato vendo, piccolo acconto, saldo rateale. Giorni feriali. Visitare ore 15-16.30, Belpoggio 15. 55010 S

**AFFARONE** vendesi quartiere modesto con campagna, Strada per Longera 86. 33444 S

**APPARTAMENTI** primo ingresso S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifinitura accuratissime vende con facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33484 S

**APPARTAMENTI** condominiali diverse grandezze vende direttamente Imprese Comelli. Visite mattinata ufficio cantiere. Settefontane 50. 56383 S

**APPARTAMENTO** splendida vista, centralissimo, libero, tristanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage vendesi acconto 5.000.000, saldo prezzo in 12 anni. Visitare giorni feriali. Rivolgersi androna Barriera Vecchia 2, latteria. 55012 S

**APPARTAMENTI** PROSSIMA CONSEGNA VIA CIVIDALE (GRETTA) TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585, 38212. 34941 S

**APPARTAMENTINO** S. GIACOMO 2 stanze cucina gabinetto vende 1.000.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33484 S

**GRADISCA** vendonsi terreni edificabili nuova zona. Parrocchia S. Valeriano - Gradisca. 202 S

**LOCALE** Barcola, in edificio proprio, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95-982. 56395 S

**MAGAZZINI** nuovi centrali 600 mq. circa, vendonsi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 S

**OCCASIONE** paraggi Franca, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 56395 S

**OSPEDALE MILITARE** (50 metri Favio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2, 3, 4 stanze poggioli panoramici visite 11-13, 15.30-16.30, festivi 11-13. CAMPI ELISI - TACCO pronto ingresso ultimissimi disponibili cucina soggiorno due stanze comfort visite Tacco 38, 11-13, 15-17, festivi 11-13, qualsiasi forma pagamento, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3.

**PANORAMICO** S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 56395 S

**QUARTIERE** MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POSTEGGI GIARDINI BOX, MUTUI FINO AL 30%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. GIORNI FESTIVI: 10-13. 34943 S

**SIGNORILE** zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 56395 S

**VILLA** Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 56397 S

**VILLETTE** prefabbricate, cottage, bungalow, consegna e montaggio in due settimane, L. 900 mila, pagamento dilazionato. Tel. 725233. 35025 S

### U Matrimoniali L. 120

A chi aspira matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna sigillata quattromila autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6172 U

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate**


**Dott. Ing. G. Canarutto**
**M. Cividin e A. Rosenwasser**
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
**PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI**
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
**L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.**
**Domenica dalle ore 9 alle 12**
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre


## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA**

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriali
18.38 R Bologna Venezia
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Cal - Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Istanbul)
21.06 R Milano Roma nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova - Roma gna Venezia

(*) Solo I classe e prenotaz ne obbligatoria

**TRIESTE UDINE - TARVISIO**

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vi na (2) Monaco (c cette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefes dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-6 dall'1-4-68 in poi

**TRIESTE C. - POGGIO REALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubian Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Expres Poggioreale Lubian Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubia (1)
20.12 D (Direct Orient) Pogg reale Lubiana B grado Skopje A ne Sofia Istanb (WL Belgrado Aten Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica


**A BOLOGNA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO:** piazza XX Settembre
**GAMBERINI:** piazza della Stazione via Pietramellata
**AMEDEO:** via Indipendenza ang. via A. Righi
**BRICCOLI:** via Indipendenza ang. via Manzoni
**CABURAZZA:** via Indipendenza ang. via U. Bassi
**PENNESI:** piazza Maggiore
**GASPARI R.** piazza Maggiore Modernissimo
**DUE TORRI:** Due Torri via Rizzoli
**BOSCHI:** via Marconi
**RAMINI:** via Marconi ang. via U. Bassi
**SAF:** n. 1, e 3 della Stazione Centrale

**CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA**
IN 6000 NEGOZI VéGé